Is there a 'woman' living on Mars?

Nasa has not confirmed what actually is the 'woman-like' figure in a Mars picture that has kept UFO and alien life enthusiasts hooked for the past few weeks, CNET reported.

Over the past several weeks, UFO and alien life enthusiasts have been poring over this picture and some have reached the conclusion that it shows a humanoid figure on a rocky Martian outcropping.

Guy Webster, who handles media requests related to Mars exploration at Nasa's Jet Propulsion Laboratory was reported as saying that he was not familiar with the Martian woman his team had "discovered".

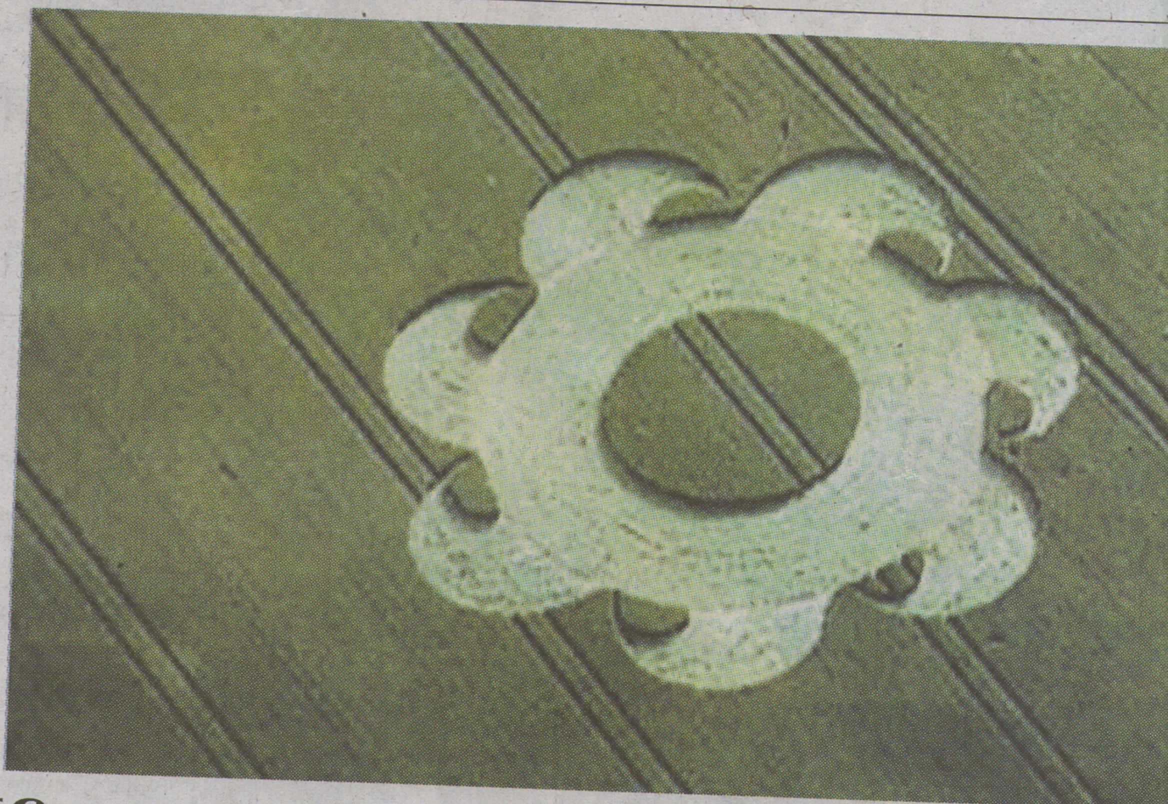
But, he added, he fields requests almost every day involving amateurs who believe they have identified signs of life in the massive archive of publicly available images sent back from Mars.



feminine figure.

also catch a part of one of the rover's

I dubbi degli esperti sul mistero dei campi «disegnati»



Ufo e cerchi nel grano torna l'estate dei fenomeni irrisolti

LUIGI MASCHERONI

Enigmi della scienza, segreti della natura, contraddizioni della storia. In una parola, «misteri». Fanno parte del nostro mondo, alcuni rimangono irrisolti, altri vengono smascherati come enormi «bufale». Da una parte ufologi, «scienziati eretici», fantarcheologi. Dall'altra fisici scettici, storici rigorosi, inflessibili «controllori» del paranormale. Ma i «misteri» non scompaiono mai, anzi. Per ognuno che muore, un altro compare dal nulla. Fioriscono con la stessa frequenza con cui spuntano in libreria nuovi libri sull'argomento. Tra gli ultimi, *Il grande libro dei misteri irrisolti* (Newton&Compton), antologia a quattro mani di Colin e Damon Wilson che raccoglie i più grandi enigmi dell'umanità, da **Atlantide** all'esplosione di **Tunguska**, dal **manoscritto «impossibile» di Voynich** alla **Piramide di Cheope** fino agli antichi astronauti di **Dogon**. E poi, da una prospettiva opposta, *I grandi misteri della storia* (Piemme), indagine scientifica sui «casi inspiegabili» più celebri firmata da Massimo Polidoro, uno dei più accaniti «cacciatori» di bufale e fondatore insieme a Piero Angela e Margherita Hack del Comitato italiano per le affermazioni sul Paranormale (Cicap).

Geometrie esoteriche

È il fenomeno dell'estate. In inglese si chiamano *crop circle*, da noi sono noti come «cerchi nel grano». Si tratta di misteriose figure, di varie forme e dimensioni, che compaiono, soprattutto di notte, nei campi di mezzo mondo, con una certa predilezione però per l'Inghilterra del sud, la stessa zona dei monumenti megalitici di Stonehenge e Avebury. Dagli anni '70 a oggi ne sono stati catalogati circa 10mila. Alcuni «esperti» vi leggono formule matematiche, altri passi della Bibbia e di antichi libri perduti. C'è chi sostiene che siano un «alfabeto sconosciuto» attraverso il quale gli extraterrestri comunicano con noi, e chi pensa a strani fenomeni meteorologi o a «energie occulte». Gli scettici, naturalmente, ripetono che sono solo opera di bontemponi. L'ultimo «cerchio» in ordine di tempo è stato scoperto a luglio da un pilota proprio nelle vicinanze di Stonehenge. Il più grande in assoluto è invece comparso nell'agosto dell'anno scorso a Milk Hill: 410 cerchi concatenati per un diametro di oltre 200 metri. Nel settembre del '91 due pensionati inglesi, Douglas Bower e David Chorley, dichiararono alla stampa di essere gli autori dei cerchi apparsi nel paese, spiegarono che si trattava di un grosso scherzo e diedero addirittura una dimostrazione pubblica del loro lavoro «armati» di un semplice paletto, una corda e un rastrello. La delusione per molti «credenti» fu grande. Ma i cerchi, sempre più complessi e perfetti, continuarono ad apparire negli anni seguenti. Ultimamente il fenomeno è tornato di moda: Hollywood ci ha fatto un film, *Signs*, appena uscito negli Usa, mentre la tv, anche italiana, se ne occupa con documentari e trasmissioni speciali.

Gli alieni sono tra noi

L'ultimo avvistamento di Ufo è di poche settimane fa, anche se la notizia è rimasta nascosta per parecchi giorni. La notte del 26 luglio scorso a Washington centinaia di persone hanno denunciato alle autorità di avere sentito rumori in cielo e individuato delle strane luci blu. Il comando aerospaziale della difesa nord-americana (Norad), ha fatto subito alzare in volo due F-16: anche alcuni uomini radar del National Airport hanno notato sui loro schermi «oggetti non identificati». Gli F-16, hanno spiegato le autorità, non hanno rilevato nulla c... no atterrati poco c... to ufficiale del N... mato che nel cielo... doglio «erano pres... getti volanti non i... che questo, ha agg... ve fare pensare a... Esattamente 50 an... luglio 1952, i radar... di di Washington a... dozzina di «Ufo»... due F-24, sparivano... cia erano in volo c... quando atterravan...



Mummie di Urbania: svelato il segreto

Un'équipe di scienziati del National Geographic sostiene di aver svelato il mistero delle 18 mummie racchiuse nel cimitero della Chiesa dei Morti di Urbania, nelle Marche. I corpi mummificati, risalenti al XVII secolo, sono stati conservati grazie a una particolare muffa (*hipha bombicina pers*) presente nel terreno dove furono sepolti che ne favorì l'essicazione: i cadaveri hanno la struttura scheletrica, la pelle, gli organi e in alcuni casi anche capelli e genitali.
I ricercatori hanno studiato i poteri di conservazione del fungo, e ogni singola mummia per scoprire la causa della morte usando raggi x, endoscopie e analisi fisiologiche.





ENIGMI
A sinistra, uno dei tanti «cerchi nel grano» che da decenni compaiono soprattutto nelle campagne dell'Inghilterra del Sud. Sopra, la «mappa impossibile» dell'ammiraglio Piri Reis, risalente al 1513, con le coste dell'Antartide, scoperta secoli dopo. A sinistra, «creature aliene» così come se le immaginano molti ufologi: gli ultimi dischi volanti sono stati avvistati sopra i cieli di Washington poche settimane fa

grano
te
rrisolti



mamente il fenomeno è tornato di moda: Hollywood ci ha fatto un film, *Signs*, appena uscito negli Usa, mentre la tv, anche italiana, se ne occupa con documentari e trasmissioni speciali.

Gli alieni sono tra noi

L'ultimo avvistamento di Ufo è di poche settimane fa, anche se la notizia è rimasta nascosta per parecchi giorni. La notte del 26 luglio scorso a Washington centinaia di persone hanno denunciato alle autorità di avere sentito rumori in cielo e individuato delle strane luci blu. Il comando aerospaziale della difesa nord-americana (Norad), ha fatto subito alzare in volo due F-16: anche alcuni uomini radar del National Airport hanno notato sui loro schermi «oggetti non identificati». Gli F-16, hanno spiegato le autorità, non hanno rilevato nulla di anomalo e sono atterrati poco dopo, ma un alto ufficiale del Norad ha confermato che nel cielo sopra il Campidoglio «erano presenti alcuni oggetti volanti non identificati», ma che questo, ha aggiunto, «non deve fare pensare a extraterrestri». Esattamente 50 anni prima, il 26 luglio 1952, i radar dell'aeroporto di di Washington avvistarono una dozzina di «Ufo» che, beffando due F-24, sparivano quando i caccia erano in volo e riapparivano quando atterravano. Dal 1947, quando (così si dice) un'astronave precipitò a Roswell, nel Nuovo Messico, con 4 alieni a bordo (uno dei quali ancora vivo) fino a oggi, gli avvistamenti di «Unidentified Flying Objects» in ogni parte del mondo si contano a migliaia. Quasi sempre smentiti nel giro di poco tempo come frutto di allucinazoni collettive, stati alterati della percezione, fenomeni naturali o truffe ben architettate, i contatti con alieni e dischi volanti rimangono comunque uno dei misteri più affascinanti e duri a morire.

Tutta un'altra storia

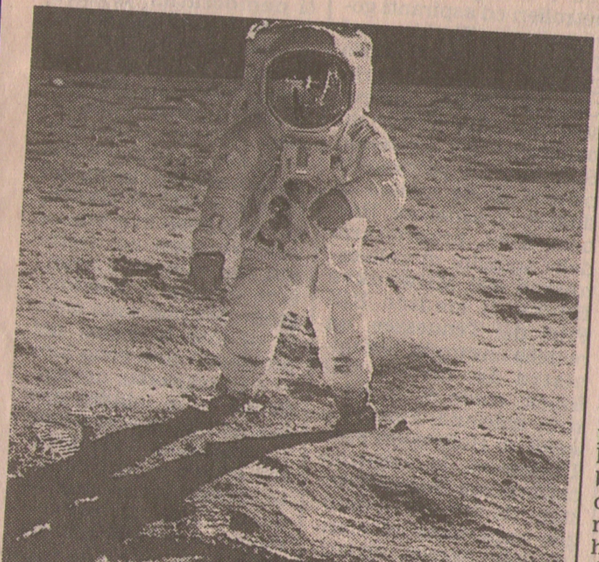
Tra le tante «contro-storie» che non si trovano nei manuali ma vengono ripetute da studiosi eretici, una delle più famose è quella relativa alla leggendaria mappa del cartografo turco Piri Re'is (riprodotto ora per la prima volta dalla Società geografica italiana) rinvenuta nel 1929, dopo secoli di oblio, negli scantinati del palazzo Topkapi di Istanbul. Il documento ancora oggi costituisce uno dei più intriganti enigmi storiografici. Rappresenta nei particolari (incredibilmente, visto che risale al 1513) la costa atlantica del Sud America e il profilo frastagliato del Polo Sud (scoperto più di 300 anni dopo), riportato come un prolungamento di quella che sarà poi chiamata «Terra del Fuoco». Ciò che stupisce, però, è che l'Antartide è rappresentata senza la coltre di ghiaccio che oggi la ricopre: esattamente la «fotografia» del pianeta circa 10mila anni fa, prima che l'istmo fosse coperto dalle acque. Un caso inspiegabile di «geografia» impossibile.

Dischi volanti avvistati sopra i cieli di Washington E intanto rispunta una «mappa impossibile» dell'Antartide

CdS 7.11.94

Un ex tecnico americano sostiene che la missione fu un grande trucco

«Sulla Luna non è mai sbarcato nessuno»



Questa foto è un trucco?

LONDRA — Macché conquista della Luna: nessun uomo ci ha finora messo piede. Gli americani si inventarono gli sbarchi da capo a fondo per impressionare i russi e marcare un grosso punto a loro favore nel clima teso della guerra fredda, se si crede al californiano Bill Kaysing. Settantadue anni, dal 1956 al 1963 a capo delle pubblicazioni tecniche del gruppo Rocketdyne che sviluppò una serie di motori per il progetto Apollo, Kaysing ha articolato la sua strabiliante tesi in un libro cui il domenicale britannico «Sunday Telegraph» ha dedicato un'inchiesta di ben due pagine. Kaysing afferma che quando nel luglio di 25 anni fa Neil Amstrong scese la scaletta non era affatto sulla luna. Stava in uno studio tv segreto nel deserto del Nevada, agli ordini di una troupe della Nasa. L'ente spaziale americano sceneggiò con maestria anche i successivi cinque sbarchi lunari. Il nuovo libro enumera una lunga serie di «anomalie»: 1) Non si vedono stelle nelle foto scattate sulla superficie del satellite della terra malgrado l'assenza di atmosfera; 2) I motori propulsori non formarono crateri al momento dell'allunaggio; 3) In alcune foto gli astronauti proiettano ombre e sono illuminati in un modo non riconducibile ai soli raggi del sole.

R. E.

E che la Luna sia ancora una celebrità astronomica lo dimostra il contatore delle visite sul portale di condivisione video: la **clip**, infatti, ha già realizzato 700.000 visualizzazioni in 24 ore dalla divulgazione. Le nuove e suggestive **immagini della Luna**, ad elevata risoluzione, sono state ottenute grazie alla tecnologia '**Epic**' (acronimo di **Earth Polychromatic Imaging Camera**), una sofisticata fotocamera operativa sul satellite DSCOVR.

Luna e pianeti: nuove tecnologie per l'esplorazione spaziale

L'attualità astronomica, nell'arco temporale degli ultimi 5 anni, fa ormai registrare un volume di scoperte e notizie senza precedenti. Con il progressivo evolversi delle **tecnologie d'osservazione** e dedite all'**esplorazione spaziale**, la NASA ha potuto raggiungere risultati scientifici di notevole caratura. **La scoperta di 452b**, un pianeta 'gemello' della Terra e individuato a 1400 anni luce dal nostro **sistema solare**, rappresenta la cartina di tornasole per l'anno 2015. Nuove missioni e progetti diverranno operativi entro la fine del decennio.

Allunaggio 1969, tra versione ufficiale e 'teorie del complotto'

Mail di rimborso dall'Agenzia delle Entrate, attenzione alla truffa di ferragosto
N. BERNARDI
Mistero UFO: un filo diretto tra alieni, piramidi e Triangolo delle Bermuda?
A. LIFONTI
UFO news 2015: avvistamento proveniente dalla videocamera di un Jet, la prova definitiva?
E. D. MONDO
Pantera vegetariana semina il panico a Brescia, le bistecche non l'attirano
S. CECCARELLI

14 agosto 2015

Sabrina-Pieragostini.jpg Sabrina Pieragostini

Molto prima delle serie tv, molto prima di Hollywood e persino molto prima dei racconti di fantascienza. In Canada, il più antico resoconto dell'avvistamento di un oggetto volante non identificato risalirebbe alla fine del XVIII

Scienza, le news
Street Food all'italiana? La nuova tendenza è gourmet
Galletti: "2015 anno decisivo per ambiente e clima. Ci aiuterà il Green Act"











Scienza

Il primo Ufo in Canada? Nel 1792

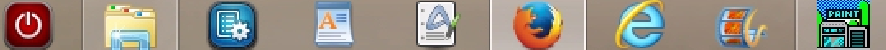
Il primo resoconto di un oggetto volante non identificato risalirebbe alla fine del XVIII secolo, in una regione ad alta densità di avvistamenti bizzarri

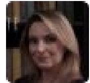






14 agosto 2015





Sabrina Pieragostini

Molto prima delle serie tv, molto prima di Hollywood e persino molto prima dei racconti di fantascienza. In Canada, il più antico resoconto dell'avvistamento di un oggetto volante non identificato risalirebbe alla fine del XVIII secolo. Ad affermarlo è uno dei più solerti ricercatori UFO del nord America, Chris Rutkowski, che ha scovato la testimonianza di due esploratori che a quei tempi percorrevano la regione di Manitoba.

Nel suo lavoro di indagine per la stesura dell'annuario degli avvistamenti di strani oggetti nei cieli canadesi, Rutkowski è venuto a conoscenza di questo caso sicuramente molto datato. "Non è un fenomeno recente e non è neppure il prodotto della televisione e dei film che vanno di moda adesso. Si va indietro nel passato di un buon numero di anni. La gente è sempre stata affascinata da questo genere di oggetti nel cielo e si domandava: ", ha detto alla CBS News.

La testimonianza è contenuta nel diario di David Thompson, in

Scienza, le news

Street Food all'italiana? La nuova tendenza è gourmet

Galletti: "2015 anno decisivo per ambiente e clima. Ci aiuterà il Green Act"

Caro decommissioning, ecco quanto ci costano i ritardi

Deposito nazionale, ecco gli 'esclusi': Marche, Umbria, Emilia Romagna

Alimenti: studio, con pane e riso bianco rischi depressione

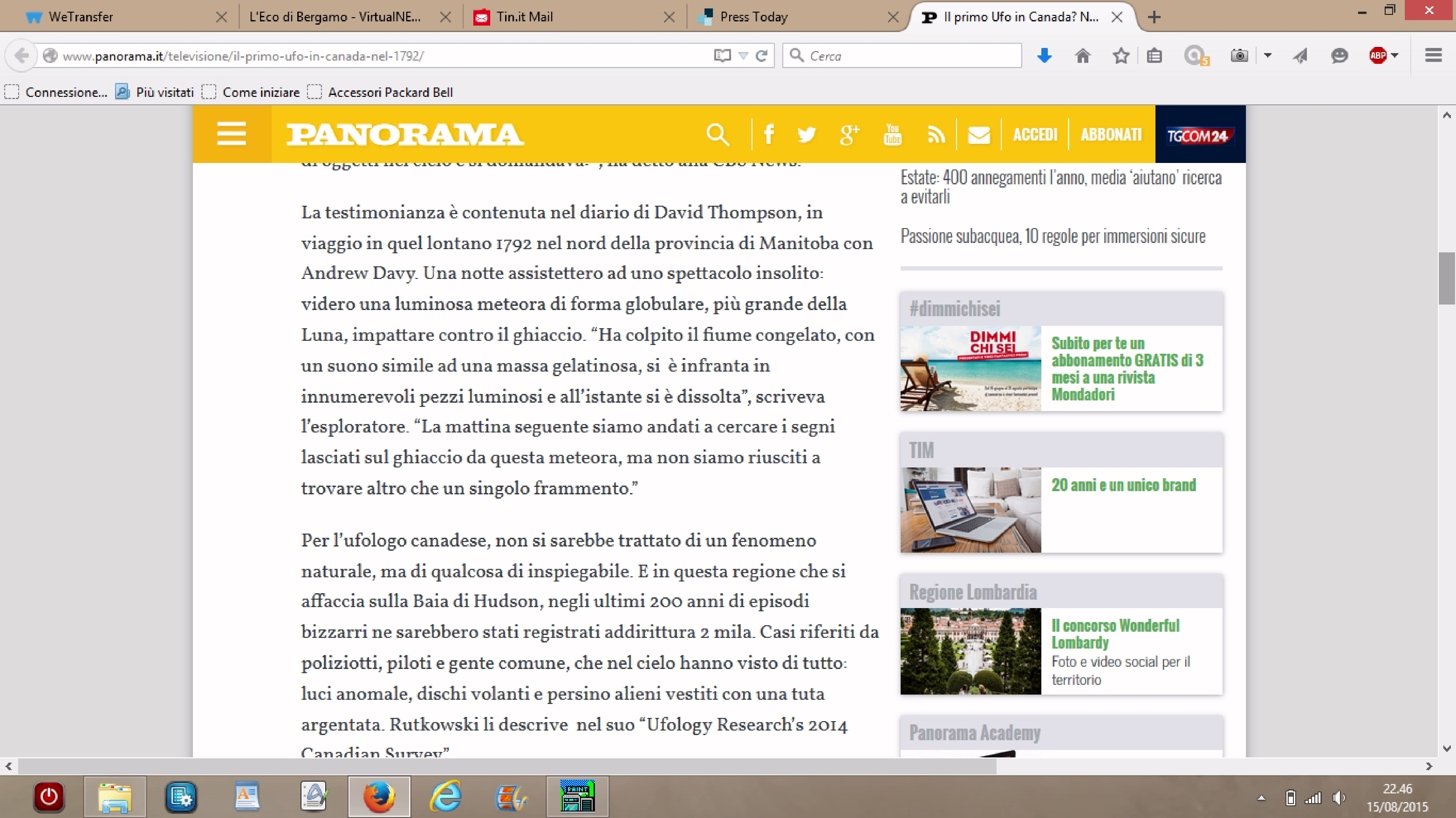
Caldo: ministero Salute, bollino rosso in 15 città nel weekend

Ricerca: non solo carne, 'super-cervello' umano merito dei carboidrati

Sanità Lombardia: niente ticket per le donne con i 'geni di Angelina'

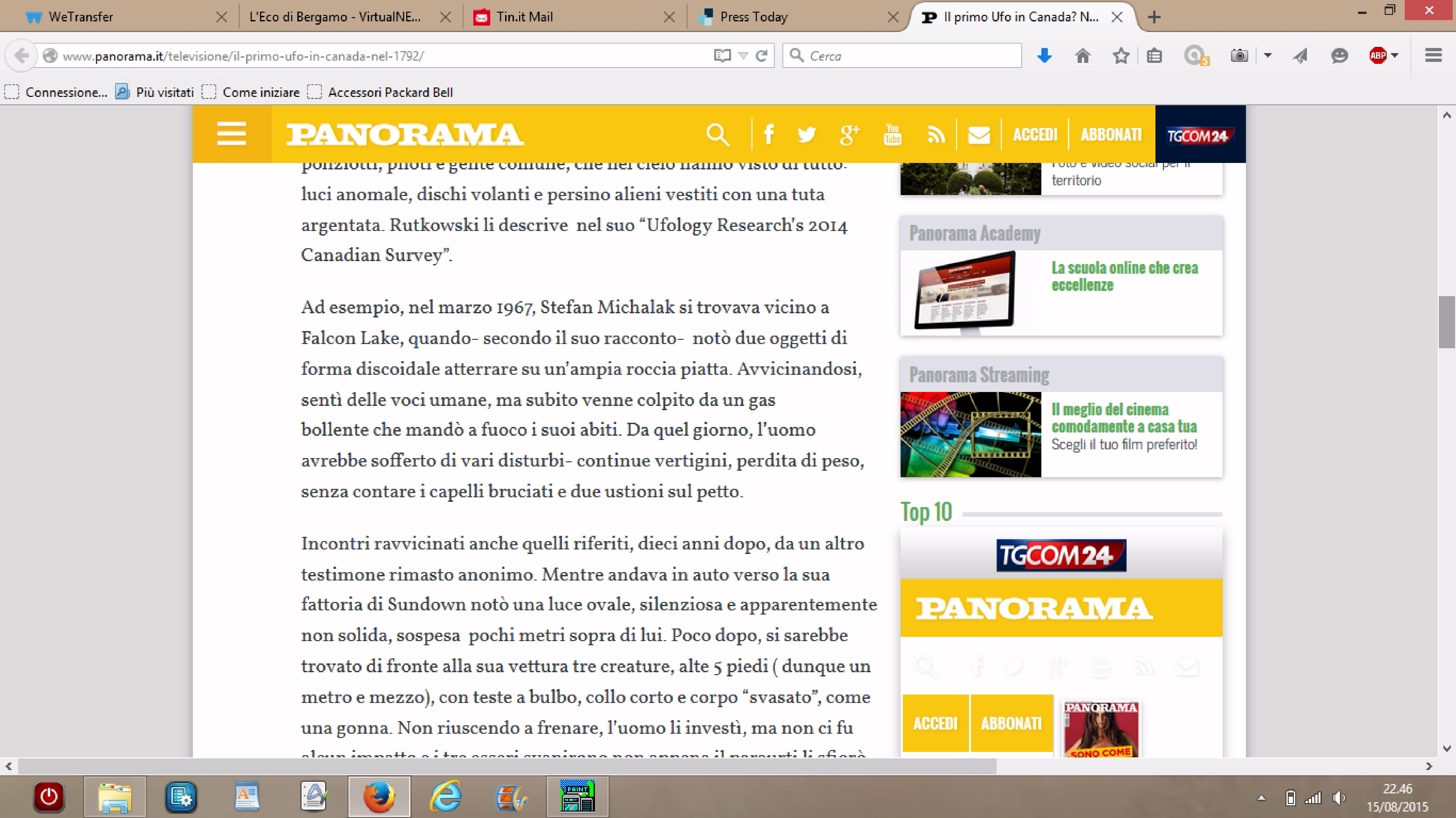
Estate: 400 annegamenti l'anno, media 'aiutano' ricerca a evitarli

Passione subacquea, 10 regole per immersioni sicure



La testimonianza è contenuta nel diario di David Thompson, in viaggio in quel lontano 1792 nel nord della provincia di Manitoba con Andrew Davy. Una notte assistettero ad uno spettacolo insolito: videro una luminosa meteora di forma globulare, più grande della Luna, impattare contro il ghiaccio. “Ha colpito il fiume congelato, con un suono simile ad una massa gelatinosa, si è infranta in innumerevoli pezzi luminosi e all’istante si è dissolta”, scriveva l’esploratore. “La mattina seguente siamo andati a cercare i segni lasciati sul ghiaccio da questa meteora, ma non siamo riusciti a trovare altro che un singolo frammento.”

Per l’ufologo canadese, non si sarebbe trattato di un fenomeno naturale, ma di qualcosa di inspiegabile. E in questa regione che si affaccia sulla Baia di Hudson, negli ultimi 200 anni di episodi bizzarri ne sarebbero stati registrati addirittura 2 mila. Casi riferiti da poliziotti, piloti e gente comune, che nel cielo hanno visto di tutto: luci anomale, dischi volanti e persino alieni vestiti con una tuta argentata. Rutkowski li descrive nel suo “Ufology Research’s 2014 Canadian Survey”.



poliziotti, piloti e gente comune, che nel cielo hanno visto di tutto: luci anomale, dischi volanti e persino alieni vestiti con una tuta argentata. Rutkowski li descrive nel suo "Ufology Research's 2014 Canadian Survey".

Ad esempio, nel marzo 1967, Stefan Michalak si trovava vicino a Falcon Lake, quando- secondo il suo racconto- notò due oggetti di forma discoidale atterrare su un'ampia roccia piatta. Avvicinandosi, sentì delle voci umane, ma subito venne colpito da un gas bollente che mandò a fuoco i suoi abiti. Da quel giorno, l'uomo avrebbe sofferto di vari disturbi- continue vertigini, perdita di peso, senza contare i capelli bruciati e due ustioni sul petto.

Incontri ravvicinati anche quelli riferiti, dieci anni dopo, da un altro testimone rimasto anonimo. Mentre andava in auto verso la sua fattoria di Sundown notò una luce ovale, silenziosa e apparentemente non solida, sospesa pochi metri sopra di lui. Poco dopo, si sarebbe trovato di fronte alla sua vettura tre creature, alte 5 piedi (dunque un metro e mezzo), con teste a bulbo, collo corto e corpo "svasato", come una gonna. Non riuscendo a frenare, l'uomo li investì, ma non ci fu

metro e mezzo), con teste a bulbo, collo corto e corpo "svasato", come una gonna. Non riuscendo a frenare, l'uomo li investì, ma non ci fu alcun impatto e i tre esseri svanirono non appena il paraurti li sfiorò.

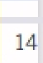
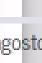
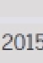
Piccoli alieni sarebbero apparsi anche, una notte, ad una infermiera di Winnipeg. Il 1 novembre 1992, fu svegliata nel cuore della notte da un rumore secco sulla porta. Si alzò e vide due omini di 3 piedi e mezzo (nemmeno un metro) in soggiorno. Avevano occhi tondi e abiti bianchi fino ai piedi. Con la telepatia, l'avrebbero invitata a salire sulla loro astronave. Si trovò così all'interno di un oggetto sigariforme, nella sala comando. Le creature azionarono un pulsante e la donna partì in un viaggio tra le stelle. Poi, all'improvviso, si ritrovò a dormire nel suo letto.

Sogni vividi, pure invenzioni, allucinazioni o chissà cos'altro. Ma per Chris Rutkowski la coincidenza di argomenti e descrizioni nei racconti di centinaia di persone diverse, vissute in Manitoba, è la prova che qualcuno è già venuto a visitarci. "Ciò non vuol dire che in Canada è in corso un'invasione aliena, ma semplicemente che c'è un insolito numero di resoconti di strani oggetti in cielo. E dimostra che

Extremamente

Stai leggendo:
Il primo Ufo in Canada? Nel 1792

Il primo Ufo in [...]
Il primo resoconto di un [...]
XVIII secolo, in una regio[...]

              
14 agosto 2015

Sogni vividi, pure invenzioni, allucinazioni o chissà cos'altro. Ma per Chris Rutkowski la coincidenza di argomenti e descrizioni nei racconti di centinaia di persone diverse, vissute in Manitoba, è la prova che qualcuno è già venuto a visitarci. "Ciò non vuol dire che in Canada è in corso un'invasione aliena, ma semplicemente che c'è un insolito numero di resoconti di strani oggetti in cielo. E dimostra che probabilmente non siamo soli nell'universo e che forse esistono altre civiltà evolute da qualche parte. Ma per ora non c'è una prova certa."

SABRINA PIERAGOSTINI

Scelti per te

Il primo Ufo in (

Il primo resoconto di un
XVIII secolo, in una regio

14 agosto 2015

Sabrina Pieragostini

Molto prima delle serie tv, molto pr
Hollyw[...]e persino molto prima d
fantasci[...]a. In Canada, il più antic
dell'avvistamento di un o[...]tto volante non identific
alla fine del XVIII secolo. [...] affermarlo è uno dei più
ricercatori UFO del nord America, Chris Rutkowski,
testimonianza di due esploratori che a quei tempi pe
regione di Manitoba.

Nel suo lavoro di indagine per la stesura dell'annuari

3-02

XX secolo odissea

Finalmente la verità: dal crash di

XX secolo – odissea sulla terra – non è una fiction, né una storia raccontata per stupire, ma la descrizione di fatti veramente accaduti. La verità è amica del genere umano, se la nascondi diventa la sua peggiore nemica. Leggendo attentamente il trattamento televisivo di "odissea sulla terra" ci siamo convinti che questo serial (presentato in anteprima mondiale ai lettori di "Magikomondo") sarà destinato, non solo, a sconvolgere molte errate convinzioni e lasciare una traccia indelebile nelle coscienze di chiunque avrà modo di vederlo, ma di fornire a ciascuno la precisa conoscenza di essere finalmente capace di analizzare i fenomeni occulti con uno spirito diverso, meno scettico, più realistico. Per oltre cinquant'anni (da quel 6 luglio 1947 a Roswell, una città del New Mexico dove si schiantò la navicella spaziale aliena), il governo americano ha tenuto nascosta una verità che i popoli della terra avevano il sacrosanto diritto di conoscere, usando qualunque mezzo a sua disposizione per cucire le bocche più loquaci e oscurare le menti più illuminate. L'autore del testo, Michele D'Arcangelo, e i suoi collaboratori, fra cui citiamo Amedeo Punelli, ideatore della Story Board, convinti che fosse giunto il momento di sfatare ogni menzogna, hanno deciso di svelare gran parte di questi segreti, che per decenni sono rimasti chiusi nelle blindatissime casseforti dei numerosi servizi d'intelligence e di denunciare, contemporaneamente, le responsabilità morali e storiche di quella disinformazione fantascientifica, letteraria e cinematografica, il cui solo scopo era di forviare le intelligenze critiche inducendole a credere che la realtà non fosse altro che pura fantasia.

Intervista a cura di Marco Ricci

D – Com'è nata in lei l'idea di scrivere "XX Secolo Odissea Sulla Terra" e di trasformare l'opera in un triller televisivo?

R – Premetto che io non sono uno scrittore di gialli, né tanto meno uno sceneggiatore di films dell'orrore e aggiungo che raramente, durante la mia carriera di giornalista e di scrittore mi è capitato d'imbattermi in argomenti del genere; mi riferisco a quelli exstraterrestri. E' stato, quindi, un caso che mi sia trovato ad affrontare un simile tema non da esperto, ma da profano. Fra le mie numerose esperienze culturali, si aggiunge quella dell'egittologia, una materia che ho approfondito, nel corso degli anni fino a riuscire a tradurre e interpretare il gerogrifico, non secondo gli erronei schemi classici, ma seguendo un metodo nuovo che non considero rivoluzionario, ma solo più aderente alla verità. Per questa mia specializzazione sono stato invitato a una trasmissione del Costanzo Show, dove si parlava di presenze aliene sulla Terra, affinchè testimoniassi su una interessante scoperta che avevo fatto e che potevo documentare, inerente a un bassorilievo esistente in un Tempio delle miniere aurifere del Kuh (alta Nubia), risalente al Medio Regno, XII Dinastia, rilievo in cui, senza ombra di dubbio, era raffigurato un missile con attorno alcuni astronauti. Durante il mio intervento ho pure mostrato delle fotografie che hanno generato un enorme interesse non solo nel mondo accademico, bensì fra coloro che hanno sempre sostenuto che il nostro pianeta, fino dai tempi antichissimi, sia stato visitato da esseri provenienti da altri mondi più evoluti dei nostri. Era quindi altrettanto naturale che fossi avvicinato da decine di ufologi e di scettici, desiderosi di saperne di più. Allora mi sono ricordato che nei miei archivi custodivo, da anni, documenti che avrebbero finalmente fatto luce su quel contestato avvistamento che vide protagonista l'America del 1947, mi riverisco

sulla Terra

Roswell ai giorni nostri

al crash di Roswell, avvenimento sempre negato dalla autorità statunitensi, che pur di nascondere l'evento non si sono fatte scrupolo di ricorrere a qualunque mezzo, compreso il terrore. "Non è storicamente giusto tenere celate notizie del genere…" mi sono sentito rimproverare da colleghi ed esperti della materia "è necessario che tu renda di pubblico dominio quella segreta documentazione…". Chi più ha insistito per farmi compiere il grande passo verso le stelle e i misteri che le circondano, è stato l'amico Amedeo Punelli, profondo conoscitore della più seria letteratura ufologica. Reputandomi uno scrittore, non un saggista, ho quindi deciso di trasformare quel materiale, strettamente riservato, non in una fiction, ma in una storia vera, una storia che, una volta per tutte, sfatasse fantasie e leggende, riportando a galla quella verità sempre taciuta e criminalmente nascosta. Così è nato "XX Secolo Odissea Sulla Terra".

D – Posso chiederle com'è riuscito a venire in possesso di documenti che immagino gelosamente custoditi?

R – Buona regola d'un giornalista è di non rivelare mai le proprie fonti d'informazione, una regola che tanto più vale in un caso delicato come questo. Ignorare la sua domanda allungherà la vita a entrambi. Ho i documenti, sono autentici, punto e basta.

D – Chi ha collaborato con lei nelle ricerca e nella cernita del materiale per la stesura del soggetto televisivo?

R- Fra i tanti, ho il dovere di citare; Amedeo Punelli, che ha messo a disposizione ogni sua conoscenza ed esperienza colmando molte mie logiche lacune, il Prefetto Leonardo Corbo, instancabile ricercatore ed esperto delle più sofisticate tecnologie e Francesca Coccia attrice di rara sensibilità, capace d'interpretare alla perfezione la parte di quella Barbara Gennis, giornalista, che nello sceneggiato svolge l'inchiesta, coadiuvata dal maggiore Claudio Damiani del SIOS, il Servizio Informazioni Operativo e Situazione Interna dello Stato Maggiore Difesa, Servizio che si occupa d'indagini militari su gli UFO in Italia, in collaborazione con il 2° Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

D – Perché, secondo lei, le autorità statunitensi si sono accanite tanto da nascondere durante questi anni la verità su quanto era successo a Roswell e su quanto è continuato a succedere, seppure in forma meno disastrosa, negli anni successivi in altre parti degli Stati Uniti? E perché i vari servizi di Sicurezza americani hanno scatenato una vera e propria caccia alle streghe contro coloro che, prove alla mano, sostenevano l'esistenza delle EBE, le cosiddette Entità Biologiche Extraterrestri?



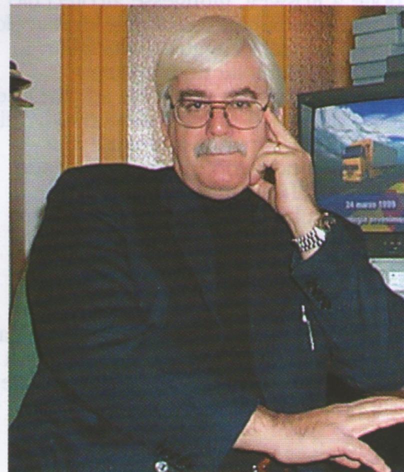
Michele D'Arcangelo



Prefetto Leonardo Corbo



Francesca Coccia



Amedeo Ponelli

R – Finita la guerra calda contro la Germania, Italia e Giappone, è scoppiata la guerra fredda contro l'Unione Sovietica, in quanto gli USA, la Gran Bretagna e la Francia, che pure si erano servite dell' URSS come alleata per combattere il nazi-fascismo, si sono accorte che Stalin era un avversario più temibile di Hitler. Un avversario che, forte del credo marxiano e comunista, poteva mettere in serio pericolo il sistema liberal-borghese e l'intera compagine politica del mondo occidentale. Non era più il mito della supremazia ariana a incutere timore, bensì l'anti-mito dell'operaismo internazionale che poteva contare su adepti, o meglio su spie volontarie, collocati in ogni ganglio vitale delle potenze democratiche. Così nacque la Cortina di Ferro, una barriera che aveva lo scopo di arginare, se non di evitare, che le tecnologie più avanzate dell'Occidente trasmigrassero in Oriente. Quindi, quando a caso, i militari americani si trovarono fra le mani quella navicella spaziale, pensarono di potere trarre enormi vantaggi dallo sfruttamento dei suoi apparati e per impedire che molte scoperte venissero trafugate, impiegarono ogni mezzo, lecito e illecito, al fine di proteggere quel segreto. Fu per questa ragione che nacquero numerosi servizi, oltre quelli tradizionali della CIA, che aveva sostituito l'obsoleto OSS e dell'FBI. Ne cito alcuni per maggiore chiarezza dei lottori: il Majestic 12, l'NSA (National Security Agency), lo IAC (Intelligence Advisory Commitee), l'NSC (National Security Council), l'organismo a più alto livello fra tutti i Servizi Segreti USA, il DOD (Domestic Operation Division, branca casareccia della CIA) e l'OCI (Office of Current Intelligence). L'obiettivo primario di questo imponente apparato difensivo fu che nulla, su quanto era successo quella notte a Roswell, giungesse all'orecchio dell'opinione pubblica, naturale ricettacolo di agenti nemici in agguato. Ma fallito lo scopo, perché molte notizie erano comunque trapelate, si ricorse ad altri due sistemi, drastico il primo, disinformativo il secondo: sopprimere fisicamente tutti coloro che andavano in giro adducendo prove scientifiche sull'esistenza degli UFO, e fabulare l'avvenimento attraverso la fantascienza. CIA e FBI e soci spesero una fortuna per sovvenzionare riviste, Case Editrici e Case Cinematografiche, perché sfornassero articoli, romanzi e films sull'esistenza di mondi alieni così da forviare le menti dei cittadini, abituandoli a credere che anche la più evidente delle verità non fosse altro che fantascienza. "Se vuoi sconfiggere un avversario politico i cui programmi possono surclassare i tuoi, devi fare in modo che appaia agli occhi della gente come un visionario, un profeta del nulla.

D – Sa spiegarsi il motivo perché i cosiddetti "grigi" hanno fatto la loro comparsa solo in America?

R – Non è esatto, essi sono apparsi un po' dovunque, Russia compresa e non ultima l'Italia. Se diamo per scontato che la missione di quelle creature stellari non è d'invadere la Terra, ma di studiare la sua conformazione geofisica, la sua fauna, la sua flora oltre alla struttura corporea e mentale degli esseri umani che la abitano, appare naturale che l'attenzione di quei navigatori, o esploratori dell'Universo, sarebbe più esatto definirli, sia rivolta verso quei Paesi a più alto sviluppo tecnologico. Questo ce lo svela Ana Kubrick, nelle ultime pagine del suo diario segreto, di cui parleremo più avanti.

D – Spezzando questa catena di omertà, con la presentazione del suo Serial televisivo, lei non teme ritorsioni?

R – Deve temere chi nasconde la verità, non chi la rivela.

D - Allora lei è convinto che dopo la sciagura di Roswell si siano verificate altre presenze?

R – Convintissimo, anche se sono del parere che si debba compiere un faticoso lavoro di setacciatura. Il mondo trabocca di visionari, mentitori, mitomani, pronti a giurare di avere avvistato dischi volanti, di avere avuto contatti con alieni, di essere stati rapiti o addirittura sessualmente posseduti. Se vuoi attirare le oche getta per terra un mantello di granturco e attorno a te ne avrai uno stuolo.

D – Prima di concludere questa intervista, le andrebbe di parlarmi di quel famoso diario di Ana Kubrick?

R – Volentieri, perché proprio in quelle pagine si nasconde l'arma capace di tagliare la testa al toro, dimostrando, una volta per tutte, che l'astronave caduta a Roswell non era una fandonia, che il Colonnello Corso aveva ragione, che gli alieni esistono veramente nonostante il rigido cover-up adottato dagli USA e dagli altri Governi mondiali. Ana Kubrick era una famosa psichiatra americana autrice di numerosi testi di successo, fra cui ricordo: "Comportamenti Gestuali dell'Uomo Moderno" e "Reazioni psicofisiche dell'uomo sottoposto a stress emozionali e traumi da ferite", un vademecum, quest'ultimo, distribuito a tutti i soldati statunitensi durante l'ultima Guerra Mondiale. La professoressa era amica personale del Presidente Truman che la volle a capo dell'èquipe di esperti incaricati di sorvegliare e studiare le reazioni dell'unico navigatore sopravvissuto al crash di Roswell. Durante i cinque mesi di vicinanza al capezzale di quel povero essere, la Kubrick, pur sapendo di contravvenire a ogni disposizione ricevuta, ha redatto un diario su quella allucinate esperienza professionale. Il suo dramma ebbe inizio una mattina dell'otto dicembre del 1947 quando, presentandosi come sempre al suo posto di lavoro si vide respinta in malo modo dagli agenti del Majestic 12 che da mesi sorvegliavano l'ospedale. "Il suo incarico è finito, professoressa, l'animale è morto questa notte ed è già stato portato via. Può tornarsene a casa, la sua presenza qui non serve." Era chiaro che la scienziata avesse una reazione di rabbia e non potendo reagire in alcun modo minacciò di dare ai giornali tutto quello che aveva scritto. Però non riuscì a mettere in atto la sua minaccia perché durante la notte si uccide gettandosi dalla finestra del suo appartamento di Colorado Springs. Su quello strano suicidio i giornali sollevarono diversi dubbi, in quanto sul verbale redatto dalla polizia locale era scritto che gli agenti accorsi sul posto avevano trovato l'appartamento della professoressa messo a soqquadro come se la vittima avesse sostenuto una colluttazione prima di finire spiccicata sul selciato. Gli esperti della scientifica scrissero pure che la casa era stata minuziosamente perquisita. Cosa cercassero i suoi assalitori era chiaro; cercavano il diario segreto che lei aveva minacciato di spedire al Washington-Post. Ma il documento non fu sicuramente trovato dai sicari e non saltò mai fuori, finchè il figlio, Elia Kubrick, ex ufficiale dell'Esercito, passato alla diplomazia non pensò di riabilitare la memoria della madre facendo quello che lei non aveva avuto il tempo di fare, cioè cederlo a un quotidiano. Da quel momento, la ricerca che era durata per oltre cinquant'anni, riprese più frenetica che mai e dove avevano fallito quelli del Majestic 12, ci riuscirono gli agenti della CIA, non prima, però, che quelle pagine fossero lette da altri e in parte fotocopiate.

euro), che ci racconta come è nata la meteorologia e come il suo pioniere, Luke

zione del clima (Sperling & Kupfer, 16,53 euro), di Brian Fagan, documentato

loro innegabile influenza sulla vita dell'uomo. ◄

Marta Buonadonna

Scienza e misteri

Indagini sull'inspiegabile

Paranormale, psicofonia, medicine alternative, Ufo... Per chi, ci creda o meno, desidera sapere cosa ne pensa la scienza, ecco una carrellata di testi utili.

► A cominciare da *Investigatori dell'occulto. Dieci anni di indagine sul paranormale* (Avverbi edizioni, 13,43 euro), in cui Massimo Polidoro e Luigi Garlaschelli, membri di punta del Cicap (il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale), illustrano i risultati di decine di esperimenti su veggenti, guaritori, astrologi e personaggi analoghi. Un manuale per "detective dell'insolito", che svela anche i trucchi e gli autoinganni in cui possiamo cadere.

► Marco Morocutti si addentra invece nel mondo di chi sostiene di riuscire a comunicare con le anime dei defunti tramite radio o registratori in *Voci dell'aldilà. Indagine sulla psicofonia* (Avverbi edizioni, 6,20 euro).

► Segnaliamo infine la collana di indagine e ricerca I quaderni del Cicap (tel. e fax 0426.22013; www.cicap.org; disponibili su richiesta, da 7,75 a 10,35 euro), sui temi *Ufo*; *Medicine alternative*; *Paranormale o normale* e *Avventure nel mistero*. ◄

Reportage

Viaggio nell'Area 51

Area 51. Un luogo leggendario e avvolto nel mistero. Segretissimo. Che non esiste sulle mappe, ma si identifica nel deserto vasto quanto il Belgio che si estende nel Sud-ovest degli Usa, in Nevada.

► E' una zona militare, dove però molti pensano venga nascosta la verità circa gli Ufo. Phil Patton, giornalista, ne racconta atmosfere, storia e personaggi che vi ruotano attorno in *Dreamland. Un reportage dall'Area 51* (Fanucci Editore, 14,46 euro). Compiendo un viaggio in un mondo che, legalmente, non esiste.

QUARK 13

Sarà utile per la previsione di terremoti

Lo Shuttle lancia il satellite italiano con messaggi per gli extraterrestri

NEW YORK — Il satellite 'Lageos-2' realizzato dall'Italia è stato lanciato ieri con successo dagli astronauti dello Shuttle Columbia. Il satellite, una sfera di 60 cm di diametro ricoperta da 426 prismi riflettenti, permetterà di studiare gli spostamenti anche di due centimetri all'anno della superficie terrestre e sarà quindi molto utile per il controllo delle zone sismiche e per la previsione dei terremoti. Nella sfera è stata inoltre sigillata una lamina con due messaggi rivolti agli extra-terrestri.

Lageos-2, il secondo appuntamento spaziale italiano nel 1992 dopo la missione Tethered, ha lasciato la stiva dello Shuttle alle 14.56 italiane (l'ora prevista) spinto dal motore Iris (italian research interim stage), progettato e realizzato da Alenia (gruppo iri Finmeccanica) che ha integrato il sistema e dalla Bpd (gruppo Fiat). Il motore, a combustibile solido, ha spinto il satellite dalla quota dello Shuttle, 296 chilometri, ad un'orbita di 5900 chilometri, dove resterà per alcuni milioni di anni. Un secondo motore (sempre della Bpd), un'ora dopo, ha reso circolare l'orbita.

Lageos-2, che ricorda una enorme palla da golf, è una sfera di alluminio con il "cuore" di ottone. I prismi riflettenti, 422 di silicio fuso e 4 di germanio monocristallino, faranno rimbalzare raggi laser 'sparati' da 59 stazioni terrestri, fra cui quella del Cnr-Telespazio a Matera.

"Houston, qui Columbia, l'operazione si sta svolgendo ok", ha informato l'astronauta Tammy Jernigan non appena il satellite italiano si è sollevato dallo Shuttle con un rapido movimento rotatorio. "Vediamo che l'operazione sta andando bene, congratulazioni", è stata la replica dal centro di controllo. Il programma Iris-Lageos è stato sviluppato dalla agenzia spaziale italiana in collaborazione con la Nasa. Progetto e realizzazione dei motori sono italiani. Lageos-1, un predecessore del satellite attuale, era stato messo in orbita nel 1976. Privo di apparecchiature, il satellite dovrà 'limitarsi' a riflettere sulla terra fasci di raggi laser. Ma dovrà farlo con precisione millimetrica. Nonostante la semplicità della sua struttura ha richiesto quindi essere progettato e realizzato con infinita precisione. La misura degli spostamenti della superficie terrestre è basata sui tempi di invio e di ricevimenti del laser da parte delle stazioni di terra.

All'interno della sfera sono stati sigillati due messaggi. Su una lamina arrotolata dalle dimensioni di 20 per 10 centimetri sono raffigurati il satellite, la situazione dei continenti 268 milioni di anni fa e altre immagini che mostrano il progressivo distacco dei continenti. Vi sono anche i numeri da 1 a 10 in codice binario.

"Esseri extra-terrestri o uomini del futuro potranno forse un giorno apprezzare questo 'messaggio di auguri' da parte degli esploratori umani del ventesimo secolo", ha spiegato un portavoce della Nasa. I messaggi sono stati ideati dal cosmologo Carl Sagan. L'uso di una costosa missione Shuttle per lanciare in orbita un satellite come il Lageos-2 ha creato qualche polemica negli Stati Uniti, dove è stato osservato che si sarebbe potuto ottenere lo stesso scopo con un razzo "a perdere". La Nasa ha spiegato che l'accordo con l'Italia era stato preso dieci anni fa, prima della sciagura del Challenger, e che l'agenzia intendeva onorare il suo impegno.

L'equipaggio dello Shuttle è composto da cinque americani e un canadese. Dopo il lancio del Lageos-2 gli astronauti hanno cominciato una serie di esperimenti sulla lavorazione dei materiali, sugli effetti del volo spaziale sull'organismo umano, in campio biologico e fisico. E' questa la missione numero 51 dello Shuttle e la settima dell'anno. (Ansa)

26-10-92

Volete possedere un pezzo di storia della conquista dello spazio?

Gli Ufo potrebbero venire dal nostro futuro?



Che gli Ufo rappresentino nostri lontani discendenti in visita nel passato è in linea di principio possibile, anche se piuttosto improbabile. Un viaggio nel tempo pone problemi di causalità molto stringenti, che portano facilmente a paradossi (classico è l'esempio dell'individuo che va nel passato e uccide la propria madre prima che lo metta al mondo). Per evitare queste situazioni è presumibile che le stesse leggi della fisica impediscano a eventuali "cronoviaggiatori" di cambiare il passato.

Limitazioni. Inoltre, secondo le attuali teorie, non si potrebbe tornare indietro nel tempo a piacimento, ma solo fino al momento in cui la macchina del tempo è stata creata. Se gli Ufo vengono dal futuro, quindi, una tale macchina deve esistere già, da qualche parte qui attorno. Ciò significa anche che potremmo assistere alla nascita di Gesù, o all'estinzione dei dinosauri, solo se una macchina del tempo (artificiale o naturale) fosse già stata presente in quelle epoche. ❑



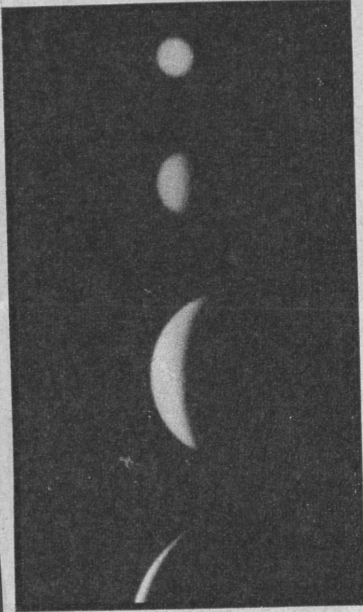
Su Internet, per

Chi dice che sono alieni? Un disegno a tema ufologico. C'è chi ipotizza che gli Ufo non abbiano a che fare con gli extraterrestri ma con viaggiatori del tempo provenienti dal nostro futuro.

IL MONDO DELL'INCONSCIO ★★★★★★★★★★★★★★★★★

FORSE QUALCUNO CHIAMA DAL COSMO PIU' LONTANO

Esseri dello spazio cercano di prendere contatto con noi servendosi di giganteschi segnali radio - Per quale orribile presunzione gli uomini devono pensare di essere le uniche creature viventi dell'universo?



Sul sempre affascinante tema di una presenza intelligente nell'universo

forme di vita più primitive e primordiali, non certo a esseri simili a noi.

Figurarsi dunque se pensano all'intelligenza, indispensabile strumento per costruire apparecchiature complesse e dar vita a una tecnologia che ancora noi stessi non possediamo. Esseri intelligenti nel nostro sistema solare non esistono o li avremmo già scoperti.

Tuttavia, anche per il semplice calcolo delle probabilità, è possibile che nell'universo esistano altre forme di vita e altre intelligenze. Per quale specie di orribile presunzione gli uomini devono pensare o

viaggiano su onde elettromagnetiche, potrebbero diffondersi nell'universo per secoli e secoli con poca spesa e poca fatica. Quasi gigantesche e straordinarie scariche elettriche che si espandono nel vuoto per distanze infinite e che aspettano solo di essere intercettate e decifrate.

L'uomo ha intuito e forse sperato questa possibilità e da circa mezzo secolo, da poco più quindi di quando esiste la radio, cioè si è scoperta l'applicazione pratica delle onde elettromagnetiche, si è messo in ascolto. Sono stati costruiti giganteschi ricevitori e ci si è messi ad ascoltare le voci dell'universo.

Rumore di fondo

A stare ai comandi di queste apparecchiature, per così dire, ci sono i radioastronomi. Il loro scopo è quello di captare eventuali trasmissioni radio-televisive provenienti da civiltà come la nostra situate nelle profondità della Via Lattea o di altre galassie ancora più lontane. Civiltà che magari non esistono già più da millenni, milioni di anni.

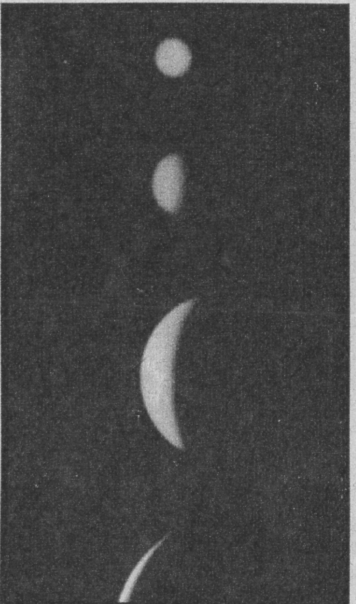
A pensare a queste cose francamente gira un po' la testa. La grandezza dei numeri è tale che mente umana può vacillare.

E infatti nascono spesso problemi psicologici legati a una giusta comprensione dei fenomeni: ci vogliono nervi saldi e una grande capacità di concentrazione e comprensione.

Superate queste difficoltà, ci si accorge che l'universo è pieno di suoni. E oltre al misterioso, ancora non ben capito fenomeno del rumore di fondo, emergono suoni che danno parecchio da pensare, in quanto sembrano proprio prodotti da una meravigliosa intelligenza.

✱Oltre i confini della realtà✱

Esseri dello spazio cercano di prendere contatto con noi servendosi di giganteschi segnali radio - Per quale orribile presunzione gli uomini devono pensare di essere le uniche creature viventi dell'universo?



Sul sempre affascinante tema di una presenza intelligente nell'universo (oltre quella dell'uomo), sull'esistenza degli extraterrestri insomma, discutono e dibattono non soltanto i cosiddetti «contattisti», cioè quelli che affermano di aver incontrato personalmente gli alieni, ma anche fior di scienziati.

Alla base della discussione c'è una premessa, che è quella che ora diremo. È cioè possibile che gli esseri dello spazio, proprio per le enormi distanze che separano i corpi celesti, cerchino di prendere contatto con noi non direttamente, ma attraverso altre forme di comunicazione, quali possono essere i segnali radio.

Gli scienziati dicono che la vita, così come la conosciamo, non esiste su nessuno dei pianeti e dei satelliti presenti nel sistema solare. I marziani non esistono, così come non esistono i venusiani, gli abitanti di Giove o di Saturno. Aggiungiamo che, sempre gli scienziati, si riferiscono alle forme di vita più primitive e primordiali, non certo a esseri simili a noi.

Figurarsi dunque se pensano all'intelligenza, indispensabile strumento per costruire apparecchiature complesse e dar vita a una tecnologia che ancora noi stessi non possediamo. Esseri intelligenti nel nostro sistema solare non esistono o li avremmo già scoperti.

Tuttavia, anche per il semplice calcolo delle probabilità, è possibile che nell'universo esistano altre forme di vita e altre intelligenze. Per quale specie di orribile presunzione gli uomini devono pensare o credere di essere i soli? Ci sono milioni di galassie, miliardi di stelle, milioni di miliardi di pianeti.

Scariche elettriche

Ma a queste grandi cifre bisogna aggiungerne altre e sono quelle riguardanti le distanze abissali che separano i pianeti. Ci sono leggi fisiche che, almeno allo stato attuale della conoscenza, non possono essere superate. Oggi, per esempio, non si conosce una velocità che sia in grado di superare quella della luce.

Russi e americani, coi loro razzi, neanche si avvicinano a tali fantastici risultati. Ma anche supponendo che altri esseri intelligenti riuscissero a viaggiare a tale velocità, ricordiamo che la stella più vicina al sistema solare dista circa quatto anni-luce.

Segnali radio però, che viaggiano su onde elettromagnetiche, potrebbero diffondersi nell'universo per secoli e secoli con poca spesa e poca fatica. Quasi gigantesche e straordinarie scariche elettriche che si espandono nel vuoto per distanze infinite e che aspettano solo di essere intercettate e decifrate.

L'uomo ha intuito e forse sperato questa possibilità e da circa mezzo secolo, da poco più quindi di quando esiste la radio, cioè si è scoperta l'applicazione pratica delle onde elettromagnetiche, si è messo in ascolto. Sono stati costruiti giganteschi ricevitori e ci si è messi ad ascoltare le voci dell'universo.

Rumore di fondo

A stare ai comandi di queste apparecchiature, per così dire, ci sono i radioastronomi. Il loro scopo è quello di captare eventuali trasmissioni radio-televisive provenienti da civiltà come la nostra situate nelle profondità della Via Lattea o di altre galassie ancora più lontane. Civiltà che magari non esistono già più da millenni, milioni di anni.

A pensare a queste cose francamente gira un po' la testa. La grandezza dei numeri è tale che mente umana può vacillare.

E infatti nascono spesso problemi psicologici legati a una giusta comprensione dei fenomeni: ci vogliono nervi saldi e una grande capacità di concentrazione e comprensione.

Superate queste difficoltà, ci si accorge che l'universo è pieno di suoni. E oltre al misterioso, ancora non ben capito fenomeno del rumore di fondo, emergono suoni che danno parecchio da pensare, in quanto sembrano proprio prodotti da una meravigliosa intelligenza.

Oltre i confini della realtà

La sorpresa dello gnomo soffiatore

Viene da Messina la storia che pubblichiamo questa settimana, inviataci da una lettrice che vuole mantenere l'anonimato assoluto e che ci prega di citarla solo come Sagittario. Ci aveva già mandato un altro racconto la signora e questa volta, per essere stata avara in precedenza e per farsi perdonare, promette di dilungarsi un po' di più. «Circa due anni fa» scrive, «sono stata invitata nel mese di agosto da un'amica a trascorrere qualche giorno in un paese di montagna a non molta distanza da Messina. Dato il caldo afoso di quell'estate accettai sperando in un po' di frescura. La casa che mi ospitò era di vecchio stampo: un pian terreno, un primo piano e l'attico, dove si cucinava, mangiava e, in una camera divisa da un paravento, dormivamo io, l'amica e la madre».

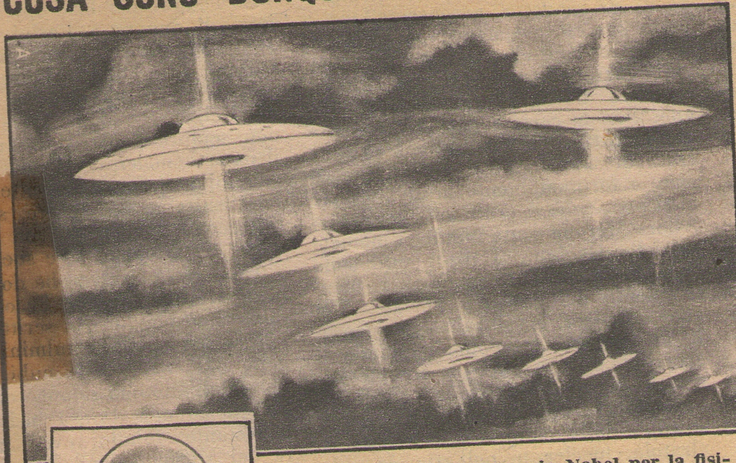
«Il primo giorno» prosegue a raccontare la simpatica lettrice, «fu tutto normale. Il secondo giorno, dopo il pranzo, cercai di rendermi utile entrando in cucina a rigovernare. Intenta al lavoro, fui sorpresa di sentire un soffio sulle gambe, a circa 15 cm. sopra le caviglie: mi guardai attorno per stabilire da dove provenisse il fenomeno, ma non arrivai a nessuna conclusione. La sera dopo cena raccontai l'accaduto all'amica, che mi rispose che era stato il gatto di casa, che forse si trovava sotto il mobile del lavello. Accettai la spiegazione e tutto finì lì».

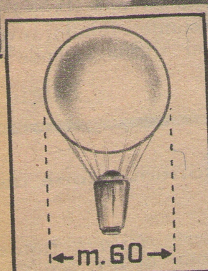
«Ma la mattina dopo, mentre ero intenta a riordinare la camera dei figli, mi risentii soffiare sulle gambe alla medesima altezza del giorno prima. La terza mattina, infine, l'amica che prima sembrava felicissima di avermi ospite mi fece capire con gentilezza che dovevo andarmene, accusando l'arrivo improvviso di parenti. Rientrata in città raccontai sorridendo l'accaduto a un'anziana amica, che prese invece la cosa molto sul serio, accusandomi di stupidità per essermene andata via. Secondo lei infatti si trattava del cosiddetto folletto o gnomo, che mi aveva preso a benvolere e avrebbe potuto fare la mia fortuna, se fossi rimasta. E io mi chiedo ancora: ma può essere vero tutto ciò?».

Sagittario, Messina

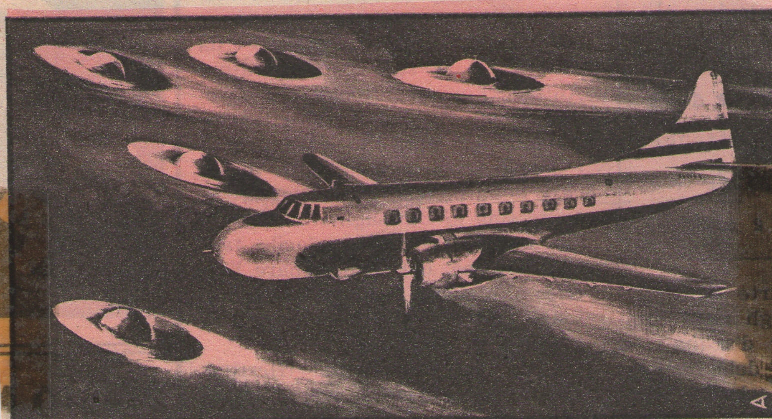
Domenica del Corriere 25-9-55

COSA SONO DUNQUE I DISCHI VOLANTI?





L'inglese Cecil Power, premio Nobel per la fisica, parlando ai colleghi dell'Associazione britannica per il progresso delle scienze, ha rivelato che nei laboratori da lui diretti si costruiscono palloni di polietilene, materia plastica che ha particolari qualità. Ebbene — ha detto lo scienziato — questi palloni non sono altro che i dischi volanti di cui tanto si parla. Hanno un diametro di 60 metri e strani riflessi metallici; si levano a grandi altezze e viaggiano a vertiginose velocità. Così ha spiegato il professor Power. Ma sarà proprio così?

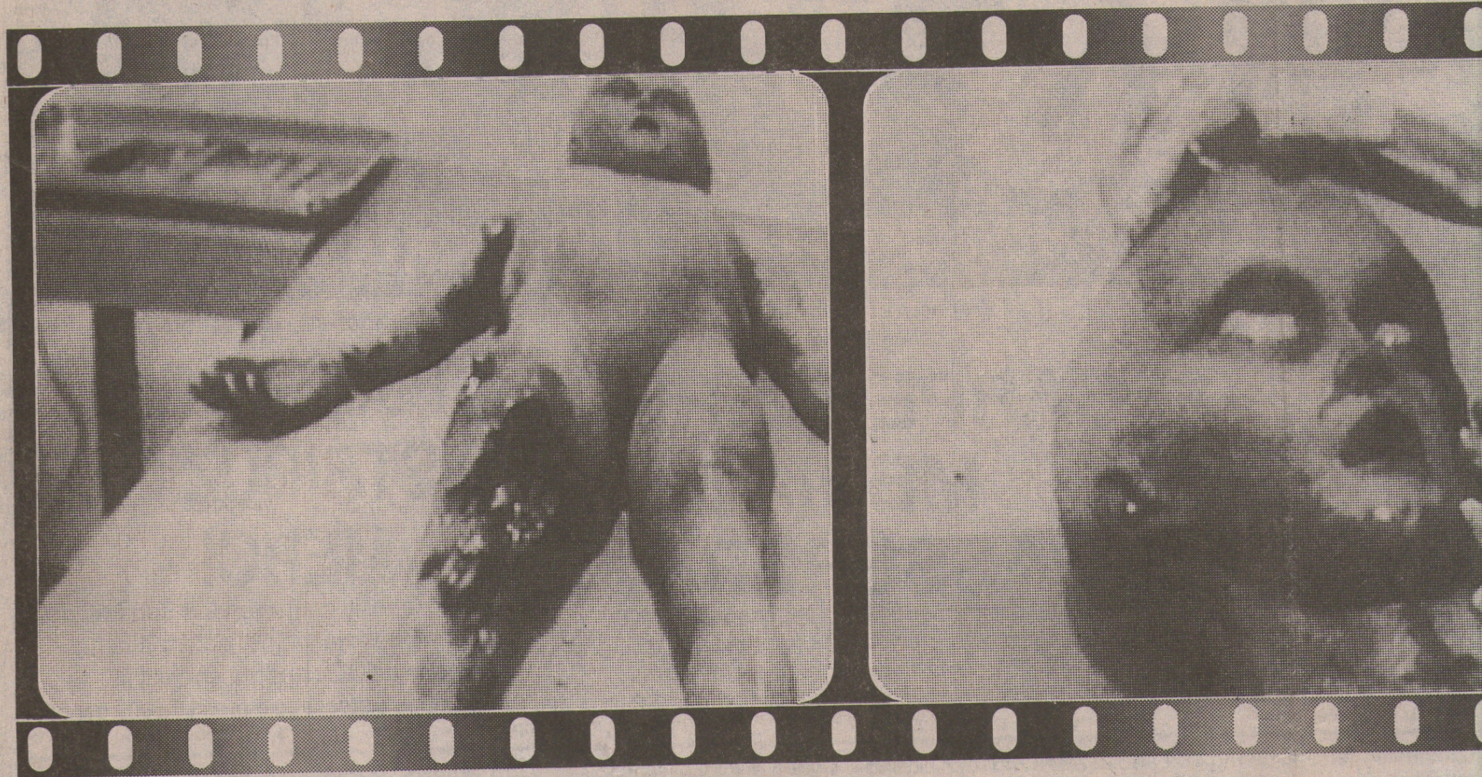


Cinque dischi volanti inseguono un aereo

I passeggeri di un « Constellation » in volo attraverso gli Stati Uniti hanno dichiarato, e sono persone sulla cui attendibilità non si possono avere dubbi, di aver visto cinque dischi volanti che viaggiavano in formazione. Non solo, ma essi affermano che i misteriosi ordigni, e anche di questo sono sicurissimi, hanno seguito per qualche tempo l'apparecchio sul quale si trovavano.

Domenica del Corriere 15-3-59

Documento sconvolgente «rubato» dagli archivi s



«Ecco i nostri fratel

Gli ufologi italiani: basta spezzoni, v

di PIERO LOTITO

MILANO – Nudo e disteso sul tavolo d'un improvvisato obitorio, sei dita per mano, il ventre rigonfio, il capo enorme, i grandi occhi che sormontano un piccolo naso e una minuscola bocca, una gamba squarciata e un polso troncato di netto. Le immagini, di per sé già impressionanti, potrebbero sconvolgere il concetto stesso della vita evoluta, che vede l'uomo al centro dell'esistere, se un giorno venissero riconosciute come autentiche e quindi si confermasse che sì, quello strano individuo è un essere di altri mondi, il primo degli extraterrestri a cadere sotto il nostro senso della vista. Su queste immagini, che provengono da un filmato in 35 millimetri in possesso di Ray Santilli, documentarista inglese, si sta montando negli ultimi tre mesi una gigantesca campagna promozionale che, a base di sapienti e minime rivelazioni (vedi anche le voci su una presunta seconda copia a disposizione del regista americano Steven Spielberg), sta facendo crescere nell'opinione pubblica mondiale uno spasmodico interesse. Presto, il 19 agosto, il filmato verrà proiettato a Sheffield in occasione d'un congresso internazionale di ufologia organizzato dalla British Ufo Research Association (Bufora), e il tam tam si fa assordante. Le immagini che mostriamo sono tratte dalla trasmissione televisiva francese "L'odissea dell'insolito", che alcuni giorni fa ha proiettato alcuni singoli fotogrammi (fermi, dunque) del prezioso e super segreto filmato. Ieri le stesse sono state consegnate ai cronisti dai volontari del Centro italiano studi ufologici (Cisu), il quale, sempre cauto, non giura né sulla loro autenticità né sulla loro falsità, ma denuncia questa «campagna stampa col contagocce a fini commerciali».

Il filmato, allora. Ray Santilli lo avrebbe acquistato due anni fa negli Stati Uniti da un ultraottantenne cineoperatore, Jak Barnett, che dopo avergli [...] se originali su El[...] che ceduto, per 1[...] ti (17 bobine in bi[...] na) sulle autopsi[...] nel 1947 dai mili[...] lità presso Rosw[...] sieme con i rotta[...] precipitato.

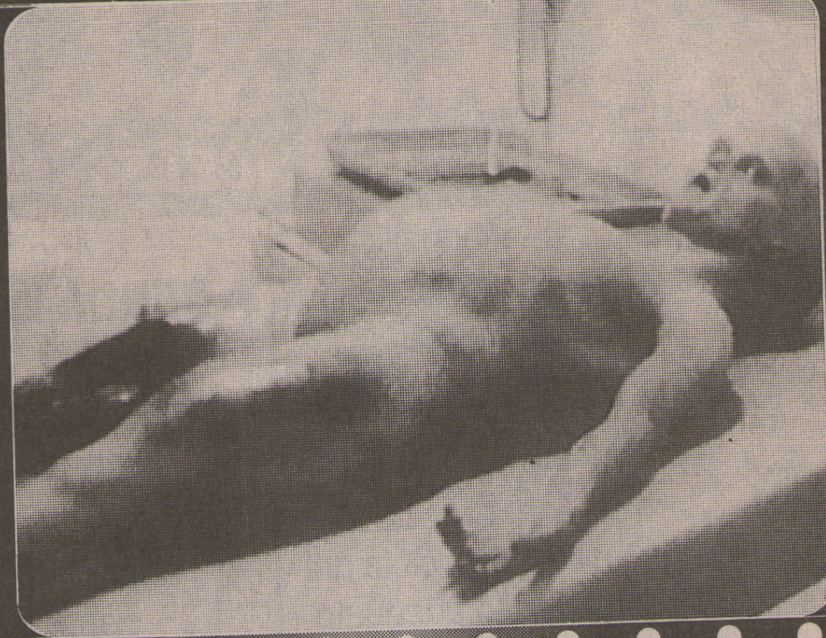
Santilli non av[...] si i suoi dollari, [...] su Barnett, che [...] partecipato alle [...] due cadaveri e d[...] qualità di operat[...]

L'idea di un giovane modenese

La morte del biologo, avvenuta sabato

gli archivi segreti Usa sull'autopsia a un alieno





fratelli dell'infinito»

pezzoni, vogliamo vedere l'intero film

i che mostriamo
ssione televisiva
solito", che alcuni
cuni singoli foto-
l prezioso e super
se sono state con-
ontari del Centro
su), il quale, sem-
la loro autenticità
denuncia questa
contagocce a fini

Santilli lo avrebbe
li Stati Uniti da un
tore, Jak Barnett,

che dopo avergli dato quanto cercava (riprese originali su Elvis Presley), gli avrebbe anche ceduto, per 150mila dollari, alcuni filmati (17 bobine in bianco e nero da 3 minuti l'una) sulle autopsie dei due corpi recuperati nel 1947 dai militari americani in una località presso Roswell, nel Nuovo Messico, insieme con i rottami d'un oggetto volante là precipitato.

Santilli non avrebbe sborsato a occhi chiusi i suoi dollari, ma avrebbe prima indagato su Barnett, che gli aveva raccontato di aver partecipato alle operazioni di recupero dei due cadaveri e di aver ripreso egli stesso, in qualità di operatore militare, gli esami autoptici. E sarebbe andato anche oltre, il vecchio Barnett, facendo una copia del filmato e nascondendola per 47 anni. Ray Santilli, infine, avrebbe portato a Londra le sue bobine senza parlarne con nessuno se non con un amico, il cantante pop Reg Presley, il quale accennò in una Tv locale all'esistenza del filmato. Fu così che Philip Mantle, direttore della Bufora, a metà dello scorso marzo convinse Santilli a mostrargli una parte del film: 7 minuti di riprese sotto una tenda, con due medici che sembrano esaminare uno strano cadavere. E la storia dell'alieno di Roswell rimbalzò in un baleno in tutto il mondo, dando anche avvio a quegli "assaggini" tanto contestati dagli ufologi italiani, che chiedono la visione integrale del film e l'avvio d'una seria indagine sulla sua provenienza. Intanto, dopo la visione d'uno spezzone di 18 minuti il 5 maggio scorso a Londra (con la scena dell'autopsia) e la proiezione di alcune diapositive a un simposio internazionale sugli Ufo tenuto a San Marino pochi giorni dopo, si va dritti verso il congresso di Sheffield e la promessa "rivelazione" integrale, quasi dimenticando ogni altra versione sul fatto di Roswell: da quella dei palloni destinati a missioni di spionaggio sull'attività nucleare dell'Urss a quella dei palloni-bomba giapponesi.

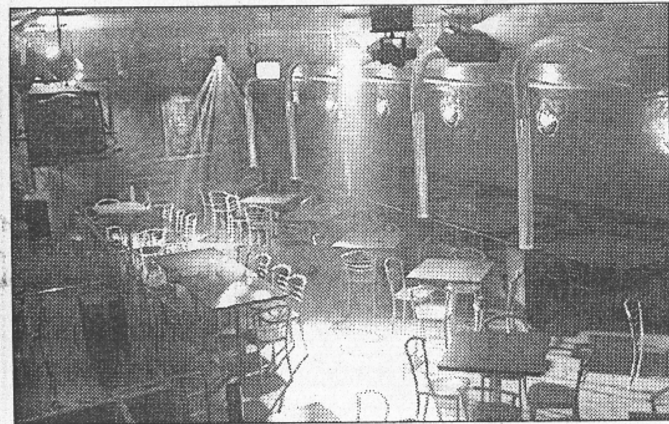
avvenuta sabato notte in California, riporta a galla

Giorno & notte
giornoenottemail@libero.it

TRIADE DISCOPUB
TARA BALK
in concerto
FASHION CAFE
VENERDÌ 15 FEBBRAIO

Rinasce a Novoli un famoso locale notturno. L'inaugurazione questa sera

Area51, spazio ai Crossfire



Una veduta interna di "Area51 Cosmic", il nuovo disco pub di Novoli

Rinasce dalle ceneri del glorioso ed entusiasmante "Mirage Blue Night", ex Movida poi Red, l'**Area51 Cosmic Disco Pub**, riproduzione ed ispirazione della più famosa "Area51" dello stato del Nevada. Il locale sarà inaugurato stasera a **Novoli** dal noto gruppo dei **Crossfire**. «Dallo stile Mirage abbiamo colto l'entusiasmo che per decenni ha portato al

materiali, le coreografie - conclude Giovanni - vecchie e nuove generazioni si proietteranno nel futuro, alla ricerca di emozioni che non mancheranno durante tutta la settimana». Eccoli, infatti, gli imperdibili appuntamenti dell'Area51: si comincia il martedì con "dama birraia" (classico gioco di dama dove le pedine saranno i boccali di birra), per proseguire il

Locali

Bossanova, jazz o popolare: è musica live

Latin jazz e bossanova al *Bakayoko* di *Parabita* con il concerto dei *Soul Bossa Sexstet*. Diversificato il repertorio che propone la band composta da Franco De Donno (batteria), Salvatore Avantaggiato (piano), Marcello Lupo (basso), Valentina Grande (voce), Giuseppe Pica (chitarra) e Daniele Leucci (percussioni). Groove jazzistico al *Mirror Wine Cocktail*, nella

Stasera dove Ecco gli altri appuntamenti

No Bacardi? No party!

Doppio appuntamento stasera al **Candle**, in via Monteroni 33 a **Lecce**, con lo strepitoso concerto dei **Creme** più gli **Evagarde**. Tanta musica e divertimento. L'ingresso è gratuito. Info allo 0832/359449. Al **Lulu's** live di **Maglie** ci sono i **Rewind**. Penelope e il suo gruppo, per la prima volta nel locale, accenderanno con il loro entusiasmo e la musica travolgente il venerdì magliese. L'ingresso è libero. Info allo 338/8304451; 339/6671555. "Bacardi Party", grande festa e divertimento dedicata al famosissimo rhum. La organizza il **Road 66**, centro storico di **Lecce** (vicino Porta San Biagio).

Per l'animazione arriva uno staff esterno. La selezioni musicali di Nick Lopez scalderanno l'atmosfera del **Blu-Goliaf** di **Lecce**, traversa di viale Lo Re. Info: 349/2305543; 328/9011887. "C'è posta per te", la messaggeria più simpatica in compagnia del postino Mauro al **Bounty Pub**, in viale Leopardi 82 a **Lecce**. Sconto del 10 per cento agli studenti universitari. Dalle 22 alle 24 happy hour. Info: 328/6821332. Al **Porta Terra** di **Vaste** musica popolare con Angelo Russo (contrabasso), Ovidio Venturoso (percussioni), Alessandra Caiulo (voce) e Alessandro De Matteis (flauto). Info 0836/901915.

MOSTRA

Le foto di Cleopazzo

Stasera alle 19 nel Caffè Letterario di via Paladini 46 a Lecce, s'inaugura la mostra fotografica "Item Perspectiva" di Giampiero Cleopazzo. Saranno esposte immagini realizzate a "La Manifattura", l'ex tabacchificio di San Cassiano. Nel corso della serata, la redazione del foglio letterario "Ariosto 219" proporrà una serie di letture sugli spazi antropici.

TEATRO

Napoli prigioniera commedia in 3 atti

Al teatro Fasano di Taviano, stasera l'associazione culturale teatrale e musicale "Neroghì" presenterà "Napoli prigioniera", commedia in tre atti di Domenico Panariello, adattata da Salvatore Gervasi, che è pure il regista.

ESCURSIONI/1

Tra menhir e necropoli

L'associazione "Amici dei Menhir" organizza per domenica prossima un'escursione dedicata a Quinto Ennio e a Carmelo Bene. La visita si svolgerà tra Lecce, Campi e Novoli. L'appuntamento è davanti al castello "Carlo V" di Lecce alle 9. La partecipazione è gratuita. é obbligatoria l'adesione telefonica allo 0832/631704; 348/5175369;

dello stato del Nevada. Il locale sarà inaugurato stasera a **Novoli** dal noto gruppo dei **Crossfire**. «Dallo stile Mirage abbiamo colto l'entusiasmo che per decenni ha portato al successo la discoteca - afferma Giovanni Quarta, che insieme a Fabio e Nando piloterà l'area" -, dalle nostre fantasie abbiamo estrapolato la consapevolezza e la volontà di realizzare un locale diverso e nuovo, al servizio delle notti salentine». L'ambientazione è davvero particolare ed unisce estro e modernità. Area51 non è qualcosa di astratto, ma tangibile. «La qualità dei

dell'Area51: si comincia il martedì con "dama birraia" (classico gioco di dama dove le pedine saranno i boccali di birra), per proseguire il mercoledì, dedicato alla space messaggeria; giovedì cinema proiettato su grandi schermi con effetto surround; venerdì live performance. Sabato il locale si trasforma in cosmic discopub con i migliori dj nazionali e internazionali. La domenica, infine, cabaret & happy time. Come contorno, non mancherà, naturalmente, la cucina spaziale, che vuol dire piatti tipici, birreria, vineria e champagneria.

I "Due per Duo", la risata è assicurata



Non c'è venerdì senza cabaret. L'**Oxo** di **Casarano**, in via Martiri Ungheresi 11, ha consacrato questo giorno alla rassegna cabarettistica, curata da Paola Cordaro. Stasera sarà di scena Giovanni Cacioppo (*nella foto*). Per informazioni e prenotazioni: 0833/591571; 347/862635. Risate a non finere con i "Due per Duo" al **Calaluna, Marina di Andrano**, L'ingresso è libero.

(chitarra) e Daniele Leucci (percussioni). Groove jazzistico al *Mirror Wine Cocktail*, nella Villa Comunale di *Martano*. Sul palco l'*E.S.P. Trio*, ovvero Antonio Traldi (piano), Marco Bardoscia (basso) e Alessandro Semprevivo (Batteria).Saranno proposti pezzi originali e cover di brani famosi. Dal jazz alla musica popolare *Al Menhir*, in via Roma a *Sanarica*. Di scena gli *Eve*, gruppo formato da Egidio Marullo, Ninfa Giannuzzi, Emanuele Licci. Il concerto comincia alle 21. All'*Aragona* pub, in corso Galliano a *Nardò*, suona la band *Di Sana Pianta*, sei amici di vecchia data, che si sono ritrovati per ricominciare una nuova avventura. Sono: Martino Rizzo (batteria), Massimo Andriani (basso), Ermanno Mangia (chitarra e voce), Gigi Russo (tastiere e voce), Antonella Greco e Francesca Marra (Voci). Propongono musica funk e disco music anni '70.



Country & western, a tempo di folk

"Country & Western" è il titolo della serata in programma al **Tequila** pub di **Gallipoli**. Musica e ballate folk con Antonio Marra (batteria), Silvio Cantoro (basso), Diego (banjo) e Agnese (voce). Al **Matilda** di **Lecce**, sulla provinciale Lecce-San Cataldo, ultima grande festa a ritmo di samba. Dance Hall e Ragga Vibes all'**Istanbul Cafe** di **Squinzano**. Ad assicurare una serata scoppiettante la **Ragga Combination**, ovvero il dj "Lu Dottore & lu Strofantus". Continuano i venerdì live del "Fashion Cafè" al **Triade** di **Copertino**. Sul palco i **Tarabalk**, una formazione salentina di musica etnica. "Dal Mediterraneo" amano chiamarsi, perchè riescono a fondere perfettamente stili e culture diverse. Start alle 22. Prenotazione tavoli allo 0832/934448. Un 'altra serata di divertimento al **Wolly Disco Pub** di **Leverano** all'insegna del karaoke. In pedana i **Remember Music**. Info allo 328/9144839. Per i venerdì live della **Birrosteria**, in via Costantinopoli 35 a **Calimera**, stasera è tempo di "Manà la Boteguita del medio", dove si possono gustare ottimi piatti. Tutto "condito" dalla buona musica del **Trio Manigold**, formazione composta da Claudio Prima (organetto, voce), Vito de Lorenzi (batteria, tamburi, ecc.), Giuseppe Spedicato (basso elettrico). Ingresso libero. Info: 0832/873045; 328/9535138. Alla Taberna degli Artisti di Casarano serata di musica latino-americana con gli **Onda Caribe**. Serata di tango a **Il Novecento**, di **Campi**, che dalle 21.30 si trasformerà in "tangueria". prenotazioni allo 0832/791173.

Lecce, Campi e Novoli. L'appuntamento è davanti al castello "Carlo V" di Lecce alle 9. La partecipazione è gratuita. é obbligatoria l'adesione telefonica allo 0832/631704; 348/5175369; 328/6971638.

LIRICA

Tutti in fila per la Tosca

Sono in vendita i biglietti per assistere alle prove generali della "Tosca" di Puccini, in programma per martedì 5 marzo. L'enorme richiesta e il tutto esaurito per le quattro rappresentazioni in programma ha indotto la Provincia ad aprire al pubblico le prove. I biglietti si trovano all'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia, in via Umberto I e alla Cliocom,. in via 95° Reggimento Fanteria 89 a Lecce.

ESCURSIONI/2

Porto Selvaggio e dintorni

Per domenica prossima il Gruppo speleologico leccese 'Ndronico organizza una gita a Porto Selvaggio. Chi vuole affrontare un percorso vario nelle pendenze e ricco di spunti interessanti, potrà chiedere informazioni alla sede a Lecce, in via degli Acaya 3 (vicino all'anfiteatro), tutti i martedì, giovedì e venerdì dopo le 20.30. Info allo 0832/248181; 338/8947823.

AL CINEMA

LECCE

MULTISALA MASSIMO, viale Lo Re 3 - Tel. 0832-307433 € 6,50 (Rid. € 4,20 – univer. € 5,00 – merc. € 4,20)	
SALA 1 - 18.30-20.30-22.30 (domenica anche 16.30)	«**I perfetti innamorati**» di J.Roth con J.Roberts, C.Zeta-Jones
SALA 2 - 17.45-20.10-22.30	«**Vanilla Sky**» di C.Crowe con T.Cruise, P.Cruz, C.Diaz
SALA 3 - 18.20-20.20-22.20	«**Da zero a dieci**» di L.Ligabue con M.Bellinzoni, E.Cavallotti
SALA 4 - 18.25-20.20-22.15 (dom. 16.30)	«**The Shipping News**» di L. Hallstrom con K. Spacey
SALA 5 - 18.00-20.15-22.30	«**Il favoloso mondo di Amelie**» di J.P.Junet con M.Kassovitz
ODEON (sala d'essai) via Libertini 4 - Tel. 0832/302068 17.00-19.30-22.15 – € 6,20 - merc. € 4,20 (ridotto stud. univ. dal lun. al ven. € 4,20)	«**Mulholland drive**» di D. Lynch con N. Watts, L. Harring
POLITEAMA via XXV Luglio 30 - Tel. 0832/241468	Chiuso per allestimento stagione lirica
SANTALUCIA via San Lazzaro 32 - Tel. 0832-343479 € 6,50 (Rid. € 5,00 -merc. € 4,50 - ven. soci Coop € 3,62)	

PROVINCIA

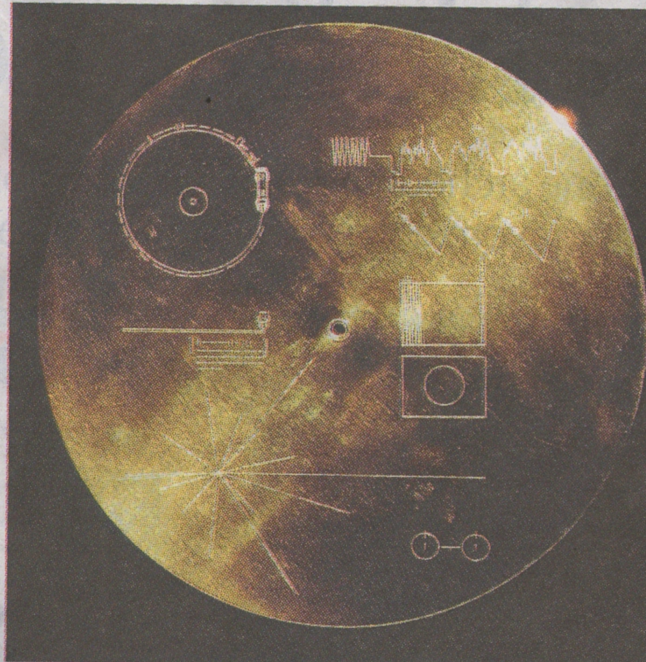
ACQUARICA Lory - inizio ore 17.00 - € 4,00 (Rid. € 3,50)	**Film per adulti**
ALLISTE Oriente - Tel. 0833/584314 inizio ore 17.00 - L.8.000 (Rid. L.5.000)	**Film per adulti**
BOTRUGNO Aurora -Tel. 0836/992112 17.30-19.30-21.30	«**The Birdhay Girl**»
CASARANO Manzoni via Matino - Tel. 0833-505270 17.00-19.00-21.00 (fest. 17.00) - € 3,60	«**Da zero a dieci**» di L. Ligabue
COLLEPASSO Ariston - Tel. 0833-341446 19.00-21.00 (dom. 19.00) - L. 10.000; rid. 8.000	«**Jack lo squartatore**» con J. Deep
COPERTINO Centrale - Tel. 0832-933886	**Riposo**
GALLIPOLI Teatro Italia, c.so Roma 217 -Tel. 0833-266940 € 6,20 (Rid. € 4,13)	
SALA 1 - 18.15-20.30-22.45; fest.: 16.00-18.15-20.30-22.45 posto unico € 6,20; ridotto € 4,13	«**I perfetti innamorati**» di J. Roth con J. Roberts, C. Zeta-Jones
SALA 2 - 18.30-20.30-22.30; festivi: 16.30-18.30-20.30-22.30 posto unico € 6,20; ridotto € 4,13	«**Da zero a dieci**» di L. Ligabue con M. Bellinzoni, E. Cavallotti
SALA 2	«**Il mio amico vampiro**» (16.00-18.00); «**Brucio nel vento**» (20.00-22.15
SALA 3 - 15.35-17.55-20.15-22.35	«**Il favoloso mondo di Amelie**» con M. Kassovitz
SALA 4 - 17.15-19..50-22.25	«**Vanilla Sky**» di C.Crowe con T.Cruise, P.Cruz, C.Diaz
SALA 5 - 16.20-18.20-20.20-22.20	«**I perfetti innamorati**» di J.Roth con J.Roberts, C.Zeta-Jones
SAN CESARIO Teatro Gigante, via Cepolla 29	**Riposo**
SURBO Medusa Multicinema, via Benzi - Tel. 0832/254411 € 6,50 (merc. e spett. fino alle 17.55 nei giorni feriali € 4,25)	
Sala 1 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (ven./sab.: 00.40)	«**I perfetti innamorati**» di J.Roth con J.Roberts, C.Zeta-Jones (Anteprima)
Sala 2 - 15.05-18.25-21.45 (ven./sab.: 24.00)	«**Il signore degli anelli**» di P.Jackson con E.Wood, S.Astin
Sala 3 - 15.50-18.00-20.10-22.20 (ven./sab.: 00.30)	«**Da zero a dieci**» di L.Ligabue con M.Bellinzoni, E.Cavallotti
Sala 4 - 15.10-17.50-20.30 (ven. e sab.: 23.15)	«**Vanilla Sky**» di C.Crowe con T.Cruise, P.Cruz, C.Diaz
Sala 5 - 16.30-19.20-22.10	«**Mulholland Drive**» di D. Lynch con N. Watts
Sala 6 - 16.40-19.20-22.00 (ven. e sab. 00.40)	«**Black Hawk Down**» di R. Scott con J.Martnet
Sala 7 - 14.35-17.05-19.35-22.05 (ven. e sab.: 00.35)	«**La rapina**» con K. Costner, K. Russel

La storia

PER SAPERNE DI PIÙ
www.nasa.gov
www.repubblica.it

Il disco d'oro per gli alieni ora si ascolta sul web

La Nasa pubblica online le foto e i suoni della Terra inviati nello spazio con il Voyager 38 anni fa

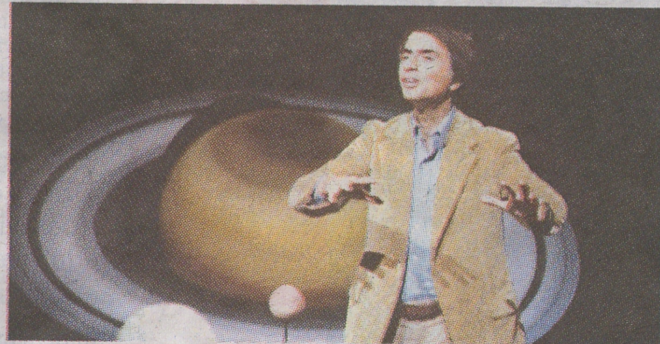




ELENA DUSI

GLI ALIENI, dotati di un'intelligenza superiore, non avranno difficoltà a costruire un grammofono per ascoltare il Disco d'oro lanciato nello spazio. Ma noi abbiamo ancora bisogno di Internet. La Nasa ha così deciso di divulgare sul sito SoundCloud il contenuto sonoro della "bottiglia nell'oceano" che nel 1977 l'umanità ha spedito nel cosmo, accanto a brani storici delle missioni Apollo e a varie registrazioni della "voce" dello spazio.

A bordo delle sonde Voyager 1 e Voyager 2, lanciate ormai ai limiti della nostra galassia e



1977
IL LANCIO
A sinistra, lo scienziato della Nasa Carl Sagan presenta il Disco d'oro (sopra) lanciato a bordo delle sonde Voyager nel 1977

ta musica etnica. E se agli alieni non sarà dato ascoltare "Here comes the Sun" — brano scelto da Sagan — è perché la casa produttrice dei Beatles, la Emi, si oppose, temendo forse la vio-

presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. «Fra 5 miliardi di anni, quando il Sole avrà inghiottito la Terra, i due dischi a bordo dei Voyager e le due placche in viaggio sulle

mente dal 1972 e dal 1973 contengono l'immagine stilizzata di un uomo e una donna nudi (altro oggetto di polemica all'epoca) e una mappa del sistema solare. «Noi siamo riusciti a leg-

servirà a farci conoscere dagli extraterrestri, sarà servita a noi per sognare. Sagan era un mago in questo. Se negli ultimi 50 anni abbiamo esplorato tutto il sistema solare lo dobbiamo in parte alla sua capacità di ispirare».

Sarà un segno della mancanza di ispirazione odierna, ma la sonda New Horizons, che un mese fa ha incontrato Plutone, a bordo non aveva proprio nessun messaggio. A farci sognare oggi è semmai il miliardario russo Yuri Milner, che a fine luglio ha stanziato 100 milioni di dollari per la ricerca di vita extraterrestre, insieme all'astrofisico Stephen Hawking.

A ispirare Milner, quando

I CONTENUTI



I BAMBINI
Sono grandi

nello spazio interstellare, si trovano due dischi identici, d'oro, con suoni, immagini, voci e coordinate della Terra. In 30 centimetri di diametro gli scienziati della Nasa hanno sintetizzato tutto ciò che rappresenta l'umanità: il suono di un bacio e il pianto di un bimbo, il fruscio del vento, il rumore di onde e pioggia, un treno, un trattore e una carrozza a cavalli, un gregge di pecore e un martello pneumatico. Sentirli su SoundCloud non sarà un'esperienza nuova per noi. Ma sapere che questi suoni sono in viaggio a 16 miliardi di chilometri (Voyager 2) e 20 miliardi di chilometri da noi (Voyager 1) aggiungerà poesia all'ascolto. Fra 40mila anni le sonde incontreranno la stella AC +79 3888 e quel giorno forse un grammofono extraterrestre potrà riprodurre i suoni dell'umanità.

Ci sono saluti ai fratelli extraterrestri in 55 lingue Tra 5 miliardi di anni sarà tutto ciò che resta di noi

Carl Sagan, che lottò all'interno della Nasa per far passare l'idea del messaggio nello spazio, non era certo un ingenuo. «Le sonde saranno intercettate e il contenuto del Disco d'oro riprodotto solo se esistono civiltà avanzate capaci di viaggiare nello spazio interstellare», ammetteva all'epoca. «Ma lanciare questa bottiglia nell'oceano del cosmo la dice lunga sulla speranza che permea la vita di questo pianeta».

Oltre ai suoni della Terra, il Disco d'oro contiene 119 immagini (da un disegno di come avviene il concepimento alla Grande Muraglia), saluti in 55 lingue (quello in mandarino recita "Speriamo che stiate tutti bene. Vi pensiamo. Per piacere venite a trovarci quando avete tempo") e 90 minuti di brani di Bach e Beethoven, Chuck Berry e Louis Armstrong, con tanlazione dei diritti d'autore.

«Il disco d'oro potrà sembrare un'idea peregrina, ma non lo è» spiega Giovanni Bignami, sonde Pioneer saranno le uniche cose rimaste di noi». Le due lastre di alluminio e oro in viaggio su Pioneer 1 e 2 rispettivagere i geroglifici. Non è impensabile che gli alieni decifrino il Disco d'oro" sottolinea Bignami. «Ma se poi quest'idea non aveva 10 anni, fu proprio la lettura di un libro di Sagan sulla vita aliena.

SE E.T. CI GUARDASSE DA UNA "NUVOLA"

MARINO NIOLA

Come presentarci oggi per non sfigurare con gli alieni? Di certo non sarebbe facile ripetere il figurone megagalattico del 1977, perché in quell'occasione ci siamo sparati milioni di anni di storia, natura e cultura. Dai quartetti di Beethoven al rock and roll, dal *Flauto magico* al barrito degli elefanti, dallo schiocco dei baci al sussurrio del vento, dal verso dello scimpanzé a un messaggio di Jimmy Carter. E in più i rumori del progresso, auto e trattori, radio e tv. Nonché le bellezze della natura e dell'arte, senza esclusione del nudo. Rigorosamente ambosex, in modo da offrire a ET e compagni uno spettacolo bipartisan. Se adesso la Nasa decidesse mandare nello spazio il sequel del primo disco d'oro, sarebbe una sorta di aggiornamento a quella gigantesca enciclopedia dell'umanità che da allora viaggia tra gli infiniti mondi. D'altra parte in trentotto anni non si possono fare miracoli. Gli effetti speciali della natura ce li siamo giocati nella prima edizione. Con global warming e buco dell'ozono non ci faremmo una gran figura. Per fortuna ci salva la tecnologia. Con la quale abbiamo inventato addirittura un animale nuovo, la pecora Dolly. E, col primo pomodoro geneticamente modificato abbiamo inaugurato l'era del Frankenstein food. Senza dire del test del Dna grazie al quale finalmente anche il pater è diventato certus. Ma a portare alle stelle la nostra reputazione è il pc. Insieme alla rete, sua sorella gemella. Che hanno generato una miriade di invenzioni come smartphone, tablet, social e community che hanno cambiato il nostro modo di essere e di pensare. Rendendo la nostra vita veloce e interconnessa, a immagine e somiglianza delle nostre memorie flash. Ma a far schiattare d'invidia i nostri fratellastri spaziali sarebbe la cloud. Che ci fa attraversare l'infinito senza muoverci dal desk. Di più rivoluzionario c'è solo la padella antiderente.

protagonisti del disco per gli alieni Oltre a questa immagine ve ne sono altre e nei suoni c'è il pianto di un bimbo



LA COPPIA
L'uomo, la donna, il bambino, la nascita. Varie immagini spiegano ai fratelli alieni come si evolve la vita sulla Terra. Come si nasce, si cresce, si invecchia



I CONSUMI
Dal supermercato alle rush hours: la società dei consumi campeggia già in queste immagini anni Settanta del disco creato per i nostri fratelli alieni

ELENA DUSI

GLI ALIENI, dotati di un'intelligenza superiore, non avranno difficoltà a costruire un grammofono per ascoltare il Disco d'oro lanciato nello spazio. Ma noi abbiamo ancora bisogno di Internet. La Nasa ha così deciso di divulgare sul sito SoundCloud il contenuto sonoro della "bottiglia nell'oceano" che nel 1977 l'umanità ha spedito nel cosmo, accanto a brani storici delle missioni Apollo e a varie registrazioni della "voce" dello spazio.

A bordo delle sonde Voyager 1 e Voyager 2, lanciate ormai ai limiti della nostra galassia e nello spazio interstellare, si trovano due dischi identici, d'oro, con suoni, immagini, voci e coordinate della Terra. In 30 centimetri di diametro gli scienziati della Nasa hanno sintetizzato tutto ciò che rappresenta l'umanità: il suono di un bacio e il pianto di un bimbo, il fruscio del vento, il rumore di onde e pioggia, un treno, un trattore e una carrozza a cavalli, un gregge di pecore e un martello pneumatico. Sentirli su SoundCloud non sarà un'esperienza nuova per noi. Ma sapere che questi suoni sono in viaggio a 16 miliardi di chilometri (Voyager 2) e 20 miliardi di chilometri da noi (Voyager 1) aggiungerà poesia all'ascolto. Fra 40mila anni le sonde incontreranno la stella AC +79 3888 e quel giorno forse un grammofono extraterrestre potrà riprodurre i suoni dell'umanità.

Ci sono saluti ai fratelli extraterrestri in 55 lingue Tra 5 miliardi di anni sarà tutto ciò che resta di noi

Carl Sagan, che lottò all'interno della Nasa per far passare l'idea del messaggio nello spazio, non era certo un ingenuo. «Le sonde saranno intercettate e il contenuto del Disco d'oro riprodotto solo se esistono civiltà avanzate capaci di viaggiare nello spazio interstellare. Ma il lancio di questa "bottiglia" nell'oceano cosmico dice qualcosa di molto speranzoso sulla vita del nostro pianeta». Il Disco d'oro contiene saluti ai fratelli extraterrestri in 55 lingue, 115 immagini e 90 minuti di musica: da Bach a Beethoven, da Mozart a Chuck Berry, oltre a molta musica etnica. E se agli alieni non sarà dato ascoltare "Here comes the Sun" — brano scelto da Sagan — è perché la casa produttrice dei Beatles, la Emi, si oppose, temendo forse la violazione dei diritti d'autore.

«Il disco d'oro potra sembrare un'idea peregrina, ma non lo è» spiega Giovanni Bignami, presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. «Fra 5 miliardi di anni, quando il Sole avrà inghiottito la Terra, i due dischi a bordo dei Voyager e le due placche in viaggio sulle sonde Pioneer saranno le uniche cose rimaste di noi». Le due lastre di alluminio e oro in viaggio su Pioneer 1 e 2 rispettivamente dal 1972 e dal 1973 contengono l'immagine stilizzata di un uomo e una donna nudi (altro oggetto di polemica all'epoca) e una mappa del sistema solare. «Noi siamo riusciti a leggere i geroglifici. Non è impensabile che gli alieni decifrino il Disco d'oro» sottolinea Bignami. «Ma se poi quest'idea non servirà a farci conoscere dagli extraterrestri, sarà servita a noi per sognare. Sagan era un mago in questo. Se negli ultimi 50 anni abbiamo esplorato tutto il sistema solare lo dobbiamo in parte alla sua capacità di ispirare».

Sarà un segno della mancanza di ispirazione odierna, ma la sonda New Horizons, che un mese fa ha incontrato Plutone, a bordo non aveva proprio nessun messaggio. A farci sognare oggi è semmai il miliardario russo Yuri Milner, che a fine luglio ha stanziato 100 milioni di dollari per la ricerca di vita extraterrestre, insieme all'astrofisico Stephen Hawking.

A ispirare Milner, quando aveva 10 anni, fu proprio la lettura di un libro di Sagan sulla vita aliena.

1977

IL LANCIO
A sinistra, lo scienziato della Nasa Carl Sagan presenta il Disco d'oro (sopra) lanciato a bordo delle sonde Voyager nel 1977

SE E.T. CI GUARDASSE DA UNA "NUVOLA"

MARINO NIOLA

Come presentarci oggi per non sfigurare con gli alieni? Di certo non sarebbe facile ripetere il figurone megagalattico del 1977, perché in quell'occasione ci siamo sparati milioni di anni di storia, natura e cultura. Dai quartetti di Beethoven al rock and roll, dal *Flauto magico* al barrito degli elefanti, dallo schiocco dei baci al sussurrio del vento, dal verso dello scimpanzé a un messaggio di Jimmy Carter. E in più i rumori del progresso, auto e trattori, radio e tv. Nonché le bellezze della natura e dell'arte, senza esclusione del nudo. Rigorosamente ambosex, in modo da offrire a ET e compagni uno spettacolo bipartisan. Se adesso la Nasa decidesse mandare nello spazio il sequel del primo disco d'oro, sarebbe una sorta di aggiornamento a quella gigantesca enciclopedia dell'umanità che da allora viaggia tra gli infiniti mondi. D'altra parte in trentotto anni non si possono fare miracoli. Gli effetti speciali della natura ce li siamo giocati nella prima edizione. Con global warming e buco dell'ozono non ci faremmo una gran figura. Per fortuna ci salva la tecnologia. Con la quale abbiamo inventato addirittura un animale nuovo, la pecora Dolly. E, col primo pomodoro geneticamente modificato abbiamo inaugurato l'era del Frankenstein food. Senza dire del test del Dna grazie al quale finalmente anche il pater è diventato certus. Ma a portare alle stelle la nostra reputazione è il pc. Insieme alla rete, sua sorella gemella. Che hanno generato una miriade di invenzioni come smartphone, tablet, social e community che hanno cambiato il nostro modo di essere e di pensare. Rendendo la nostra vita veloce e interconnessa, a immagine e somiglianza delle nostre memorie flash. Ma a far schiattare d'invidia i nostri fratellastri spaziali sarebbe la cloud. Che ci fa attraversare l'infinito senza muoverci dal desk. Di più rivoluzionario c'è solo la padella antiderente.

I CONTENUTI



I BAMBINI
Sono grandi protagonisti del disco per gli alieni Oltre a questa immagine ve ne sono altre e nei suoni c'è il pianto di un bimbo



LA COPPIA
L'uomo, la donna, il bambino, la nascita. Varie immagini spiegano ai fratelli alieni come si evolve la vita sulla Terra. Come si nasce, si cresce, si invecchia



I CONSUMI
Dal supermercato alle rush hours: la società dei consumi

Speciale
Cose d'altri mondi 2/2

di Christian Giovanettina
e Stefano Wingeyer

Nel 1947 a Roswell, nel New Mexico, si sarebbe schiantato un disco volante con equipaggio. Eppure, a distanza di oltre cinquant'anni, gli unici elementi a sostegno di una vicenda tanto incredibile sono testimonianze indirette, numerose e contrastanti versioni dei fatti, un filmato dell'autopsia di un alieno diffuso da un uomo la cui credibilità si presta senz'altro a essere discussa e l'ombra di operazioni militari segrete.

Oggi Roswell, che da anni vive sotto i riflettori, è una cittadina di quasi 50 mila abitanti. Meta mondiale di turisti sulle tracce dell'astronave precipitata, si è dotata di un suo festival dedicato all'umanoide dai grandi occhi neri a mandorla più famoso del pianeta e ha edificato un museo ufologico internazionale che, in dieci anni, ha registrato oltre 800 mila visitatori. Una cifra che la dice lunga su un tipo di speculazione molto, molto terrestre...


Attenti all'Ufo

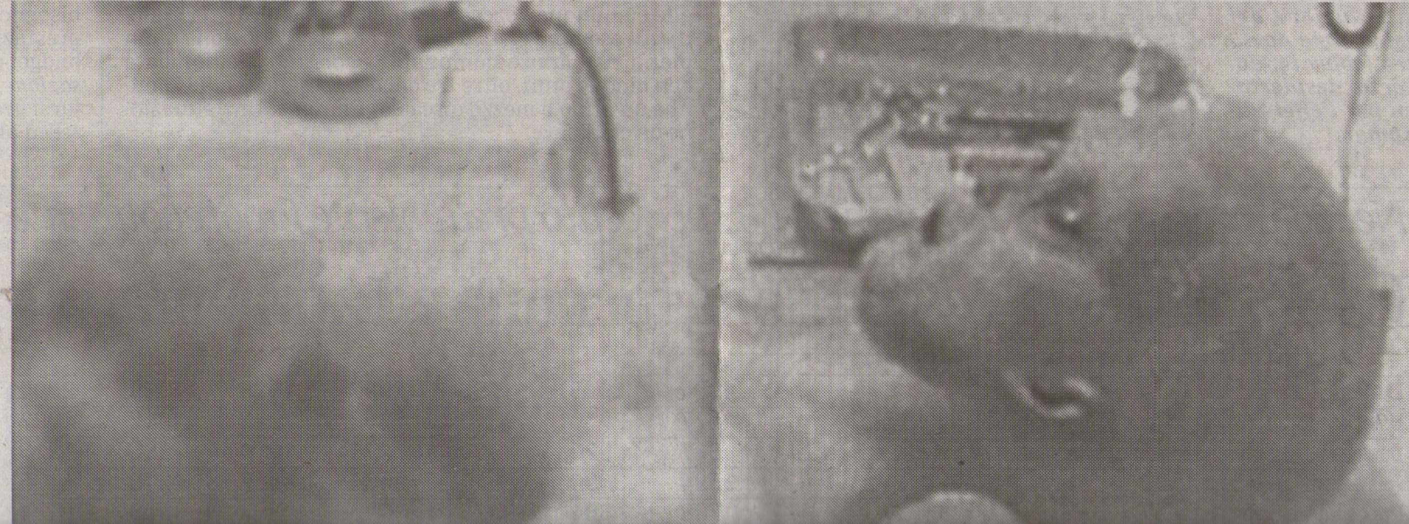
La nascita dell'ufologia

Il 10 dicembre 1946, un aereo da trasporto C-46 della Marina degli Stati Uniti con 32 persone a bordo aveva fatto perdere le sue tracce sul Pacifico nord occidentale. Un premio di 5'000 dollari era stato offerto dai familiari delle vittime a chi avesse ritrovato il relitto. Sei mesi dopo, il 24 giugno 1947, l'imprenditore americano Kenneth Arnold colse l'occasione di un viaggio d'affari ai comandi del proprio aereo nello Stato di Washington per impegnare parte del suo tempo nella ricerca del C-46 di cui nessuno aveva più avuto notizie. Nei pressi del Monte Rainer, a circa 2'900 metri di altitudine, si accorse della presenza di nove velivoli disposti in formazione. Secondo il suo racconto assomigliavano a piatti tagliati a metà, mentre uno, più scuro degli altri, sembrava una mezza luna. Stimò che la loro velocità dovesse raggiungere i 2'000 km/h, un valore impensabile per l'epoca, anche per un aereo a reazione.

Nel '47 a Roswell sarebbe precipitato un disco volante con equipaggio

Alieni, bugie e videotape

Il famoso filmato dell'autopsia dell'extraterrestre è considerato un falso



che) l'esercito utilizzava pellic[...] le da 16 mm a colori e non [...] bianco e nero. Inoltre venivan[...] impiegate due cineprese (u[...] montata su un treppiedi e u[...] fissata al soffitto) e non una so[...] come lascia intravedere il film[...]to diffuso da Santilli.

Forti perplessità sussisto[...] anche sull'identità dell'anzian[...] cineoperatore che avrebbe c[...]stodito un simile tesoro per me[...]zo secolo. Un certo Jack D. Ba[...]rett (e non Barnett o Barnet) [...] effetti prestò servizio come c[...]meraman nell'Air Force ame[...]cana negli anni Quaranta, n[...] lasciò l'esercito nel '45 (quin[...] due anni prima della presun[...] realizzazione del filmato) e mo[...] nel 1995. Sempre nel '95 un gio[...]nalista francese scoprì fina[...]mente l'esistenza di un tale Ja[...] Barnett di Chicago, ma quan[...] sembrava che il mistero lega[...] all'identità dell'operatore fos[...] vicino alla soluzione, da ulteri[...]ri indagini del giornalista eme[...]se però che quel Barnett, sebb[...] ne fosse un cameraman, non [...]ce mai parte dell'esercito stat[...]nitense e oltretutto morì n[...]

nel New Mexico,
o un disco volante
pure, a distanza
ni, gli unici elementi a
nda tanto incredibile
indirette, numerose
oni
dell'autopsia
da un uomo
presta senz'altro
l'ombra di operazioni

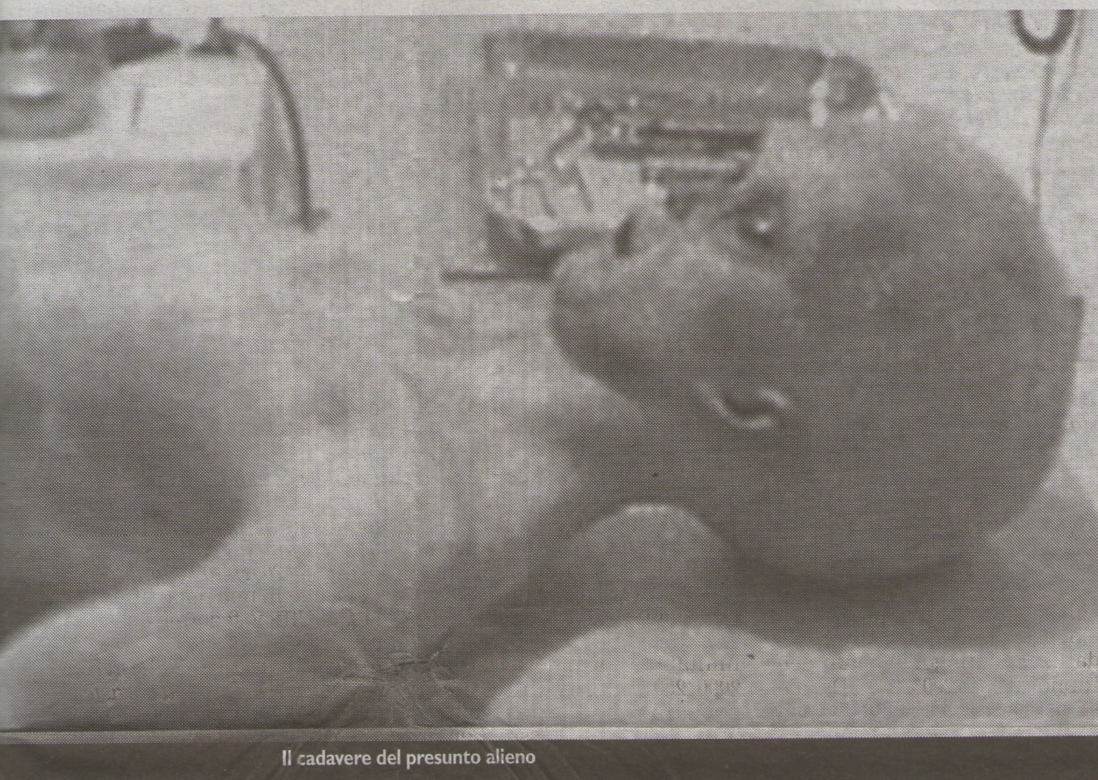
Oggi Roswell, che da anni vive sotto i riflettori, è una cittadina di quasi 50 mila abitanti. Meta mondiale di turisti sulle tracce dell'astronave precipitata, si è dotata di un suo festival dedicato all'umanoide dai grandi occhi neri a mandorla più famoso del pianeta e ha edificato un museo ufologico internazionale che, in dieci anni, ha registrato oltre 800 mila visitatori. Una cifra che la dice lunga su un tipo di speculazione molto, molto terrestre...


Attenti all'Ufo

ell sarebbe precipitato un disco volante con equipaggio

ougie e videotape

to dell'autopsia dell'extraterrestre è considerato un falso


Il cadavere del presunto alieno

ave
Due
lta-
ivo
one
nci-

cre-
da
che,
uni-

rate dalle autorità nel corso degli anni. In quest'area segreta Lazar avrebbe avuto accesso a informazioni altamente riservate risalenti al periodo dell'incidente di Roswell e gli sarebbe stato permesso di visionare un incarto contenente 120 documenti sugli Ufo. Un dossier riguardava l'origine dell'umanità, che sarebbe nata grazie a

Di certo a Bob Lazar va attribuito il merito di essersi arricchito vendendo a caro prezzo interviste e storie di fantascienza di cui non è mai stato in grado di esibire prove irrefutabili.

Il filmato di Ray Santilli

Nel '95 altre incredibili rivelazioni fecero riesplodere il caso

parrarsi una copia video dello scoop. Eppure, l'autenticità del videodocumento, anche tra gli ufologi più possibilisti, suscita ancora oggi molte perplessità e gli indizi che lo indicano come un falso clamoroso sono tanti. Persino il numero esatto delle bobine acquistate da Santilli è dubbio: inizialmente dichiarò di aver ottenuto da Barnett 15 pelli-

che) l'esercito utilizzava pellicole da 16 mm a colori e non in bianco e nero. Inoltre venivano impiegate due cineprese (una montata su un treppiedi e una fissata al soffitto) e non una sola come lascia intravedere il filmato diffuso da Santilli.

Forti perplessità sussistono anche sull'identità dell'anziano cineoperatore che avrebbe custodito un simile tesoro per mezzo secolo. Un certo Jack D. Barrett (e non Barnett o Barnet) in effetti prestò servizio come cameraman nell'Air Force americana negli anni Quaranta, ma lasciò l'esercito nel '45 (quindi due anni prima della presunta realizzazione del filmato) e morì nel 1995. Sempre nel '95 un giornalista francese scoprì finalmente l'esistenza di un tale Jack Barnett di Chicago, ma quando sembrava che il mistero legato all'identità dell'operatore fosse vicino alla soluzione, da ulteriori indagini del giornalista emerse però che quel Barnett, sebbene fosse un cameraman, non fece mai parte dell'esercito statunitense e oltretutto morì nel 1967.

Sono in molti a chiedersi, inoltre, come mai un cineoperatore fu convocato espressamente da Washington per riprendere l'autopsia quando nel New Mexico esistevano squadre militari di ripresa con cameramen qualificati. Infine va detto che i severi regolamenti dell'esercito già allora prevedevano la presenza, per eventi di una certa rilevanza, di un fotografo (che nel filmato di Santilli non figura).

L'autopsia dell'alieno

Il filmato di Santilli, proiettato per la prima volta nel 1995 in Inghilterra, ritrae un essere misterioso di aspetto umanoide disteso su un tavolo autoptico. È glabro e apparentemente privo dei caratteri distintivi dei mam-

Speciale
Cose d'altri mondi 2/2

di Christian Giovanettina
e Stefano Wingeyer

Nel 1947 a Roswell, nel New Mexico, si sarebbe schiantato un disco volante con equipaggio. Eppure, a distanza di oltre cinquant'anni, gli unici elementi a sostegno di una vicenda tanto incredibile sono testimonianze indirette, numerose e contrastanti versioni dei fatti, un filmato dell'autopsia di un alieno diffuso da un uomo la cui credibilità si presta senz'altro a essere discussa e l'ombra di operazioni militari segrete.

Oggi Roswell, che da anni vi[...] i riflettori, è una cittadina di [...] 50 mila abitanti. Meta mond[...] di turisti sulle tracce dell'astr[...] precipitata, si è dotata di un s[...] dedicato all'umanoide dai gr[...] occhi neri a mandorla più fa[...] del pianeta e ha edificato un [...] internazionale che, in dieci a[...] ha registrato oltre 800 mila vi[...] Una cifra che la dice lunga su[...] di speculazione molto, molto [...]

La nascita dell'ufologia

Il 10 dicembre 1946, un aereo da trasporto C-46 della Marina degli Stati Uniti con 32 persone a bordo aveva fatto perdere le sue tracce sul Pacifico nord occidentale. Un premio di 5'000 dollari era stato offerto dai familiari delle vittime a chi avesse ritrovato il relitto. Sei mesi dopo, il 24 giugno 1947, l'imprenditore americano Kenneth Arnold colse l'occasione di un viaggio d'affari ai comandi del proprio aereo nello Stato di Washington per impegnare parte del suo tempo nella ricerca del C-46 di cui nessuno aveva più avuto notizie. Nei pressi del Monte Rainer, a circa 2'900 metri di altitudine, si accorse della presenza di nove velivoli disposti in formazione. Secondo il suo racconto assomigliavano a piatti tagliati a metà, mentre uno, più scuro degli altri, sembrava una mezza luna. Stimò che la loro velocità dovesse raggiungere i 2'000 km/h, un valore impensabile per l'epoca, anche per un aereo a reazione.

Certo di essere stato testimone di un avvistamento straordinario, Arnold convinse due giornalisti di un quotidiano locale (l'*East Oregonian*) a pubblicare il suo racconto. In poche ore la storia di Kenneth Arnold fece il giro del mondo e da allora gli avvistamenti dei cosiddetti *flying saucers* o *flying disks* (piatti o dischi volanti, come vennero subito battezzati dalla stampa) iniziarono a proliferare ovunque, decretando la nascita del termine Ufo (*unidentified flying object*) e della moderna ufologia.

Il caso Roswell

L'incidente di Roswell dell'8 luglio 1947 riguardante un Ufo che sarebbe precipitato nei pressi di una sperduta fattoria del New Mexico, è senza dubbio il caso più discusso e famoso fra i

Nel '47 a Roswell sarebbe precipitato un disco volante con eq[...]

Alieni, bugie e videotape

Il famoso filmato dell'autopsia dell'extraterrestre è consider[...]


Il cadavere del presunto alieno

Roswell precipitò un'astronave aliena dotata di equipaggio. Due anni più tardi, nel 1980, i risultati del loro lavoro investigativo sfociarono nella pubblicazione del bestseller *The Roswell Incident*.

A fronte dello scalpore crescente suscitato da questa e da altre fonti sensazionalistiche, nel 1994 l'aeronautica statunitense aprì un'inchiesta ufficiale.

rate dalle autorità nel corso degli anni. In quest'area segreta Lazar avrebbe avuto accesso a informazioni altamente riservate risalenti al periodo dell'incidente di Roswell e gli sarebbe stato permesso di visionare un incarto contenente 120 documenti sugli Ufo. Un dossier riguardava l'origine dell'umanità, che sarebbe nata grazie a esperimenti genetici... degli

Di certo a Bob Lazar va attribuito il merito di essersi arricchito vendendo a caro prezzo interviste e storie di fantascienza di cui non è mai stato in grado di esibire prove irrefutabili.

Il filmato di Ray Santilli

Nel '95 altre incredibili rivelazioni fecero riesplodere il caso Roswell. Il documentarista in-

parrars[...] scoop. E[...] videodo[...] ufologi [...] ancora [...] gli indiz[...] un falso[...] Persino [...] bobine [...] dubbio: [...] aver ott[...] cole da [...]

Il cadavere del presunto alieno

rate dalle autorità nel corso degli anni. In quest'area segreta Lazar avrebbe avuto accesso a informazioni altamente riservate risalenti al periodo dell'incidente di Roswell e gli sarebbe stato permesso di visionare un incarto contenente 120 documenti sugli Ufo. Un dossier riguardava l'origine dell'umanità, che sarebbe nata grazie a esperimenti genetici... degli alieni.

Nella stessa base militare scoprì inoltre che nove astronavi erano cadute in mano alle autorità e autopsie venivano eseguite su cadaveri extraterrestri. A Lazar, in particolare, competeva lo studio di un velivolo alieno propulso da un reattore ad antimateria.

Gli scienziati hanno sempre espresso forti dubbi sull'attendibilità delle testimonianze prodotte da Bob Lazar, accusandolo di adottare un complicato gergo tecnico-scientifico che nelle sue argomentazioni risulta però del tutto insensato. Inoltre è sempre stato difficile reperire tracce del suo background di specializzazioni universitarie e di impieghi qualificati, senza contare il fatto che nel 1990 fu condannato a una pena detentiva (sospesa) per aver partecipato alla gestione di una casa di tolleranza a Las Vegas...

Di certo a Bob Lazar va attribuito il merito di essersi arricchito vendendo a caro prezzo interviste e storie di fantascienza di cui non è mai stato in grado di esibire prove irrefutabili.

Il filmato di Ray Santilli

Nel '95 altre incredibili rivelazioni fecero riesplodere il caso Roswell. Il documentarista inglese Ray Santilli riferì di aver acquistato da un misterioso Jack Barnett (o Barnet, la versione corretta non è chiara), ex cineoperatore militare di stanza a Washington e oggi ultraottantenne, delle pellicole realizzate a Roswell nel 1947 e in cui si vedono corpi di alieni morti e la loro autopsia.

La notizia, ancora una volta, fece il giro del mondo e nel maggio di quell'anno, tra mille voci incontrollate, in una sala di un museo londinese furono proiettati brevi spezzoni di un filmato in bianco e nero. Santilli si limitò a mostrare soltanto una parte del materiale in suo possesso con l'evidente intento di aumentare l'interesse verso un prodotto che avrebbe voluto vendere a tutte le televisioni del pianeta.

L'operazione riuscì perfettamente e parecchi network pagarono ingenti somme per accaparrarsi una copia video dello scoop. Eppure, l'autenticità del videodocumento, anche tra gli ufologi più possibilisti, suscita ancora oggi molte perplessità e gli indizi che lo indicano come un falso clamoroso sono tanti. Persino il numero esatto delle bobine acquistate da Santilli è dubbio: inizialmente dichiarò di aver ottenuto da Barnett 15 pellicole da 10 minuti ciascuna. Ma in seguito cambiò versione: le pellicole acquistate sarebbero 22 da 3 minuti ciascuna.

Uno dei punti cardine dei sostenitori della veridicità del filmato è la sua datazione. Alcuni ufologi concordano nel sostenere che la Kodak abbia effettuato delle analisi su una bobina datandola intorno al 1947. In realtà, Santilli ha inviato alla Kodak soltanto alcuni frammenti di pellicola (oltretutto con immagini indefinibili) recanti il codice "Koda" seguito da un quadrato e da un triangolo. Secondo la Kodak il frammento di pellicola analizzato risale agli anni 1927, 1947 o 1967.

A causa della scarsità di materiale inviato da Santilli, non è tuttavia stato possibile dimostrare che i fotogrammi esaminati appartengano realmente al filmato originale. Per procedere a una verifica completa che dissipi ogni dubbio, la Kodak necessita di almeno 50 fotogrammi. Avendo a disposizione un numero maggiore di fotogrammi, sarebbe ad esempio possibile osservare il sistema di spaziatura delle perforazioni che, dal 1955, è stato cambiato. Dai pochi fotogrammi consegnati dal documentarista per le analisi, è stato comunque stabilito che la pellicola in questione è a perforazione singola mentre la cinepresa "Bell&Howell" del 1947 che Barnett afferma di avere utilizzato per riprendere l'autopsia poteva impiegare unicamente nastri con perforazione su ambo i lati.

Persino la pessima qualità delle riprese disorienta gli esperti: all'epoca della presunta realizzazione del filmato, per progetti importanti (e comunque per tutte le procedure medi- qualificati. Infine va detto che i severi regolamenti dell'esercito già allora prevedevano la presenza, per eventi di una certa rilevanza, di un fotografo (che nel filmato di Santilli non figura).

L'autopsia dell'alieno

Il filmato di Santilli, proiettato per la prima volta nel 1995 in Inghilterra, ritrae un essere misterioso di aspetto umanoide disteso su un tavolo autoptico. È glabro e apparentemente privo dei caratteri distintivi dei mammiferi (capezzoli e ombelico). Ha la gamba sinistra quasi completamente carbonizzata e due grandi occhi scuri. Su entrambe le mani e i piedi presenta un polidattilismo di sei dita. Compare un primo medico, protetto da una tuta. Dietro un pannello trasparente si nota un altro uomo in camice bianco con il viso coperto da una mascherina. L'autopsia è coadiuvata da due assistenti.

Dal misterioso cadavere vengono estratti diversi organi. Il cineoperatore si muove continuamente e la telecamera sfoca ogni volta che inquadra il corpo da vicino, quasi per evitare di soffermarsi su particolari che potrebbero svelare l'inganno...

Secondo autorevoli medici che hanno visionato il filmato, l'esecuzione autoptica non segue nessun canone patologico: gli organi estratti non vengono misurati né analizzati né fotografati. La struttura dell'alieno è tanto somigliante all'uomo che, paradossalmente, costituisce di per sé un "non senso biologico". Ad esempio, le sue mani, che mostrano di essere così vicine a quelle umane ma che mancano delle strutture muscolari destinate alla loro utilizzazione, sono un "non senso biologico". Gli abiti indossati dai dottori, inoltre, sembrano inadeguati per proteggersi da radiazioni o dall'odore di un corpo in decomposizione o da virus o batteri sconosciuti.

Infine, è stato individuato un elemento che farebbe pensare a una frode: nel filmato si scorge un telefono a muro con filo a spirale. Si tratta di un apparecchio che è stato introdotto negli Usa solamente nel 1956, ovverosia nove anni dopo la presunta autopsia...


La zona militare nel deserto del Nevada, denominata Area 51

gli avvistamenti dei cosiddetti *flying saucers* o *flying disks* (piatti o dischi volanti, come vennero subito battezzati dalla stampa) iniziarono a proliferare ovunque, decretando la nascita del termine Ufo (*unidentified flying object*) e della moderna ufologia.

Il caso Roswell

L'incidente di Roswell dell'8 luglio 1947 riguardante un Ufo che sarebbe precipitato nei pressi di una sperduta fattoria del New Mexico, è senza dubbio il caso più discusso e famoso fra i tanti che compongono il panorama dell'ufologia mondiale.

Quotidiani e stazioni radio annunciarono la straordinaria notizia secondo cui l'aeronautica militare americana aveva rinvenuto il relitto di un disco volante. Successivamente un comunicato della Roswell Army Air Field confermò il recupero dell'oggetto alieno. Nei giorni seguenti, tuttavia, in una conferenza stampa, l'esercito cambiò improvvisamente versione e sostenne che in realtà i resti raccolti appartenevano a un pallone meteorologico e allo schermo riflettente a forma di disco che permetteva ai radar di seguirlo.

Alla luce di queste rivelazioni, la vicenda che sembrava inizialmente destinata a divenire la scoperta più sensazionale nella storia dell'umanità, fu presto ignorata. Il caso Roswell venne completamente dimenticato anche dalla comunità ufologica internazionale la quale, con il passare degli anni, si vide spesso confrontata con il discredito in cui erano cadute, a partire dal 1950, tutte le storie su presunti Ufo precipitati. Storie per lo più inventate oppure orchestrare *ad hoc* da speculatori alla ricerca di denaro facile.

Ma dopo oltre un trentennio di silenzio, nel 1978, l'incidente di Roswell tornò nuovamente sotto i riflettori: due ufologi americani si prodigarono nel rintracciare articoli di giornali dell'epoca e localizzarono decine di testimoni più o meno diretti (molti dei quali di seconda mano). Sulla scorta delle loro indagini – peraltro imprecise e riconducibili a testi anonimi –, formularono una teoria sull'incidente dandone una lettura in chiave "extraterrestrialista": a Roswell precipitò un'astronave aliena dotata di equipaggio. Due anni più tardi, nel 1980, i risultati del loro lavoro investigativo sfociarono nella pubblicazione del bestseller *The Roswell Incident*.

A fronte dello scalpore crescente suscitato da questa e da altre fonti sensazionalistiche, nel 1994 l'aeronautica statunitense aprì un'inchiesta ufficiale. La conclusione fu che, al di là di ogni ragionevole dubbio, i rottami rinvenuti a Roswell nel 1947 appartenevano a un dispositivo meteorologico ad alta altitudine. Con ogni probabilità si trattò del lancio di un pallone nel corso delle operazioni dell'allora segreto *progetto Mogul*, che avrebbe dovuto monitorare esperimenti atomici sovietici. Tale conclusione fornirebbe una spiegazione ai misteriosi "ordigni" che molte persone affermarono di avere osservato tra il giugno e il luglio 1947 nei cieli degli Stati Uniti occidentali.

Il ruolo di Bob Lazar

Alla fine degli anni Ottanta, nel corso di due serate televisive, un certo Bob Lazar che dichiarò di essere un fisico, affermò di aver svolto tra l'88 e l'89 attività segrete nell'*Area 51*. Area 51 è un settore di una zona militare che si estende complessivamente per circa 26 mila chilometri quadrati nel deserto del Nevada. La sua esistenza è talmente segreta da non comparire in nessuna carta o mappa geografica. In essa si troverebbero installazioni sotterranee dove vengono effettuati i test nucleari e dove sono stati collaudati gli F-117 (i velivoli realizzati con la tecnologia Stealth che li rende invisibili ai radar) e gli aerei spia U2. Una serie di alture, inoltre, ne impedisce la visione a distanza.

Tra i sostenitori della natura aliena dell'incidente del 1947, alcuni irriducibili sostengono tuttora che nell'Area 51 sono conservati i rottami del disco precipitato a Roswell. Addirittura vi si troverebbe un numero imprecisato di astronavi catturate dalle autorità nel corso degli anni. In quest'area segreta Lazar avrebbe avuto accesso a informazioni altamente riservate risalenti al periodo dell'incidente di Roswell e gli sarebbe stato permesso di visionare un incarto contenente 120 documenti sugli Ufo. Un dossier riguardava l'origine dell'umanità, che sarebbe nata grazie a esperimenti genetici... degli alieni.

Nella stessa base militare scoprì inoltre che nove astronavi erano cadute in mano alle autorità e autopsie venivano eseguite su cadaveri extraterrestri. A Lazar, in particolare, competeva lo studio di un velivolo alieno propulso da un reattore ad antimateria.

Gli scienziati hanno sempre espresso forti dubbi sull'attendibilità delle testimonianze prodotte da Bob Lazar, accusandolo di adottare un complicato gergo tecnico-scientifico che nelle sue argomentazioni risulta però del tutto insensato. Inoltre è sempre stato difficile reperire tracce del suo background di specializzazioni universitarie e di impieghi qualificati, senza contare il fatto che nel 1990 fu condannato a una pena detentiva (sospesa) per aver partecipato alla gestione di una casa di tolleranza a Las Vegas...

Di certo a Bob Lazar va attribuito il merito di essersi arricchito vendendo a caro prezzo interviste e storie di fantascienza di cui non è mai stato in grado di esibire prove irrefutabili.

Il filmato di Ray Santilli

Nel '95 altre incredibili rivelazioni fecero riesplodere il caso Roswell. Il documentarista inglese Ray Santilli riferì di aver acquistato da un misterioso Jack Barnett (o Barnet, la versione corretta non è chiara), ex cineoperatore militare di stanza a Washington e oggi ultraottantenne, delle pellicole realizzate a Roswell nel 1947 e in cui si vedono corpi di alieni morti e la loro autopsia.

La notizia, ancora una volta, fece il giro del mondo e nel maggio di quell'anno, tra mille voci incontrollate, in una sala di un museo londinese furono proiettati brevi spezzoni di un filmato in bianco e nero. Santilli si limitò a mostrare soltanto una parte del materiale in suo possesso con l'evidente intento di aumentare l'interesse verso un prodotto che avrebbe voluto vendere a tutte le televisioni del pianeta.

L'operazione riuscì perfettamente e parecchi network pagarono ingenti somme per acca-



La zona militare nel deserto del Nevada, denominata Area 51

■ Sul Web le foto del sito supersegreto del Pentagono nel deserto di Las Vegas

Area 51, la base Ufo senza veli

LAS VEGAS - Per anni al Pentagono ne hanno negato anche l'esistenza eppure tutti sapevano che in quel pezzo di deserto a 120 chilometri da Las Vegas, chiamato Area 51, c'era una base delle forze armate Usa dove si tenevano esperimenti supersegreti. Adesso quell'area da 20 mila chilometri quadrati è stata fotografata da un satellite e le immagini si trovano su Internet, in un sito creato da Aerial Images una società nella quale sono insieme Microsoft, Kodak, Digital e un'agenzia russa. Collegandosi si possono scaricare le immagini per poco meno di 20 mila lire.

Secondo le leggende in quel pezzo di deserto recintato e sorvegliato da uomini in armi si svolgevano esperimenti sugli Ufo, si sezionavano, per studiarli, extraterrestri in un'atmosfera da X-Files. In realtà, quello che si sa di sicuro, è che lì sono stati sperimentati armi fantascientifiche ma prodotte da tecnologie terrestri: dall'aereo spia U2 allo Stealth F-117A fino al bombardiere invisibile B2. Dalle foto non si vedono né marziani né dischi volanti ma per gli appassionati di misteri qualcosa da vedere c'è. Si vedono centinaia di edifici, aree residenziali, campi da tennis e anche da baseball, ma non c'è una macchina, non c'è una strada asfaltata, non c'è un parcheggio. Tutto lascia pensare che ci sia una rete sotterranea per i trasporti. Ma gli uomini e le donne che vivono nella base come la raggiungono? Il mistero dell'Area 51 continua.



Una classica immagine di Ufo in volo

Chi ha paura de



Dati significativi, presentati al secondo Simposio internazionale sugli Ufo, rendono ufficiale ciò che prima erano solo voci e ipotesi: i governi di tutto il mondo nascondono documenti che testimoniano l'esistenza di esseri alieni. Il motivo? Timore di una perdita di autorità, di creare isterismo collettivo, di vedere compromessi regole e valori sociali. Ma davvero le popolazioni reagirebbero con il panico alla certezza che gli extraterrestri sono tra noi? Del resto molti ne sono già certi, e le prove non mancano...

Roberto Pinotti

Tanti li vedono. In tanti ci credono, anche se non li hanno mai visti. Gli oggetti volanti non identificati, gli Ufo, contano su moltissimi seguaci e tuttavia costituiscono un serio motivo di imbarazzo da parte delle autorità civili e militari. Comprensibile l'imbarazzo, peraltro: se Cia, Fbi, ex Kgb, tutti i servizi segreti delle nazioni europee ammettessero l'esistenza di visite da altri mondi, quante persone sarebbero in grado di reggere la notizia senza traumi? Secondo i sondaggi il 50% della popolazione cadrebbe in preda al panico, si creerebbe un isterismo collettivo e i valori e le regole sociali verrebbero scardinati. Non solo. Gli uomini prenderebbero coscienza, a torto o a ragione, di essere una specie inferiore e subalterna fra le tante che popolano il cosmo, così che i nostri governanti, confrontati agli alieni indiscutibilmente più potenti, subirebbero un crollo di autorità; non ci sarebbe più nessuna differenza tra il presidente degli Stati Uniti e quello di una piccolissima nazione, tutti e due verrebbero allineati allo stesso grado di inferiorità.

Ecco, allora, che le grandi potenze (siano o meno d'accordo fra loro) fanno di tutto per occultare i dati relativi agli Ufo e alle prospettive di vita extraterrestre.

Questa ipotesi lo scorso maggio è stata oggetto del secondo Simposio internazionale sugli oggetti volanti non identificati, tenutosi a San Marino, il cui tema era appunto *Ufo: riserbo, segretezza e verità*. Un approccio ufficiale ed esplicito, dunque, a una materia scottante. Quanto siano scomodi alle grandi potenze questi visitatori extraplanetari è emerso dal Simposio attraverso una clamorosa rivelazione fatta dallo studioso russo Boris Shurinov. Questi, poche settimane prima della riunione di San Marino, denunciò da Mosca che esponenti dell'ex Kgb avrebbero trasmesso molteplici dossier segreti sugli Ufo avvistati nell'ex Urss niente di meno che alla Cia, i servizi segreti americani, loro diretti concorrenti di un tempo. Naturalmente in cambio di un cospicuo compenso in dollari. L'accusa è pesante ma Shurinov, che sostiene di avere ricevuto minacce all'indomani della sua denuncia, l'ha ribadita e documentata, indicando una sostanziale collusione fra i servizi segreti dei *2 Grandi*. Ma non basta. A San Marino i

(continua a pag. 110)

dell'Ufo cattivo?

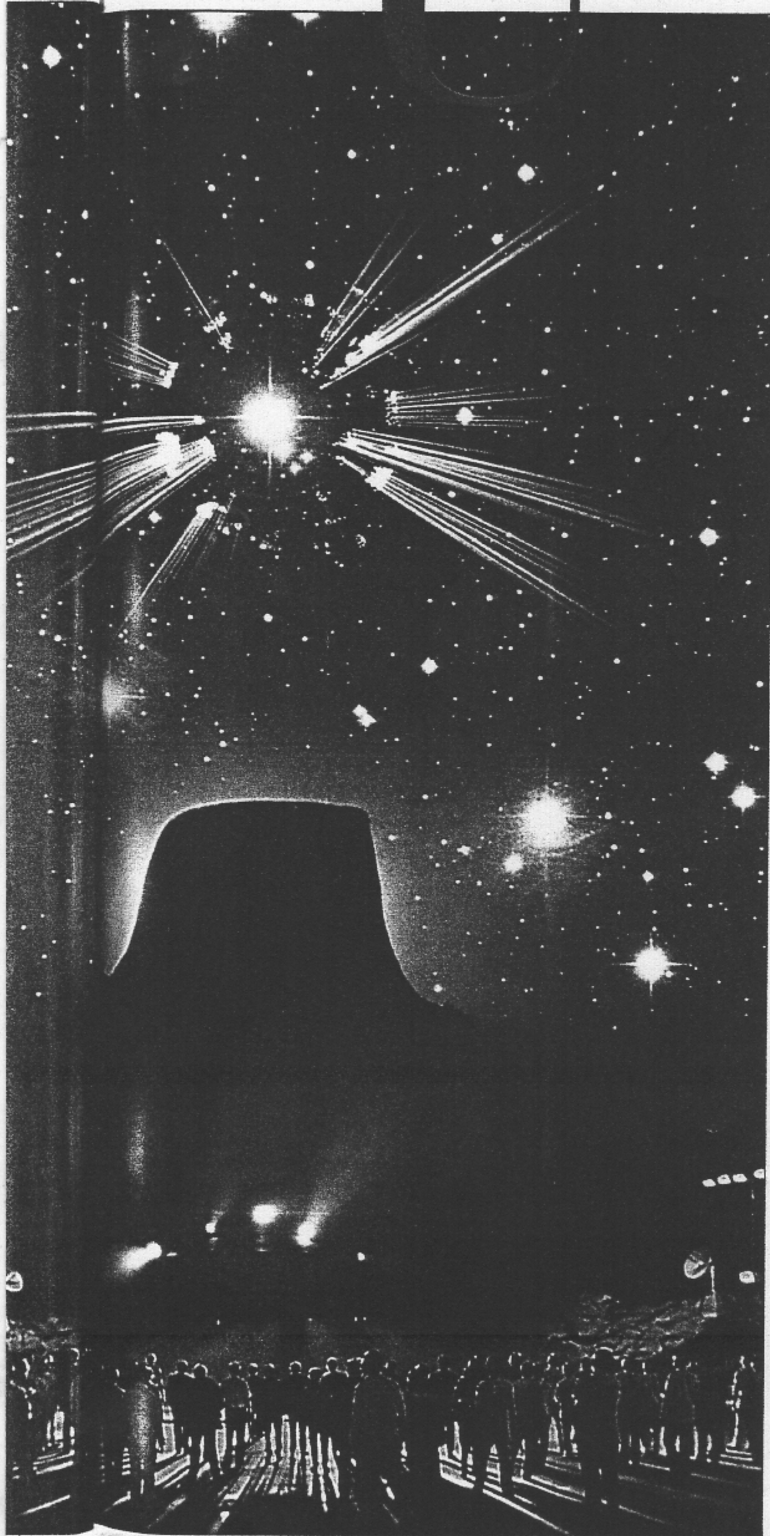


IMAGE BANK

Se lo avvistate fate così

Se un corpo volante insolito attira la vostra attenzione, ricordate che prima di gridare «all'Ufo» è bene valutare altre ipotesi più convenzionali. Una stella cadente o un meteorite, è il caso di ricordarlo, si scorgono per pochi attimi soltanto: se l'avvistamento persiste e la fonte di luce si muove con moto rettilineo uniforme, invece, è probabile che stiate osservando un satellite artificiale (e ce ne sono tanti). Se l'oggetto presenta delle luci intermittenti e ha moto regolare, potrebbe essere un aereo civile o militare con le sue luci di segnalazione regolamentari. Infine ci sono i palloni sonda, particolarmente evidenti se illuminati dal sole (all'alba e al tramonto) ovvero, ma è infrequente, da luci notturne della propria strumentazione. Poi ci sono i ben più rari fenomeni ottici di rifrazione o riflessione, e i rarissimi fulmini globulari. Ci si trova probabilmente in presenza di un Ufo quando l'oggetto (una fonte di luce di notte, o un corpo opaco, in genere di forma tondeggiante di giorno) si comporta in modo strano: moto erratico o zigzagante, arresti improvvisi nella propria traiettoria, stazionamenti prolungati, spostamenti ad angolo retto, accelerazioni folgoranti seguite da movimento uniforme. Allora sì che abbiamo un vero *disco diurno* o una *luce notturna* che non è possibile ricollegare a nulla di convenzionale. Se riuscite a distinguere significativi dettagli dell'oggetto (cupola, fari, oblò e così via) state vivendo un incontro ravvicinato del primo tipo. Se l'avvistamento induce altri effetti da voi rilevabili (disturbi radioelettrici nelle trasmissioni radio e tv, blocco del motore nelle auto, effetti magnetici e termici), il vostro è un incontro ravvicinato del secondo tipo, perché l'oggetto sta interagendo con l'ambiente. Il caso degli incontri ravvicinati del terzo tipo prevede la discesa di un Ufo al suolo e la constatazione di entità animate a esso associate. In Italia gli avvistamenti, negli ultimi cinquant'anni, sono stati circa 10 mila, con più di 300 incontri ravvicinati del terzo tipo.

Se vi dovesse riuscire di fotografare un Ufo, cercate di inquadrare anche qualche oggetto in primo piano per consentire uno studio del negativo che permetta di ricavare dati precisi dall'istantanea. Non dimenticate, in caso di avvistamento, di annotare nomi e indirizzi di eventuali testimoni, l'ora esatta dell'evento, la sua durata e l'andamento del fenomeno. Un'altra cosa: eventuali tracce lasciate da un Ufo vanno preservate. Contrassegnatele con rami, pietre o altro per ritrovarle ma evitate di procurarvi campioni a mani nude: potrebbe essere pericoloso o alterare chimicamente il prelievo stesso.

Agosto '94

Gli alieni in Italia

Nella seconda metà del 1993 l'Italia è stata interessata da una nuova ondata di avvistamenti di Ufo. I fenomeni hanno maggiormente interessato la Sicilia, la Toscana, la Lombardia e l'Emilia-Romagna; il Centro ufologico nazionale ha studiato trenta casi. Fra i più rilevanti una traccia quadrata lasciata sull'erba, in giugno, in prossimità di un pollaio in località Pietracuta presso Rimini, messa in rapporto dai padroni di casa a un insolito rumore avvertito la notte precedente; l'oggetto di piccole dimensioni che il 7 giugno, in pieno giorno, in località Catabbio di Semproniano (Grosseto) ha avuto, prima di riprendere il volo e allontanarsi, un impatto non troppo violento, ma sufficiente a distruggere numerose tegole, sul tetto di una casa del paese; la *cosa* volante di aspetto vagamente umanoide che il 15 giugno, a Pescara, è quasi entrata in collisione con un elicottero dei Vigili del fuoco in esercitazione: la stessa entità è stata segnalata due giorni dopo da due insegnanti a Guidonia e il 20 presso Sulmona da vari automobilisti fra cui un ex maresciallo dell'Aeronautica. Altri avvistamenti: quelli presso Prato il 10 e 11 luglio, e quelli del 12 e del 18 dello stesso mese rispettivamente a San Rocco al Porto Lodigiano e Vigevano. Il primo settembre su varie località dell'entroterra genovese gli Ufo sono stati avvistati e fotografati e in novembre è stato riferito di due incontri ravvicinati del terzo tipo a Siracusa. Infine, fra il 25 e il 27 novembre altre segnalazioni sono pervenute dall'Appennino toscano (pistoiese e fiorentino). Dei 30 casi 25 restano riferibili a oggetti volanti rimasti non identificati. Dopo le analoghe ondate del 1950, 1954, 1973, 1978-79 e 1985, questa è stata la più recente concentrazione di segnalazioni che hanno interessato l'Italia.

(R.P.)

Nel 1947 E.T. cadde sulla terra



Quando, alla fine degli Anni Quaranta, il giornalista Frank Scully ne parlò per la prima volta riferendo indiscrezioni sul fatto che un Ufo si sarebbe schiantato nel New Mexico, tutti risero. Poi, dopo trent'anni, William Moore e Charles Berlitz riproposero l'argomento in un libro-denuncia, *The Roswell Incident* (edizione italiana: *Accadde a Roswell*, Sperling & Kupfer, 1981). E così il mondo seppe che il 2 luglio 1947 un Ufo era davvero precipitato in prossimità della base di Roswell, nel New Mexico, ed era davvero stato recuperato dai militari americani lì stanziati. La notizia nacque e morì sulla stampa locale nel giro di pochi giorni, con l'intervento di un generale del Pentagono che confermò il fatto ma smentì che il disco volante fosse qualcosa di diverso da una sonda meteorologica di nuovo tipo. Ma il libro di Moore e Berlitz riaprì il caso, e oggi autori esperti in materia come Schmitt, Randle, Berliner e Friedman hanno ormai provato che il governo degli Stati Uniti occultò la verità, emersa attraverso quasi 200 testimonianze di allora e di oggi. L'Ufo, da qualunque parte venisse, era un aeromobile circolare pilotato, e i corpi dei suoi quattro occupanti, esseri umanoidi di bassa statura, sarebbero stati ugualmente recuperati (nella foto in alto, uno di essi). Da allora i dati e i documenti dimostrano che il fatto ha costituito uno dei segreti di stato più decisamente custoditi dagli Usa, timorosi delle reazioni della gente alla preoccupante rivelazione che esseri extraterrestri ci controllano da tempo.

(R.P.)

(segue da pag. 108)

dubbi e i perché sono fioccati: ecco i più inquietanti.

Nell'estate del 1993 l'ennesima sonda spaziale Usa interrompe inspiegabilmente le trasmissioni da Marte. Avrebbe mandato in onda anche importanti dati sull'enigmatica *sfinge* fotografata nella regione marziana Cydonia: un *volto* dalle caratteristiche apparentemente antropomorfe con a lato delle strutture piramidali che diversi studiosi indicano come indizi di una civiltà extraterrestre oggi estinta.

Nell'occasione un gruppo di scienziati di estrazione Nasa accusa l'ente spaziale americano di aver sabotato la sonda per evitare scomode ammissioni del genere. La notizia fa il giro del mondo ma poi la stampa parla d'altro.

Guarda caso, però, poco tempo dopo il Congresso Usa taglia totalmente i fondi per la ricerca Seti (l'ente preposto a rilevare eventuali segnali intelligenti dall'universo), a neanche un anno dallo stanziamento di ben 100 milioni di dollari. La giustificazione? «Ragioni di austerità». E tutto si ferma definitivamente.

Perché?

I dubbi, gli interrogativi non hanno coinvolto, però, soltanto l'America e la Russia, ma anche l'Europa. Per quale ragione in Inghilterra la stampa ha liquidato il problema dei cerchi nel grano (possibili tracce lasciate sul suolo dagli Ufo) affermando che si trattava solo di una burla architettata da due pensionati?

Perché lo scorso gennaio, alla vigilia dell'Assemblea plenaria della Cee, il fisico Tullio Regge, precedentemente incaricato di costituire un organismo ufficiale di studio comunitario sul fenomeno Ufo, è costretto a ritirare la propria proposta? Perché, ha ammesso l'illustre scienziato, ha ricevuto pressioni in tal senso. Ma perché ha ricevuto pressioni? Insomma, secondo gli studiosi riuniti a San Marino, tutte le domande sembrano ragionevolmente ricondurre a una sola risposta: la verità fa paura al potere. Mentre la gente, se fosse opportunamente educata ad accogliere la realtà degli Ufo, avrebbe meno paura di E.T. che di certi potentati. ■

18.118

le cri du cœur, tellement nous étions impressionnés devant ce phénomène que nous ne comprenions pas ! Nous étions en liaison radio avec notre central à l'Hôtel de Police, la salle d'information et de commandement, le SIC, dans les locaux de la BAC. Nous disons simplement *"rien à signaler, personnes sur place, nous rentrons"*. Effectivement nous n'osons rien dire par radio de peur de ne pas être pris au sérieux.

TS : Pouvez-vous nous préciser ce que vous faites exactement lorsque vous quittez le site industriel du port ?

Témoin : Nous arrivons vers 3 h au siège de la BAC et je rédige, en tant que chef de bord, responsable de patrouille, la main courante. Procédure habituelle avec chaque sortie. C'est un rapport synthétique circonstancié. Il est environ 3 h du matin et je marque, pour résumer *"suite à l'appel nous ayant fait intervenir sur le port, avec suspicion d'un cambriolage dans le secteur XXX, nous n'avons rien constaté et sommes rentrés à l'Hôtel de Police"*. Je signe le document sur écran avec une signature qui est mon matricule.

Crédit Image 3D : Christian Martin

Le fait de rédiger le document me donne un numéro de main courante, numéro que je note manuellement, pour mémoire, sur un carnet que je porte toujours sur moi. Ainsi je peux retrouver ensuite tout rapport, sur le contenu de toutes nos interventions, si besoin. Ayant quitté la police j'ai gardé ce carnet personnel. Ce qui est légal, car il n'y a qu'un numéro, une date et une heure. Personne ne peut retrouver le mémo informatisé s'il n'est pas habilité. Sur la ville où j'opérais, je vous l'ai signalé, cinq personnes avaient cette accréditation. La main courante faite, notre équipage repart sur une autre mission que je qualifierais de classique.

Je rentre donc au service rédiger une main courante informatisée sur ce que nous avons constaté, puis reprenons la patrouille en discutant avec mes collègues sur ce qui pourrait être un "ovni" en plaisantant.

TS : L'existence de la photo est-elle précisée sur votre main courante ?

Témoin : Non, en fait à part moi et mes deux collègues personne ne savait que nous avions fait un cliché. L'appareil était en fonction et il y avait dessus déjà 50 clichés d'enregistrés. Pour moi cette photo "disparue" s'explique par deux hypothèses. Soit je l'ai effacée par erreur, cela serait bien la première fois, soit quelqu'un d'étranger à notre équipe, l'a effacé volontairement.

TS : Pouvez-vous préciser votre pensée sur cet aspect des choses ?

Témoin : C'est simple notre Laguna était toujours garée dans le parc automobile, fermé en sous-sol, de la BAC. Nous étions les seuls à utiliser notre véhicule de service. Chaque équipage roule toujours avec la même voiture. Nous étions affectés aux missions de nuit, c'est-à-dire que nous arrêtions nos patrouilles à 5 h du matin, pour un départ à 21 h. Dans l'intervalle la voiture était au garage, les clefs sur un tableau mural. N'importe quel agent pouvait prendre ces clefs, ouvrir la voiture, prendre l'appareil et effacer le cliché. Forcément si cela a été fait ainsi ce n'est pas par hasard, c'est intentionnel, je dirais sur ordre. Je n'ai aucune preuve, c'est une hypothèse ! Car vraiment je n'ai pas l'impression d'avoir fait une fausse manœuvre avec l'appareil que je connaissais. J'ai pris la photo, vérifiée qu'elle était réussie (c'était le cas) et ensuite j'ai éteint et rangé l'appareil dans la boîte à gants.

TS : Comment s'est passé exactement votre échange avec votre Commandant ?

Témoin : C'était le lendemain, mon Commandant me convoque et me dit : *"les pompiers m'ont expliqué, la boule que vous avez vue était du méthane enflammé qui s'est dissipé, comme un feu follet"*. Voyant que je n'étais pas convaincu il a rajouté, alors que nous nous connaissions et travaillions depuis huit ans ensemble, sans aucune difficulté relationnelle : *"Vous savez il y a encore des places à la circulation. Il ne faut pas insister sur ce domaine, les petits hommes verts n'existent pas. Si vous voulez rester à la BAC, il faut laisser tomber ce sujet ! Avec cette affaire vous avez dérapé"*. Je l'ai senti gêné quand il m'a dit cela. Cela voulait dire *"Michel ne vous occupez plus de cette histoire, l'affaire est réglée"*. Ce qui m'a étonné c'est qu'il me parle de "petits hommes verts", mon rapport parlait simplement d'une sphère plongeant dans l'eau du port. Ce Commandant, pour qui j'ai du respect, semblait tendu, comme si lui-même avait reçu des instructions pour "étouffer" le cas. C'est étonnant, mais cela s'est passé ainsi.

TS : Comment avez-vous vu que votre main courante était effacée ?

Témoin : Plus tard, comme j'avais le numéro noté de la procédure, j'ai voulu relire mon témoignage et c'est là que j'ai vu que sous le numéro que j'avais enregistré figurait un tout autre PV. La main courante signalait un autre évènement conventionnel, d'une autre équipe de la BAC. Je me suis rendu compte que tous les numéros avaient ainsi été décalés. En théorie c'est impossible à faire, sauf si un ordre est donné par une autorité supérieure et que la manipulation informatique est faite par des personnes habilitées. Toute manipulation de ce type de fichier demande une identification des personnes qui se connectent. Car tout est toujours conservé. J'avoue que c'est le point qui m'intrigue le plus. J'ai signalé le fait à ma hiérarchie, on m'a répondu *"on ne va pas faire toute une histoire pour une simple main courante"*.

TS : Quelle conclusion tirez-vous ?

Témoin : Je pense qu'en haut lieu il y a un service de police, peut-être lié à un autre service de renseignement, qui s'occupe du phénomène ovni, mais qui n'est pas connu du public. Ce service archive des rapports émanant de fonctionnaires, ou passant entre les mains de fonctionnaires de police pour une étude fine. Il est possible de rentrer des mots-clefs sur le système intranet de la police, ce qui permettrait de repérer automatiquement toute procédure écrite contenant des informations touchant le sujet ovni. Je n'avais jamais pensé cela avant que mon histoire ne m'arrive. Maintenant j'en suis convaincu.

Je sais que cela paraît incroyable, mais mon rapport a disparu.

② Pourquoi, étant un fonctionnaire modèle, suis-je convoqué le lendemain par ma hiérarchie qui tente de m'expliquer que ce que j'ai vu est un phénomène naturel expliqué par des pompiers qui n'étaient pas sur les lieux ?? Pourquoi un tel scénario puisque c'était anodin...

Je ne pense pas à une erreur. Une fois que l'enregistrement d'une main courante est fait, on ne peut plus la modifier. On peut en créer une autre qui complète la première, mais l'écrit de base reste. C'est une sécurité, sinon vous comprenez que cela serait la porte ouverte à toute rectification sur des affaires criminelles.

TS : Quelle a été la réaction de vos deux coéquipiers policiers ?

Témoin : On s'est concerté, on a parlé de la photo disparue, de la main courante effacée et remplacée par une autre avec le même numéro et de la réaction de notre Commandant. Nous avons décidé de ne plus jamais en parler entre nous et d'oublier toute cette affaire.

Nous ne voulions pas avoir d'ennuis avec notre carrière dans la police. Je sais que l'un de mes coéquipiers, témoin comme moi, est toujours dans la police, sur une autre ville. L'autre, j'ai perdu sa trace. Je tente de les retrouver pour recouper mon témoignage.

TS : Avez-vous gardé une trace de tout cela ?

Témoin : Oui, je notais dans un cahier, chez moi, les enquêtes les plus marquantes sur lesquelles j'étais intervenu, sans citer de nom de personnes. J'ai écrit deux pages sur mon observation. Pour le moment cela reste un document privé. Mais j'ai été marqué par cette affaire. Un an après je quittais la police. [fin de l'entrevue]

Le témoignage de Michel est détaillé, le cas est précis, son contexte très intéressant. Difficile de faire plus de vérifications, en l'état actuel. Nous confirmons la réalité des sigles que Michel utilise et du détail qu'il donne des procédures.

La densité émotionnelle présente dans le récit fait par Michel penche en sa faveur. Il a été visiblement impressionné par ce qu'il a vu et a été choqué par le manque d'intérêt que sa hiérarchie semble avoir porté à son récit. L'explication donnée, du gaz, ne l'a pas convaincu. Le gaz serait effectivement parti vers le haut, lui et ses hommes ont vu un phénomène descendre et s'enfoncer sous l'eau. C'est contraire aux règles physiques connues, pour une émanation de gaz. Le récit de Michel pourrait être une bonne entrée en matière d'un polar ufologique à la *X Files*.

L'intégrité de la police n'est pas remise en cause, mais on a le sentiment que ce dossier pouvait intéresser un service et qu'il fallait extraire les données.

Disons que peut-être la raison d'État était présente dans cette histoire et là difficile d'émettre un avis, nous n'avons pas tous les tenants et aboutissants. Aujourd'hui il ne reste que la parole d'un unique témoin. Le challenge est soit de la croire, tout est vrai, ou au contraire de tout rejeter et de se dire que tout est faux. Mais il n'y a aucun mobile à inventer un tel récit, sauf à imaginer une vaste manipulation ! Chacun se fera son avis. Nous tenions à verser ces pièces au dossier.

> **« Je sais que cela paraît incroyable, mais mon rapport a disparu. Je ne pense pas à une erreur. »**

Mais où les choses deviennent encore plus passionnantes, c'est que 23 ans avant, sur le même site, la même histoire s'est déroulée, quasiment à l'identique. Cela se passe le 5 septembre 1985. Ce sont trois employés du port qui voient un petit objet lumineux, entouré d'un halo verdâtre, tomber à la verticale dans le port, dans le même secteur que l'observation de Michel. Les employés préviennent leur chef de secteur qui alerte les pompiers. Les soldats du feu ne constatent rien sur place et déclarent qu'il n'y a aucun danger, mais *"qu'on était en présence d'un phénomène inexplicable"*. La police nationale enquête pendant que les pompiers vérifient que la sécurité est préservée.

Plusieurs tests sont faits à la surface de l'eau, notamment pour détecter une éventuelle radioactivité. Tout est négatif. À 3 h du matin l'intervention prend fin. La sécurité civile est alertée pour la forme, le port reprend son activité en fin de nuit. Une hypothèse a été retenue : soit une fusée éclairante, soit une météorite, mais rien ne confirme ces possibles explications ! Aujourd'hui ce cas reste non identifié. Son intérêt est sa ressemblance avec celui de Michel et ses coéquipiers, 23 ans plus tard ! Michel semble ne pas connaître, au moment de notre interview, l'existence de cette affaire. Elle n'est connue que de quelques rares spécialistes.

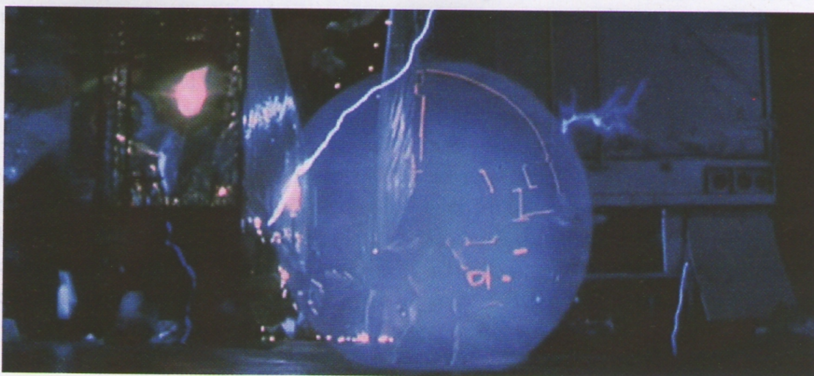
Cela fait déjà quelque temps que certains ufologues et journalistes travaillent sur cette piste d'un service secret qui en marge du GEIPAN travaillerait sur certains cas ciblés de rapports d'ovni. Le GEIPAN serait une sorte de vitrine rassurante et à son insu des rapports beaucoup plus sensibles seraient traités, au niveau défense nationale ou sûreté de l'état. Les preuves manquent pour attester de cet état de fait, mais des présomptions existent. Pour avancer, le champ des spéculations n'est pas interdit.

Nous avons connaissance d'un témoignage d'un pilote civil, en vol à bord d'un moyen-courrier qui a observé une poursuite par un jet militaire français, près de Paris, d'un ovni. Il n'a fait aucune déclaration. Pourtant deux jours après il était convoqué dans un bâtiment désaffecté de la police et mis en présence de policiers en civils.

Il raconta son histoire plusieurs fois à ces fonctionnaires, officiers supérieurs qui ont montré leurs pièces d'identité officielles. On l'a raccompagné en lui disant de tout oublier, qu'il s'agissait d'une méprise.

Le pilote un mois plus tard revient à Paris,

L'observation fait penser à la sphère de déplacement temporel de *Terminator*





Crédit Image 3D : Christian Martin

Or le "phénomène" a persisté 1 min 30 s, ce qui est considérable. Cette "boule de gaz" n'aurait en outre pas pu "descendre" dans l'eau. Pourquoi, étant un fonctionnaire mobile suis-je convoqué le lendemain par ma hiérarchie qui tente de m'expliquer que ce que j'ai vu est un phénomène naturel expliqué par des pompiers qui n'étaient pas sur les lieux ? Pour un tel scénario, puisque c'était anodin... ?

Toujours, pourquoi voulant montrer au Commandant Y (NDLR toujours en poste en 2012) la photo prise, cette dernière a-t-elle été effacée ? Pourquoi suite à la lecture de votre magazine et désirant retrouver trace de la main courante informatisée, donc sécurisée, où chaque intervention de police est consignée et archivée pendant des décennies (les archives de la police remontent jusqu'aux années 50) je me suis aperçu le mois dernier qu'elle avait été sciemment "effacée" puisque je l'ai rédigée en personne... Toujours à la lecture de votre magazine, je trouve ces coïncidences troublantes pour une boule de gaz verte !

J'ai fait un croquis de ce que j'ai réellement observé avec mes collègues, depuis les berges du port Z à XXX.

Le gouvernement français chercherait-il à "occulter" les témoignages très fiables de ses fonctionnaires, qui sont foison ? 800 000 interventions de police par an et 26 000 de gendarmerie. Je reste troublé par ce que j'ai vu et continue de lire votre magazine dont j'adhère de plus en plus aux théories ; ou réalités plutôt !

Cordialement. Michel X".

La lettre est manuscrite et le témoin a laissé son adresse et son téléphone. Nous téléphonons tout de suite à ce Michel.

Dès le contact téléphonique, nous sentons un homme posé, sérieux, déterminé. Il nous raconte d'un trait son récit, il recoupe totalement son courrier. Il accepte de nous voir. Nous convenons rapidement d'un rendez-vous et organisons un déplacement sur la ville de XXX pour rencontrer le témoin.

Nous arrivons à XXX le 18 octobre dernier, fin d'après-midi. La rencontre est fixée dans un pub, terrain neutre, à 19 h.

Le lieu est typé par son décor irlandais, beaucoup de monde, cela permet de passer inaperçu. Michel quelques minutes avant le rendez-vous nous envoie un texto *"Je suis sur la deuxième table en entrant à gauche".*

L'endroit permet d'avoir une conversation en tête à tête, sans être gêné par les autres clients. Nous établissons tout de suite un contact cordial. Michel commande deux boissons fraîches, nous sortons simplement un bloc note. Pas question d'enregistrer, le lieu n'est pas adapté phoniquement. De plus la prise de note laisse plus de naturel dans nos échanges, nous préférons cette méthode moins contraignante pour le témoin.

Michel a la quarantaine, cheveux courts, vêtus d'un jeans et d'un pull ras le cou, chaussures basses, il passe inaperçu, personne ne peut soupçonner son passé de policier de la BAC.

On sent un homme qui a le contrôle de ses émotions. Il est détendu et veut comprendre ce qui lui est arrivé et manifeste son contentement du fait que nous le rencontrons, pour tenter de comprendre ce qui s'est passé ce jour de 2008. Nous lui expliquons que nous souhaitons publier le récit de son aventure, mais que son anonymat sera totalement respecté. Michel est d'accord *"je souhaite faire avancer les choses par ce que j'ai vécu"...*

TOP SECRET (TS) : Avant d'aborder l'observation, nous cadrons sa situation actuelle. Quelle est votre position aujourd'hui au plan professionnel ?

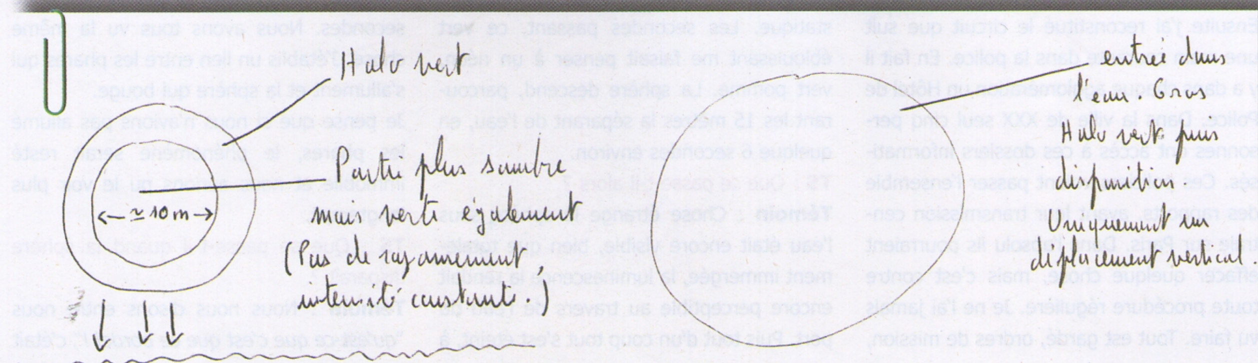
Témoin : J'ai 41 ans, j'ai quitté la police en 2009. J'ai été 15 ans fonctionnaire de police, je suis passé par plusieurs postes, en commissariats, au sein de la BAC et puis au niveau sécurité publique, dans un palais de justice, juste avant mon départ de l'administration. J'étais officier de police judiciaire (OPJ) avec le grade de Sous-brigadier.

TS : Que retenez-vous de votre passage au sein de la police ?

Témoin : Ce qui m'a le plus intéressé professionnellement c'est mon passage à la Brigade Anti-Criminalité, la BAC.

J'étais affecté uniquement sur des missions de nuit, toujours avec les deux mêmes

Croquis réalisés par le témoin lors de la main courante rédigée cette nuit-là



coéquipiers et le même véhicule, une Laguna V6, véhicule puissant en cas de poursuites. C'est lors de mon passage à la BAC que j'ai été témoin avec mes collègues de l'apparition du phénomène non identifié dans le port de XXX, dans la partie industrielle avec du fret et des entrepôts...

Le travail à la BAC est très prenant nerveusement. J'étais toujours armé d'un Beretta 9 mm 12SB, comme mes collègues ; arme de service qui ne nous quitte jamais, même lorsque l'on rentre chez soi. Le véhicule était doté d'un fusil à pompe en cas de coups durs et d'une liaison radio permanente avec le central police.

TS : Pourquoi avoir quitté la police ?

Témoin : J'avais fait le tour du sujet, j'étais un peu fatigué de ce rythme d'interventions nocturnes. J'ai été muté en fin de carrière dans un palais de justice. Je pensais que cela pourrait me faire voir autre chose. Mais le poste était trop administratif, trop loin de l'action de la BAC. J'ai simplement démissionné de la police, pour tenter une carrière dans le privé.

TS : Aujourd'hui que faites-vous ?

Témoin : J'ai d'abord travaillé dans la sécurité privée, mais j'ai rapidement opté pour un poste technique, sans aucun rapport. J'ai un travail de technicien spécialisé au sein d'une société positionnée dans le commerce de gros en informatique, ordinateurs et logiciels. J'ai tourné la page police. J'en garde un bon souvenir, mais aujourd'hui c'est une autre vie. (Ndlr : Michel nous donne d'ailleurs les coordonnées de son entreprise en toute transparence).

TS : Dans votre courrier vous dites que vous avez cherché à savoir ce qu'était devenu votre témoignage, comment avez-vous procédé ?

Témoin : Je suis allé, il y a peu, consulter mon dossier au service du SGAP, Secrétariat Général de l'Administration de la Police, la CNIL l'y autorise. Je voulais savoir si mon observation, liée à mon rapport d'observation, y était mentionnée.

Ce n'était pas le cas. Rien d'anormal à cela. Ensuite j'ai reconstitué le circuit que suit une main courante dans la police. En fait il y a dans chaque agglomération un Hôtel de Police. Dans la ville de XXX seul cinq personnes ont accès à ces dossiers informatisés. Ces policiers voient passer l'ensemble des rapports, avant leur transmission centrale sur Paris. Dans l'absolu ils pourraient effacer quelque chose, mais c'est contre toute procédure régulière. Je ne l'ai jamais vu faire. Tout est gardé, ordres de mission, procès-verbaux et mains courantes.

Il existe un Service Central Informatique, crypté, sur un intranet Police, en lien avec la Gendarmerie. La masse des informations traitées est énorme. Sur XXX, où j'étais en poste, nous avions 1 000 mains courantes par jour, 850 000/an en France.

TS : Pour quelle raison étiez-vous allé en patrouille sur le port ?

Témoin : C'est un port de commerce principalement, avec des allées et venues de bateaux et des transferts de containers. Il y a aussi beaucoup de bâtiments d'entreprises, des entrepôts. On nous avait signalé la présence d'individus suspects. Un vol pouvait être en train de se faire. Nous recherchions donc des cambrioleurs. Notre véhicule était banalisé et nous étions en civil. J'étais le chef de bord, assis à l'avant droit de la voiture de police, phares éteints. Nous avions franchi l'enceinte du port, et approchions des berges, vue dégagée. Notre présence sur les lieux était très officielle, on parle alors d'ordre de réquisition.

TS : Comment se déroule le début de l'observation ?

Témoin : À un moment donné, la lumière apparaît à notre vue. Tous les trois nous la voyons. Son éclat était intense, d'un vert dense et très éblouissant. J'ai estimé son diamètre entre 2 et 10 mètres. Le halo l'entourant faussait la taille réelle (NDLR : en fait le témoin pense à 2 mètres pour la partie centrale du phénomène, une sphère, entourée d'un halo plus large, le tout faisant 10 m). Nous sommes habitués aux estimations de distances quand nous allons procéder à des interpellations. La sphère était à peu près à 15 mètres au-dessus de l'eau et à quelque 150 mètres du véhicule où nous étions assis. La vision du phénomène se passe à travers les vitres de la voiture. Le policier qui était au volant, sans raison précise, mais par instinct, allume à ce moment-là les phares de la voiture. Au même moment l'objet se met à descendre vers l'eau. Alors que lorsque nous l'avons accroché du regard il était parfaitement statique. Les secondes passant, ce vert éblouissant me faisait penser à un néon, vert pomme. La sphère descend, parcourant les 15 mètres la séparant de l'eau, en quelque 6 secondes environ.

TS : Que se passe-t-il alors ?

Témoin : Chose étrange la sphère sous l'eau était encore visible, bien que totalement immergée, la luminescence la rendait encore perceptible au travers de l'eau du port. Puis tout d'un coup tout s'est éteint, à moins que la sphère ait continué à s'enfoncer ou bien à avancer sous l'eau, se mettant hors de notre vue. Je ne sais pas.

TS : Comment étaient les lieux en termes de vision ?

Témoin : Nous avions une vue totalement dégagée, sans aucun obstacle devant nous. Nous étions sur les quais à une centaine de mètres du bord de l'eau. J'ai constaté à une cinquante de mètres la présence, en arrière de nous, d'une ligne à haute tension. Aucune interférence visible.

TS : La photo a été faite à quel moment ?

Témoin : J'ai réalisé la photo avec notre appareil de dotation à bord du véhicule, l'appareil était dans la boîte à gants. C'est un appareil dont j'avais l'habitude du fonctionnement. J'ai pris le cliché, sans flash, depuis l'intérieur de la voiture. J'ai vérifié le cliché était réussi. On voyait parfaitement la sphère verte, entourée d'un halo, elle était très nette.

TS : Combien de temps a duré l'observation ?

Témoin : Je l'estime à une vingtaine de secondes. Nous avons tous vu la même chose. J'établis un lien entre les phares qui s'allument et la sphère qui bouge.

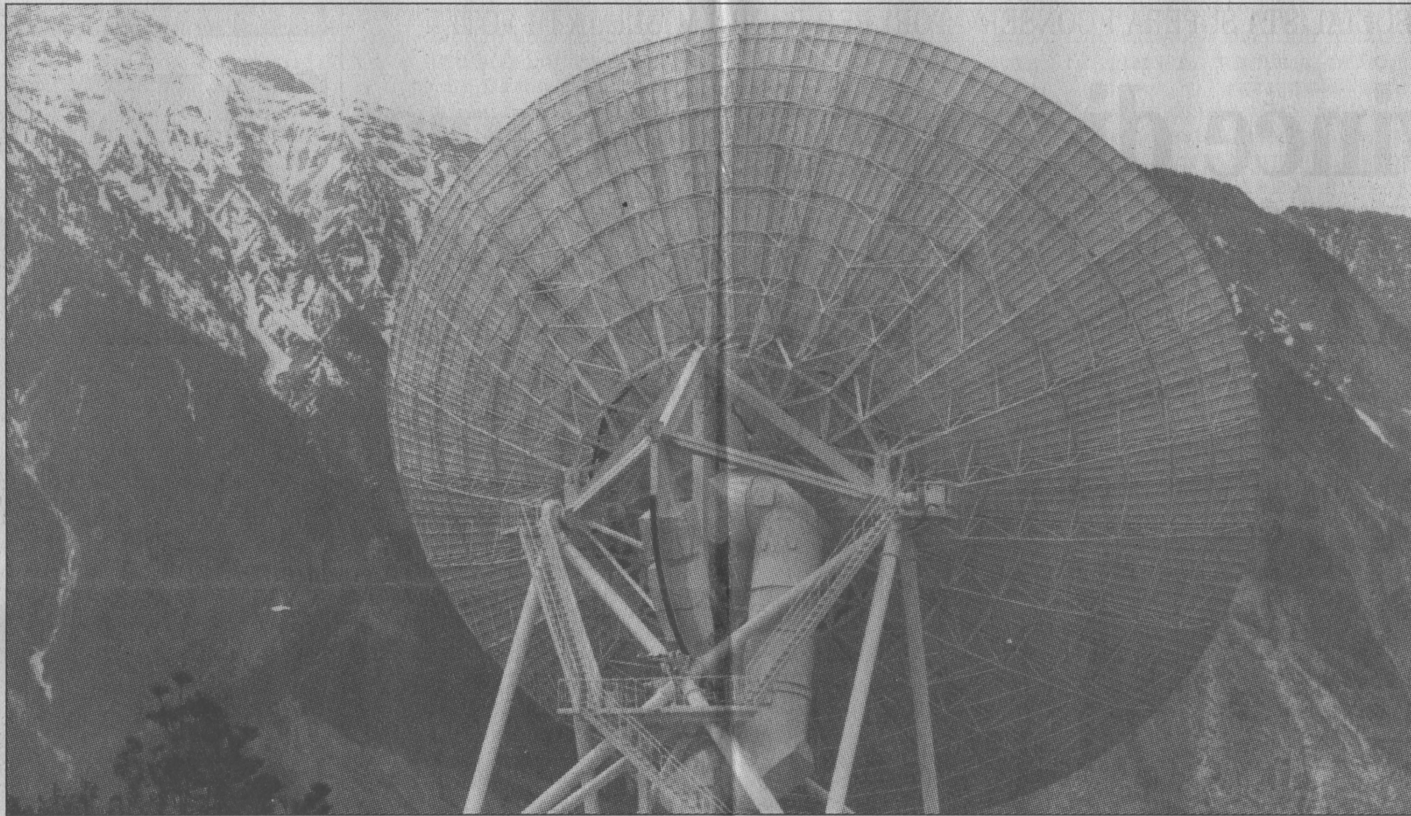
Je pense que si nous n'avions pas allumé les phares, le phénomène serait resté immobile et nous aurions pu le voir plus longtemps.

TS : Que se passe-t-il quand la sphère disparaît ?

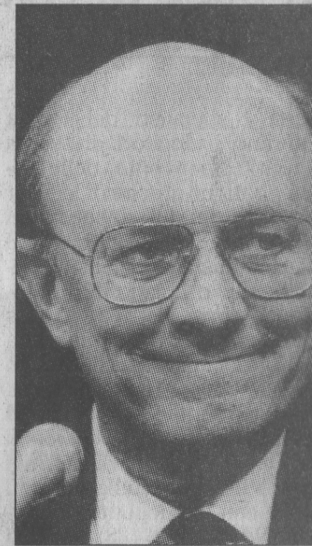
Témoin : Nous nous disons entre nous *"qu'est-ce que c'est que ce bordel !"*, c'était

EUROPA

Uno scottante argomento al centro del Consiglio dei ministri Ue del 29 e 30 maggio



■ L'ex-direttore della CIA James Woolsey (foto sotto) ha definito «intellettualmente onesto» il rapporto Campbell almeno per quanto riguarda gli esempi di «spionaggio economico» che vi vengono riportati.



LA VICENDA PONE UNA SERIE DI QUESTIONI, ALLE QUALI FINORA SONO STATE DATE SOLO DELLE RISPOSTE VAGHE

Echelon, il grande orecchio ci spia

L'Europa indaga sul potente sistema di intercettazioni «made in USA»

Dal nostro corrispondente Lorenzo Consoli

BRUXELLES Gli ingredienti per una «spy story» ci sono tutti: tecnologie di punta e super-computer impegnati nell'ascolto e di tutte le comunicazioni per via elettronica del pianeta, con fini non solo militari ma anche economici; un club di Stati anglosassoni (Gran Bretagna, Australia, Canada, Nuova Zelanda), guidati dalla superpotenza americana, che si scambiano le informazioni sensibili attraverso le rispettive «intelligence» e si dividono il compito di spiare il mondo, ognuno nel proprio settore di competenza; la minaccia di una crisi politico-diplomatica euro-atlantica e anglo-europea; la tenacia di un giornalista-investigatore che sembra uscito dalle pagine di un romanzo. Il tutto immerso in un quadro molto «moderno» di complessità e di globalità che disorienta.

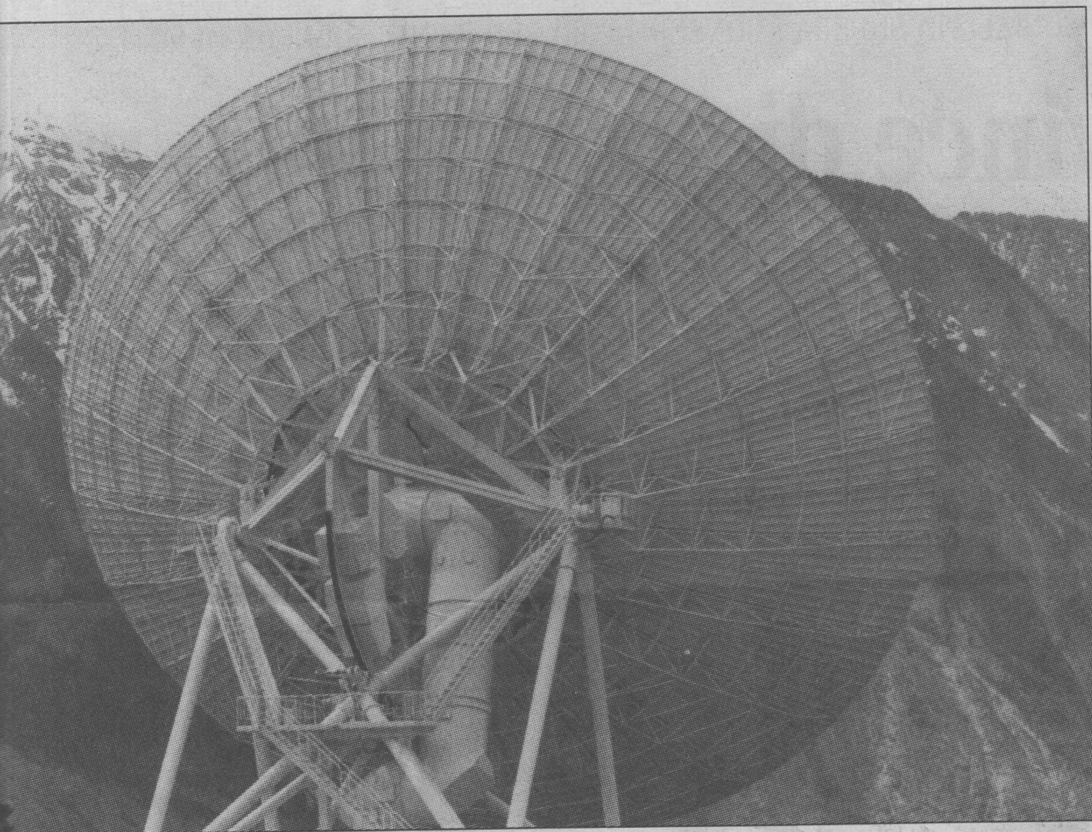
È la vicenda «Echelon», che ha cominciato ad appassionare i media europei da quando è apparso chiaro che non si trattava solo di un normale caso di spionaggio ristretto agli ambiti militari e della sicurezza, ma di uno strumento potentissimo di intercettazione che può entrare dappertutto, dalle vicende private di qualunque individuo alle strategie industriali o di merca-

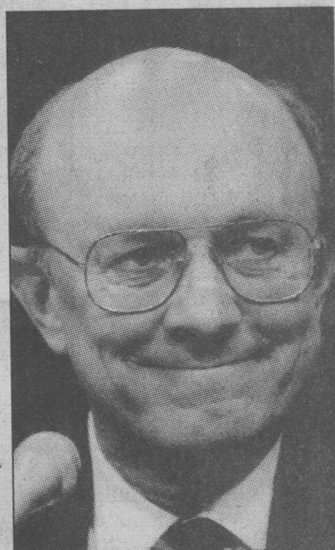
striale. Ma l'ex capo della CIA, che non nomina mai Echelon, giustifica moralisticamente le

membri e nei palazzi della Commissione europea, c'è imbarazzo e fastidio per il progressivo

l'Occidente, con frequenti sconfinamenti sul terreno economico, e che la Francia non usa

IL COMMENTO





L'ex-direttore della CIA James Woolsey (foto sotto) ha definito «intellettualmente onesto» il rapporto Campbell almeno per quanto riguarda gli esempi di «spionaggio economico» che vi vengono riportati.

...NA SERIE DI QUESTIONI, ALLE QUALI FINORA SONO STATE DATE SOLO DELLE RISPOSTE VAGHE

...on, il grande orecchio ci spia

...laga sul potente sistema di intercettazioni «made in USA»

...Lorenzo Consoli

...membri e nei palazzi della Commissione europea, c'è imbarazzo e fastidio per il progressivo venire alla ribalta di questioni e vicende che, si pensa, avrebbero dovuto restare segrete: affare di militari, agenzie di intelligence e diplomatici, non di eurodeputati in cerca di popolarità o di giornalisti assetati di sensazionalismo. Soprattutto i britannici stanno cercando in tutti i modi di minimizzare la vicenda Echelon: i pochi articoli nelle pagine interne nella stampa nazionale e soprattutto l'intensa azione di sbarramento degli eurodeputati inglesi presso i propri ...

I Verdi europei hanno subito chiesto una commissione d'inchiesta

l'Occidente, con frequenti sconfinamenti sul terreno economico, e che la Francia non usa questi metodi meno degli americani o dei britannici, anche se non ha gli stessi mezzi. Resta il fatto che questa vicenda pone una serie di questioni serie e profonde, alle quali finora sono state date (dalla Commissione europea, dal Consiglio Ue, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna) solo risposte vaghe, quando sono state date delle risposte.

La Gran Bretagna ha tradito i suoi obblighi di lealtà verso i partner dell'Unione europea? È accettabile che le autorità di alcuni Stati in...

IL COMMENTO

Un «Truman Show» su scala mondiale?

Osvaldo Migotto

Nel film di successo «The Truman Show», il protagonista Truman Burbank vive a Seahaven, una piccola e apparentemente normale città degli Stati Uniti dove è nato e cresciuto. I problemi sorgono quando all'età di trent'anni sente la voglia di trascorrere una vacanza lontano da casa. È la prima volta che Burbank si appresta a lasciare la sua città, e ...

...nali che grazie a dei mercati sempre più «aperti» si espandono e si rafforzano a vista d'occhio, devono confrontarsi ogni giorno con colossi di pari grado e sempre più agguerriti. Nella dura lotta per la supremazia, dove sono in gioco miliardi di dollari, non vi sarebbe quindi da stupirsi se qualcuno, pur di imporsi sulla concorrenza, decidesse di sorvolare sullo stretto rispetto delle regole del gioco, attuando ad esempio ...

lon, il grande orecchio ci spia

ndaga sul potente sistema di intercettazioni «made in USA»

e Lorenzo Consoli

CIA, helon, te le on la ro le e» – liste – lmen- e tan- ie im- inter- o ser- emen- e of Sup- Office gence creato mento nercio nistra- insie- e alla amen- i è ap- del Eche- to so- strema ovrani- iti che le pre- ne nel euro- n voce missio- grandi sburgo come Stati

membri e nei palazzi della Commissione europea, c'è imbarazzo e fastidio per il progressivo venire alla ribalta di questioni e vicende che, si pensa, avrebbero dovuto restare segrete: affare di militari, agenzie di intelligence e diplomatici, non di eurodeputati in cerca di popolarità o di giornalisti assetati di sensazionalismo. Soprattutto i britannici stanno cercando in tutti i modi di minimizzare la vicenda Echelon: i pochi articoli nelle pagine interne nella stampa nazionale e soprattutto l'intensa azione di sbarramento degli eurodeputati inglesi presso i propri colleghi socialisti, popolari e liberali, perché si oppongano alla commissione d'inchiesta. Forse è vero che, come sembra ritenere la stampa anglosassone, su Echelon si rischia di esagerare i toni, di alimentare le pretestuose polemiche dell'ideologia antiamericana; forse ha ragione il «Wall Street Journal» quando afferma (in un articolo del 30 marzo) che la pratica del «friendly spyng» è ampiamente diffusa tra tutti gli alleati dell'Occidente, con frequenti sconfinamenti sul terreno economico, e che la Francia non usa questi metodi meno degli americani o dei britannici, anche se non ha gli stessi mezzi. Resta il fatto che questa vicenda pone una serie di questioni serie e profonde, alle quali finora sono state date (dalla Commissione europea, dal Consiglio Ue, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna) solo risposte vaghe, quando sono state date delle risposte.

I Verdi europei hanno subito chiesto una commissione d'inchiesta

La Gran Bretagna ha tradito i suoi obblighi di lealtà verso i partner dell'Unione europea? È accettabile che le autorità di alcuni Stati intercettino automaticamente le comunicazioni dei cittadini privati, delle associazioni e delle imprese di ogni paese, utilizzando poi le informazioni che ne traggono per fini che non è dato conoscere? Chi garantisce che tali informazioni non vengano usate per ricattare dei privati o dei responsabili politici, per favorire certe imprese nelle loro strategie di mercato o nell'ottenimento di appalti e commesse internazionali, o addirittura per destabilizzare certi paesi? La domanda, cruciale per ogni democrazia è sempre la stessa: chi controlla i controllori?

L'irresistibile globalizzazione economica in atto corrisponde alla vittoria, in campo politico, del modello della democrazia liberale su tutte le ideologie che l'avversavano; ma perché questa corrispondenza sia piena e coerente, deve valere sempre il principio dei «checks and balances», per cui deve sempre esistere un'istanza alla quale poter fare appello contro gli abusi di qualunque potere, e nessun potere deve mai essere assoluto e incontrollato. È la lezione del più grande e più moderno dei teorici del liberalismo democratico, Karl Popper: la democrazia non è – platonicamente – un sistema che permette il governo dei migliori, e neanche solo un metodo che affida il potere ai rappresentanti delle maggioranze (i dittatori hanno spesso il consenso delle maggioranze); è soprattutto un metodo che, attraverso regole e controlli appropriati, impedisce a chi detiene il potere – qualunque tipo di potere – di abusarne.

NDE FRATELLO

to sistema informatico che permette unicazioni telefoniche e telematiche. sicurezza degli americani, il sistema percomputer e satelliti per monitorare tioni in varie parti del mondo

2 Le informazioni sono smistate dal satellite sulla rete installata in punti strategici

alla ty lati con le-chiave

5 Una volta selezionati vengono trasmessi all'Agenzia che invia le informazioni ai governi che da queste potrebbero trarre vantaggio

IL COMMENTO

Un «Truman Show» su scala mondiale?

Osvaldo Migotto

Nel film di successo «The Truman Show», il protagonista Truman Burbank vive a Seahaven, una piccola e apparentemente normale città degli Stati Uniti dove è nato e cresciuto. I problemi sorgono quando all'età di trent'anni sente la voglia di trascorrere una vacanza lontano da casa. È la prima volta che Burbank si appresta a lasciare la sua città, e questa decisione gli farà cadere il mondo addosso, nel senso che scoprirà di essere stato, fin dalla nascita, l'ignaro protagonista di un interminabile show televisivo. Telecamere e microfoni nascosti in ogni angolo di Seahaven, una cittadina di «cartapesta» appositamente costruita per spiare minuto per minuto il povero Burbank, hanno trasformato la vita di un essere umano in un interminabile show. Una farsa con la quale l'autore del film ha voluto ironicamente mostrare fino a che punto può arrivare il mancato rispetto della privacy.

La finzione, ossia il film di Peter Weir, supera la realtà? La risposta non è così scontata. E il sospetto che qualcosa di analogo possa essere accaduto o stia accadendo anche nella realtà quotidiana è più che mai ravvivato dai recenti echi sulla vicenda Echelon (si veda l'articolo qui a lato). Ossia il potente sistema di intercettazioni messo a punto dagli Stati Uniti in collaborazione con altri Paesi anglofoni che, tramite una rete di sofisticati computer e satelliti, è in grado di entrare dappertutto, dalle vicende private di qualunque individuo alle strategie industriali o di mercato di qualunque impresa. Se nel caso del «Truman Show» la dignità di un individuo è stata sacrificata sull'altare del voyeurismo, nella realtà vi è il rischio che il diritto alla privacy venga sempre più messo in pericolo, se non calpestato, da «interessi superiori». La società globalizzata in cui viviamo, accanto ad una serie di indubbi vantaggi ha portato con sé anche una serie di «effetti collaterali» poco gradevoli. Le stesse multinazionali che grazie a dei mercati sempre più «aperti» si espandono e si rafforzano a vista d'occhio, devono confrontarsi ogni giorno con colossi di pari grado e sempre più agguerriti. Nella dura lotta per la supremazia, dove sono in gioco miliardi di dollari, non vi sarebbe quindi da stupirsi se qualcuno, pur di imporsi sulla concorrenza, decidesse di sorvolare sullo stretto rispetto delle regole del gioco, attuando ad esempio delle intercettazioni telefoniche o telematiche ai danni della concorrenza. Se ora le massime istituzioni dell'Unione europea (Ue) hanno deciso di chinarsi sulla vicenda Echelon, c'è da presumere che l'ipotesi di uno spionaggio industriale ai danni di aziende europee portato avanti grazie all'impiego di tale sofisticata rete di intercettazioni non sia del tutto campata in aria. Le orecchie del «grande fratello», come viene ironicamente definito il sistema Echelon, sono costantemente all'opera. Difficile per ora dire se esse siano usate unicamente per garantire la sicurezza degli Stati Uniti e dei suoi alleati o se in alcuni casi, come ha denunciato il giornalista investigativo scozzese Duncan Campbell, vengano usate anche per azioni di spionaggio economico.

Ad ogni modo una cosa appare sin d'ora certa: che lo si voglia chiamare Echelon o con un altro nome, appare ormai chiaro che nella nostra società dell'alta tecnologia sono stati sviluppati dei sistemi complessi ed estremamente ramificati di intercettazione di ogni tipo di comunicazione in grado di tenere sotto osservazione milioni di persone. Già quando ci sediamo davanti al nostro computer per navigare su Internet c'è già qualcuno dall'altra parte della rete in grado di spiare le nostre mosse e le nostre scelte. Fortunatamente il mondo non è ancora un gigantesco «Truman Show», ma di sicuro il tributo da pagare per poter interagire in questo nostro mondo ad alta tecnologia è molto alto in termini di perdita della privacy.

parso chiaro che non si trattava solo di un normale caso di spionaggio ristretto agli ambiti militari e della sicurezza, ma di uno strumento potentissimo di intercettazione che può entrare dappertutto, dalle vicende private di qualunque individuo alle strategie industriali o di mercato di qualunque impresa. La questione ha ormai assunto proporzioni politiche tali che la presidenza di turno portoghese dell'Ue ha deciso di inserirla nell'agenda del Consiglio dei ministri della Giustizia e degli Affari interni dei Quindici, il 29 e 30 maggio prossimi. Negli ultimi mesi le conferme dell'esistenza della rete si sono moltiplicate con le ammissioni e le rivelazioni di diversi ex dirigenti dei servizi segreti, in particolare della CIA e della NSA (National Security Agency, il «cervello» di Echelon»). Il rapporto stilato per il Parlamento europeo da Duncan Campbell, il giornalista scozzese che aveva rivelato per primo, già nel 1998, l'esistenza di Echelon, contiene tutta un'impressionante serie di dettagli che nessuno ha potuto smentire. E l'ex direttore della CIA (1993-96) James Woolsey ha definito «intellettualmente onesto» («Le Figaro del 28 marzo) il rapporto Campbell, almeno per quanto riguarda gli esempi di «spionaggio economico» che vi vengono riportati: nel 1994 la perdita, da parte della francese Thomson CSF, di un appalto da 1,3 milioni di dollari per un sistema di sorveglianza radar delle foreste pluviali in Amazzonia (Brasile) a vantaggio dell'americana Raytheon Corporation; e nel 1995 la sconfitta del consorzio europeo Airbus contro la coppia Boeing-Mc Donnel Douglas nella gara per la fornitura di aerei civili alla «Saudi national airlines», in Arabia Saudita. Altri casi citati nel documento riguardano lo spionaggio della NSA nei confronti della politica commerciale nel Medio Oriente del consorzio Panavia, costruttore del caccia europeo «Tornado», due vicende relative al commercio di auto giapponesi e addirittura le attività dei francesi durante i durissimi negoziati del GATT del 1993. Woolsey, come hanno fatto anche le ambasciate americana e britannica presso l'UE, ha smentito che le informazioni raccolte dai sistemi di intercettazione delle comunicazioni possano essere usate per lo spionaggio economico o industriale. Ma l'ex capo della CIA, che non nomina mai Echelon, giustifica moralisticamente le interferenze americane con la necessità di lottare contro le propensioni «colbertiste» – cioè protezioniste e stataliste – degli europei, irrimediabilmente inclini a far ricorso alle tangenti per favorire le proprie imprese nella competizione internazionale. Anche a questo serve, evidentemente, l'«Office of Executive Support» (ex «Office of Intelligence Liaison») creato dal Dipartimento del commercio dell'Amministrazione USA insieme alla CIA e alla NSA. Il Parlamento europeo si è appropriato del «dossier» Echelon, sospinto soprattutto dai Verdi, dall'estrema sinistra e dalla destra «sovranista» (composta dai partiti che vogliono salvaguardare le prerogative dello Stato nazione nel processo d'integrazione europea), che chiedono a gran voce l'istituzione di una commissione d'inchiesta. Ma nei tre grandi gruppi politici di Strasburgo (PSE, PPE e Liberali), come nelle cancellerie degli Stati membri e nei palazzi della Commissione europea, c'è imbarazzo e fastidio per il progressivo venire alla ribalta di questioni e vicende che, si pensa, avrebbero dovuto restare segrete: affare di militari, agenzie di intelligence e diplomatici, non di eurodeputati in cerca di popolarità o di giornalisti assetati di sensazionalismo. Soprattutto i britannici stanno cercando in tutti i modi di minimizzare la vicenda Echelon: i pochi articoli nelle pagine interne nella stampa nazionale e soprattutto l'intensa azione di sbarramento degli eurodeputati inglesi presso i propri colleghi socialisti, popolari e liberali, perché si oppongano alla commissione d'inchiesta. Forse è vero che, come sembra ritenere la stampa anglosassone, su Echelon si rischia di esagerare i toni, di alimentare le pretestuose polemiche dell'ideologia antiamericana; forse ha ragione il «Wall Street Journal» quando afferma (in un articolo del 30 marzo) che la pratica del «friendly spyng» è ampiamente diffusa tra tutti gli alleati dell'Occidente, con frequenti sconfinamenti sul terreno economico, e che la Francia non usa questi metodi meno degli americani o dei britannici, anche se non ha gli stessi mezzi. Resta il fatto che questa vicenda pone una serie di questioni serie e profonde, alle quali finora sono state date (dalla Commissione europea, dal Consiglio Ue, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna) solo risposte vaghe, quando sono state date delle risposte.

Di recente le conferme dell'esistenza della rete si sono moltiplicate

I Verdi europei hanno subito chiesto una commissione d'inchiesta

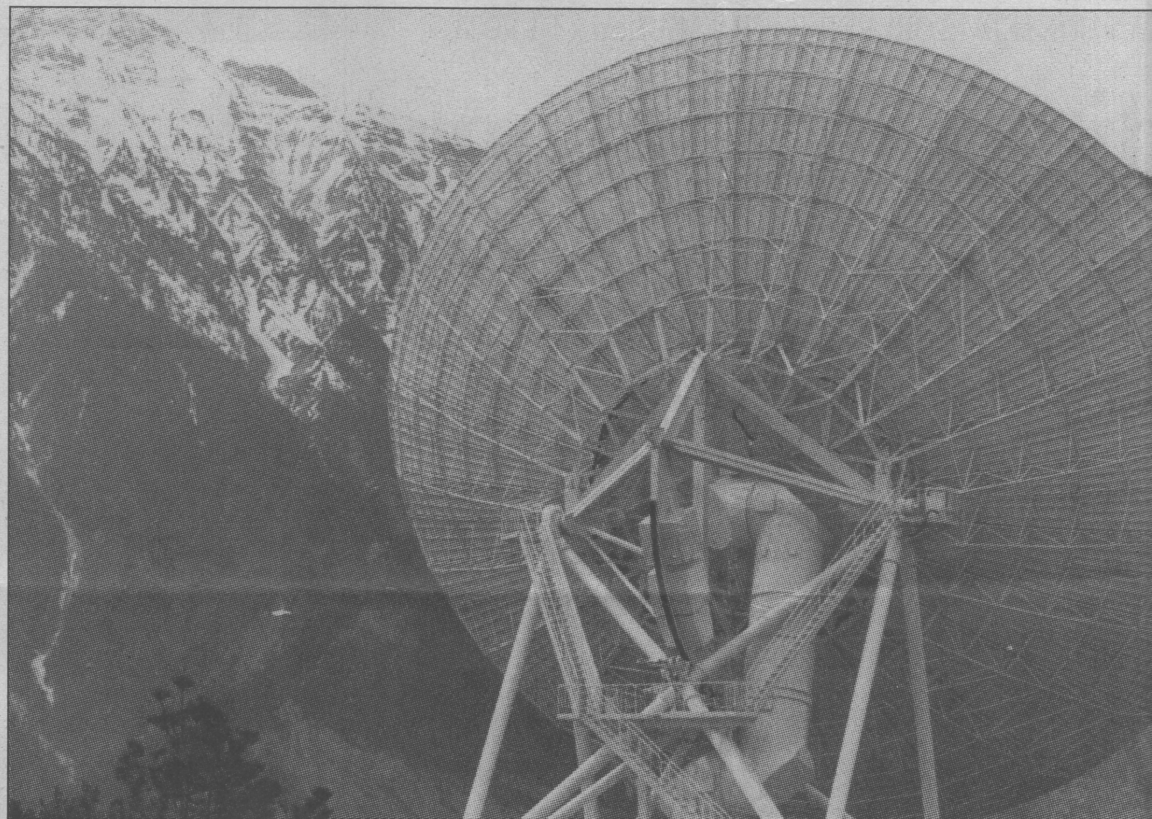
La Gran Bretagna ha tradito i suoi obblighi di lealtà verso i partner dell'Unione europea? È accettabile che le autorità di alcuni Stati intercettino automaticamente le comunicazioni dei cittadini privati, delle associazioni e delle imprese di ogni paese, utilizzando poi le informazioni che ne traggono per fini che non è dato conoscere? Chi garantisce che tali informazioni non vengano usate per ricattare dei privati o dei responsabili politici, per favorire certe imprese nelle loro strategie di mercato o nell'ottenimento di appalti e commesse internazionali, o addirittura per destabilizzare certi paesi? La domanda, cruciale per ogni democrazia è sempre la stessa: chi controlla i controllori?

L'irresistibile globalizzazione economica in atto corrisponde alla vittoria, in campo politico, del modello della democrazia liberale su tutte le ideologie che l'avversavano; ma perché questa corrispondenza sia piena e coerente, deve valere sempre il principio dei «checks and balances», per cui deve sempre esistere un'istanza alla quale poter fare appello contro gli abusi di qualunque potere, e nessun potere deve mai essere assoluto e incontrollato. È la lezione del più grande e più moderno dei teorici del liberalismo democratico, Karl Popper: la democrazia non è – platonicamente – un sistema che permette il governo dei migliori, e neanche solo un metodo che affida il potere ai rappresentanti delle maggioranze (i dittatori hanno spesso il consenso delle maggioranze); è soprattutto un metodo che, attraverso regole e controlli appropriati, impedisce a chi detiene il potere – qualunque tipo di potere – di abusarne.



EUROPA

Uno scottante argomento al centro del Consiglio dei ministri Ue del 29 e 30 maggio



LA VICENDA PONE UNA SERIE DI QUESTIONI, ALLE QUALI FINORA SONO STATE D

Echelon, il grande orec

L'Europa indaga sul potente sistema di interce

Dal nostro corrispondente Lorenzo Consoli

BRUXELLES Gli ingredienti per una «spy story» ci sono tutti: tecnologie di punta e supercomputer impegnati nell'ascolto e di tutte le comunicazioni per via elettronica del pianeta, con fini non solo militari ma anche economici; un club di Stati anglosassoni (Gran Bretagna, Australia, Canada, Nuova Zelanda), guidati dalla superpotenza americana, che si scambiano le informazioni sensibili attraverso le rispettive «intelligence» e si dividono il compito di spiare il mondo, ognuno nel proprio settore di competenza; la minaccia di una crisi politico-diplomatica euro-atlantica e anglo-europea; la tenacia di un giornalista-investigatore che sembra uscito dalle pagine di un romanzo. Il tutto immerso in un quadro molto «moderno» di complessità e di globalità che disorienta.

È la vicenda «Echelon», che ha cominciato ad appassionare i media europei da quando è apparso chiaro che non si trattava solo di un normale caso di spionaggio ristretto agli ambiti militari e della sicurezza, ma di uno strumento potentissimo di intercettazione che può entrare dappertutto, dalle vicende private di qualunque individuo alle strategie industriali o di mercato di qualunque impresa. La questione ha ormai assunto proporzioni politiche tali che la presidenza di turno portoghese dell'Ue ha deciso di inserirla nell'agenda del Consiglio dei ministri della Giustizia e degli Affari interni dei Quindici, il 29 e 30 maggio prossimi. Negli ultimi mesi le conferme dell'esistenza della rete si sono moltiplicate con le ammissioni e le rivelazioni di diversi ex dirigenti dei servizi segreti, in particolare della CIA e della NSA (National Security Agency, il «cervello» di Echelon»). Il rapporto stilato per

Di recente le conferme dell'esistenza della rete si sono moltiplicate

striale. Ma l'ex capo della CIA, che non nomina mai Echelon, giustifica moralisticamente le interferenze americane con la necessità di lottare contro le propensioni «colbertiste» – cioè protezioniste e stataliste – degli europei, irrimediabilmente inclini a far ricorso alle tangenti per favorire le proprie imprese nella competizione internazionale. Anche a questo serve, evidentemente, l'«Office of Executive Support» (ex «Office of Intelligence Liaison») creato dal Dipartimento del commercio dell'Amministrazione USA insieme alla CIA e alla NSA. Il Parlamento europeo si è appropriato del «dossier» Echelon, sospinto so-

membri e nei palazzi della Commissione europea, c'è imbarazzo e fastidio per il progressivo venire alla ribalta di questioni e vicende che, si pensa, avrebbero dovuto restare segrete: affare di militari, agenzie di intelligence e diplomatici, non di eurodeputati in cerca di popolarità o di giornalisti assetati di sensazionalismo. Soprattutto i britannici stanno cercando in tutti i modi di minimizzare la vicenda Echelon: i pochi articoli nelle pagine interne nella stampa nazionale e soprattutto l'intensa azione di sbarramento degli eurodeputati inglesi presso i propri colleghi socialisti, popolari e liberali, perché si oppongano alla

I Verdi europei hanno subito chiesto una commissione d'inchiesta

l'Occidente, con frequenti sconfinamenti sul terreno economico, e che la Francia non usa questi metodi meno degli americani o dei britannici, anche se non ha gli stessi mezzi. Resta il fatto che questa vicenda pone una serie di questioni serie e profonde, alle quali finora sono state date (dalla Commissione europea, dal Consiglio Ue, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna) solo risposte vaghe, quando sono state date delle risposte.

La Gran Bretagna ha tradito i suoi obblighi di lealtà verso i partner dell'Unione europea? È accettabile che le autorità di alcuni Stati intercettino automaticamente le comunicazioni

IL

Un
su

Osvald

N
temen
Stati U
sciuto
quand
te la v
vacanz
prima
presta
questa
il mo
che s

Ovni : Révélation exclusive

OVNI : Les preuves d'un COVER-UP

Existe-t-il une organisation secrète dont le travail consiste à effacer toutes les preuves ?

Une enquête exclusive de Pierre Fleming

Le dossier ovni fait parler de plus en plus de lui. Tout a commencé en France par la mise en ligne des dossiers du GEIPAN (Groupe d'Étude et d'Information des Phénomènes Aérospatiaux Non identifiés), au sein du Centre spatial de Toulouse, en mars 2007. Ensuite plusieurs pays européens et américains ont suivi sur la même ligne.

Cette situation, notamment pour la France, fait penser que le seul organisme officiel à étudier le dossier ovni est le GEIPAN. Certains indices tentent à faire penser qu'il y a peut-être au sein de l'appareil d'État un service, parallèle au GEIPAN, qui se penche également sur le dossier ovni. Mais ici pas de nom, pas de site Internet, aucune communication. Nous avons ouvert l'enquête sur cet aspect exceptionnel du dossier ovni.

Un cas s'est produit le 19 mai 2008 dans une grande ville de France, en bord de mer, dont nous tairons volontairement le nom pour des questions d'anonymats des témoins. Cette affaire concerne une rencontre rapprochée du 1er type et met en scène trois policiers de la Brigade Anti-Criminalité (BAC), comme témoins.

L'affaire devient intéressante, car le témoignage a fait l'objet d'une main courante (déclaration auprès d'un service de police, sans dépôt de plainte) au sein des services de police et une photo rapprochée du phénomène a été prise. L'ensemble des données a disparu et la hiérarchie administrative a, semble-t-il, étouffé le récit ; considérant que rien ne s'était passé.

Pour nous tout commence par un courrier qui arrive à la rédaction de TOP SECRET. Nous le reproduisons ici in extenso, il contient les fondamentaux de l'histoire. L'action se passe sur un port de commerce, pas très loin d'un port de plaisance.

"XXX, le 18/09/2012. Cher Monsieur, lecteur de votre magazine TOP SECRET depuis quelques mois, je désirerais vous faire part d'une information (ou plutôt d'un évènement) survenue à XXXX, récemment. Fonctionnaire de police dans cette ville portuaire, j'ai été témoin avec deux autres collègues, lors d'une patrouille, d'un phénomène très surprenant, dont je ne pensais pas qu'il allait inévitablement m'ouvrir les yeux sur le phénomène ovni et le silence du gouvernement français.

En effet, de patrouille le 19 mai 2008 sur le port Z à XXXX, à 2 h 45, mes collègues et moi apercevons au-dessus de l'eau une boule de couleur verte, très lumineuse. Nous nous arrêtons afin d'observer le phénomène. Le "phénomène" semble avoir un diamètre de 2 mètres, au-dessus de l'eau. L'observant attentivement, il semble y avoir une autre sphère à l'intérieur, d'où rayonne cette lumière verte.

Puis je décide de prendre un cliché avec l'appareil photo en dotation dans le véhicule, appareil numérique. Au bout d'une minute et trente secondes environ le "phénomène" descend lentement dans l'eau du fleuve et continue de rayonner à travers celle-ci, pendant quelques secondes, puis plus rien... Aucun bruit, aucune odeur.

Je rentre au service rédiger une main courante informatisée sur ce que nous avons constaté. Puis nous reprenons la patrouille en discutant avec mes collègues sur ce que pouvait être cet "ovni", en plaisantant.

Le lendemain nous sommes convoqués par la hiérarchie, en l'occurrence par le Commandant de police Y. Il nous informe qu'il s'agissait simplement, d'après les pompiers (qui n'étaient pas sur les lieux) d'une boule de gaz inflammable à l'air qui serait sortie de l'eau et se serait embrasée !

Je décide alors de lui montrer la photo prise avec l'appareil de service que je vais chercher, dans le véhicule de patrouille. Quelle n'est pas ma surprise alors de constater que celle-ci a été effacée !

Bref j'imagine que j'ai dû faire une fausse manœuvre. Je suis déçu, autant que mes collègues. Fin de l'histoire.

Quelques années après, lecteur de quelques-uns de vos articles de votre excellent magazine, et me souvenant de cette histoire, je décide d'aller rechercher la main courante que j'ai rédigée cette nuit-là.

J'en avais gardé le numéro : X 2008/XXXXXX du 19 mai 2008. Quelle ne fut pas ma surprise de voir qu'elle avait été effacée et que toutes les suivantes avaient été décalées, informatique oblige, sur le restant de l'année 2008 ! (NDLR : décalées au niveau du numéro d'enregistrement).

Fonctionnaire de police depuis 15 ans, je décide alors de contacter mes anciens collègues, mais ces derniers ont obtenu une mutation et j'ai perdu leur trace. Ici rien d'anormal c'est le cursus des fonctionnaires de police. Je me pose donc quelques questions :

Je suis certain qu'il ne s'agissait pas d'une inflammation instantanée de gaz qui se serait alors consumé très rapidement et se serait expulsé en quelques secondes.

La "rencontre" se déroule dans un port de commerce comme celui-ci



Épilogue

D'après ce qu'il a écrit dans son premier livre-témoignage, il reverra onze fois les extraterrestres entre juin et novembre 1952, et sa femme fut toujours la confidente privilégiée de toutes ces rencontres. Mais pour elle, son mari était le fruit d'une manipulation de la part d'espions de la Corée du Nord qui était alors en guerre contre les États-Unis. Elle était sans doute aussi un peu jalouse de la très belle Aura Rhanes, que son mari disait avoir aussi rencontrée dans un restaurant alors qu'il dînait avec son ami Edward Whitley. Elle portait alors le même genre de vêtements que lors de sa première rencontre, un petit béret noir et rouge sur la tête et une jupe plissée. Truman était allé à sa rencontre pour lui dire :

"Je vous demande pardon, madame, mais ne nous sommes-nous pas déjà rencontrés ?".

Mais la femme souhaitait visiblement ne pas être reconnue. Truman s'excusa alors et retourna sur son siège pour finir son café, regardant toujours dans sa direction. Mais très vite elle paya son addition et partit précipitamment avec les hommes qui l'accompagnaient...

Conclusion

En novembre 1952, beaucoup de gens ont commencé à connaître les histoires de Truman et sa renommée grandissante l'a amené à discuter de la question avec George Adamski puis à écrire son premier livre en 1954, *À bord d'une soucoupe volante.* Dans ce livre il donne moult détails sur Clarion et ses habitants. Puis suivront trois autres livres : *La Voix de la Planète Clarion* (1957), *Face à la réalité* (1958), et *Le peuple de la planète Clarion* (publié après sa mort en 1970). Il donnera aussi de nombreuses conférences publiques, et sa seconde épouse finira par demander le divorce en 1955, principalement en raison de sa jalousie envers Aura Rhanes (Note : il avait déclaré lors de ses conférences publiques qu'il avait eu des relations amoureuses avec elle). Après ce succès temporaire, Truman retomba dans l'oubli. Il est mort dans son lit, le 21 mai 1969, sans jamais dévier le moindre détail de son récit. Ce contact pourrait nous sembler trop fantastique pour mériter une attention sérieuse. Cependant, elle regroupe tous les stéréotypes des rencontres de l'époque. Atterrissage d'un engin spatial, contact avec des visiteurs issus d'une planète similaire à la Terre, message d'avertissement écologique délivré au contacté, et visite à bord de l'engin... Ce témoignage, même s'il doit être pris avec la plus grande prudence, est donc exemplaire, et apporte un éclairage supplémentaire pour la compréhension de ce dossier des contactés... L'accumulation des témoignages nous permettra-t-elle, grâce au recul des années écoulées, de nous approcher un jour de la solution à cette énigme si complexe...?



Ludovic Bonin
Pour écrire à l'auteur
roch@topsecret.fr



Cette femme s'est présentée le 7 août 1954 lors d'une conférence sur les ovnis donnée par les trois plus célèbres contactés de l'époque : George Adamski, Truman Bethurum et Daniel Fry. La réunion suivie par plus de 1000 personnes (dont des journalistes américains et étrangers, la police, et des agents du FBI) avait lieu au sommet du mont Palomar, à plus de 2000 mètres d'altitude. Le soir du premier jour, alors que c'était le tour d'Adamski de parler, et au moment même où il expliquait que les Vénusiens étaient "un peu comme les humains", une rumeur monta dans la foule, qui fut reprise par les journalistes présents : *"Une Vénusienne se serait introduite parmi la foule avec deux hommes qui portaient des lunettes noires".* Il y eut un certain émoi dans le public devant cette femme à la peau blanche et avec une longue chevelure blonde qui se défendit de ces accusations... avant de s'éclipser discrètement...

Sources :

- *À bord d'une soucoupe volante*, de Truman Bethurum.
- *Le peuple de la planète Clarion*, de Truman Bethurum.
- Voir le dossier de notre ami Fred Idylle http://www.artivision.fr/docs/Terresym.html sur la Terre jumelle.
- http://skylaire.com/trumanbethurumscalltoclarion.htm
- http://the-wanderling.com/bethurum.htm

Brèves

Un générateur sphérique d'énergie solaire en verre



André Broessel, un architecte de Barcelone a mis au point un verre sphérique générateur d'énergie solaire.
Le prototype utilise une lentille géométrique spécifique qui capture les rayons solaires d'une façon beaucoup plus optimum que ses homologues photovoltaïques traditionnels à deux axes. Espérons que ce générateur à énergie solaire 100 % écologique trouvera vite sa place dans notre quotidien et que son inventeur se verra récompensé de cette magnifique réalisation.

Source : http://www.designboom.com/weblog/cat/16/view/23214/spherical-glass-solar-energy-generator-by-rawlemon.html

Canada : 10 ans de prison pour le port d'un masque en manifestation



C'est une grave entorse à la liberté qui vient d'être votée au Canada.
En effet, le Parlement vient d'adopter une loi qui punit de dix ans de prison le port d'un masque dans une manifestation.
Il est évident que par cette loi liberticide, ce sont directement les activistes du groupe *Anonymous* qui sont visés. Pour les autorités, cette loi d'une incroyable sévérité doit permettre de lutter contre le *"vandalisme et (...) la violence perpétrés par pure provocation",* mais c'est sûrement l'effet inverse qui risque de se produire, car les membres du groupe *Black Bloc* incitent des manifestants à prendre part à des émeutes partout au Canada en réponse à cette provocation. De quoi allumer la mèche de la "révolution des poudres"...

Source : http://lejournaldusiecle.com/2012/11/01/canada-10-ans-de-prison-pour-le-port-dun-masque-en-manifestation/

Du HAARP dans les sondages ?

L'ouragan Sandy qui a frappé quelques jours avant l'élection présidentielle et mobilisé l'Amérique entière derrière son président Barack Obama aux dépens de son opposant à la présidentielle a-t-il été provoqué intentionnellement ?
C'est ce qu'affirment certains chercheurs en s'appuyant sur le parcours du cyclone qui selon eux était parfaitement ciblé. Le débat a été vif via les réseaux sociaux et il en ressort qu'une telle affirmation est totalement impossible à prouver. Ceci qui montre quoi qu'il en soit que le système HAARP n'est pas loin d'être l'arme absolue, terriblement efficace elle est aussi complètement invisible...



Source : http://theintelhub.com/2012/10/27/engineered-storm-haarp-monitoring-project-records-strongest-readings-ever-directed-in-path-of-hurricane-sandy/

L'homme Pokémon

La queue contrôlée par la pensée : dernière folie à la mode au Japon



On n'arrête pas le progrès en matière de contrôle d'accessoires par le cerveau. Est-ce pour nous habituer peu à peu à cette forme de technologie et d'interaction qu'une entreprise japonaise s'est lancée dans la création d'accessoires de mode capables d'être contrôlés par le cerveau ? Leur dernière invention kawaii ("mignon" en japonais) est une queue en fourrure qui remue en fonction des émotions de son "propriétaire" (l'entreprise a présenté un prototype du shippo ("queue" en japonais) lors du *Tokyo Game Show*, le salon annuel du numérique au Japon).
Cet étrange accessoire est relié à un casque par Bluetooth. Un premier capteur se colle sur le front et permet de distinguer l'activité électrique au niveau du cuir chevelu et un second se pose contre l'oreille afin de mesurer le pouls. Les capteurs envoient ensuite un signal au moteur de la queue, qui se balance de gauche à droite et plus ou moins rapidement selon que vous soyez content, amoureux, stressé, etc...
Des oreilles de chat fonctionnent également sur le même principe... On se demande s'il faut s'amuser ou s'effrayer de tels gadgets qui transforment les individus en sorte de robots ou de pantins articulés commandés par quelques circuits électroniques... Car à travers ce gadget à l'apparence ludique destiné à favoriser les rencontres entre les personnes dotées du même dispositif, on est tout de même dans le rabaissement de l'humanité à l'état animal.

Source : http://www.atlantico.fr/atlantico-light/queue-controlee-pensee-derniere-folie-mode-au-japon-493962.html

Sauve qui peut...

L'hôtel arche flottante qui protège contre une inondation du type "déluge biblique"





C'est un projet pour milliardaire... uniquement ! Car ce concept magnifique d'hôtel de luxe incroyable a une autre fonction bien intéressante. Sa forme de coquille d'escargot est conçue pour résister à des raz-de-marée et à bien d'autres catastrophes naturelles comme un déluge, un tremblement de terre ou une hausse du niveau de la mer. C'est une véritable arche de Noé pour milliardaire, avec à l'intérieur une abondance de verdure et sa propre biosphère intégrée, ainsi que des panneaux solaires et un système de collecte d'eau de pluie intégré.
Pour Alexandre Remizov concepteur du programme : *"Pour l'architecture, il y a deux soucis importants, la sécurité et les précautions contre des conditions environnementales et les changements climatiques extrêmes. L'arche est une tentative de répondre aux défis de notre temps".*
Malheureusement, "la parade aux défis de notre temps" ne sera jamais pour vous et moi...

Source : http://www.dailymail.co.uk/sciencetech/article-2208723/Ark-Hotel-Remistudio-biosphere-self-contained-haven-event-flood-disaster.html

Venue de nulle part

L'étrange destin d'une statue tibétaine pillée par des nazis, et taillée dans une météorite.



Cette statue bouddhiste connue sous le nom de "L'homme de fer" a une drôle d'histoire... Elle a été relatée par le site du *Guardian* le 28 septembre dernier et elle met en scène de curieux ingrédients : une origine tibétaine, des pilleurs nazis, et une météorite...
Elle représente Vaisravana (une divinité bouddhiste protectrice du nord au Tibet), et dans les années 1930, elle a été volée par les S.S d'Hitler, qui se piquaient à l'époque d'un intérêt pour le Tibet, où ils partaient en quête des origines de la race aryenne.
La statuette, de 24 centimètres de haut, est ornée du svastika qui inspira aux nazis leur croix gammée et elle est sculptée dans du fer très riche en nickel, issu d'une ataxite, la classe de météorite la plus rare trouvée sur Terre. Pour le Dr Buchner, cité par le *Guardian*, si ces découvertes sont avérées, la pièce est d'une valeur inestimable, et absolument unique au monde...

Source : http://bigbrowser.blog.lemonde.fr/2012/09/28/au-dela-letrange-destin-dune-statue-tibetaine-pillee-par-des-nazis-et-taillee-dans-une-meteorite/#xtor=xtor=AL-32280515

Ufologie : Scoop

A-t-on trouvé la maquette qui a servi à réaliser les célèbres photos d'Adamski ?

Nombreux sont ceux qui doutaient de l'authenticité des fameuses photos d'ovni d'Adamski. Mais personne jusqu'à présent n'avait pu dire de quel objet Adamski s'était servi pour truquer ses clichés.
Un chercheur vient vraisemblablement de découvrir l'objet du "délit", un objet usuel des années 1930 : un réverbère à gaz ! À l'origine de cette trouvaille, un sceptique américain, Joël Carpenter. Carpenter a passé en revue, sur des sites de collectionneurs passionnés, de nombreuses lampes à gaz qui présentaient bien souvent une partie supérieure dont la forme rappelait une soucoupe volante classique, voire même la soucoupe vénusienne. À voir le fameux objet, on aurait du mal en effet à ne pas être convaincu de la supercherie, et après l'affaire de la photo truquée du petit Rechain, c'est un autre coup dur porté à la crédibilité d'une certaine ufologie... C'est toute la vision "bisounours"



et "soupe aux choux" de l'ufologie qui pourrait être remise en cause. Car si Adamski n'est pas le premier des contactés, il est sans doute le plus connu d'entre eux et son affaire a inspiré beaucoup de monde… La disqualification de ces photos réduit à néant (je dirais enfin) tout un pan de contact de type "vénusien-soupe aux choux", sur lequel s'est largement appuyée la philosophie New Age. Cette "bombe" pourrait finalement ouvrir aux ufologues de nouvelles perspectives beaucoup plus passionnantes, pourvu que ceux-ci fassent preuve d'un peu de courage, d'honnêteté et de lucidité. Des décennies après, il me semble que le recul est suffisant et qu'il n'est jamais trop tard pour ouvrir les yeux. Tous les éléments sont là. Questions : qu'est-ce qui a inspiré à Adamski la forme de sa soucoupe ? À quoi fait penser la soucoupe ?... Enlever les Vénusiens, il reste quoi ? Quel est le rôle des services secrets (armée américaine) derrière Adamski ? Car il est évident qu'il a été choisi puis mis en avant. Beaucoup d'éléments permettent de penser qu'il a été (au moins au début) la victime d'une machination. Dès 1946, avec son livre sur la possibilité d'une vie sur d'autres planètes, il se place en super candidat possible pour une opération de désinformation de grande ampleur. Les services ont trouvé en lui le "pigeon" qu'ils ont pu piéger et qu'ils ont amené là où ils voulaient, quand ils l'ont voulu. Une sorte de pare-feu ? Infiltré par un George Hunt Williamson ayant une bonne raison et motivation de travailler pour les services...? Ce n'est pas difficile de faire croire quelque chose à quelqu'un (Adamski) qui est déjà convaincu... Dans un second temps seulement, il a pu devenir complice de l'imposture. Mais le scénario est écrit depuis le début dans ses livres pour ceux qui savent "lire entre les lignes". C'est pourquoi il a toujours été très important de continuer de réunir et de collecter toutes les informations inédites sur le cas Adamski, c'est que nous avons toujours fait... Et aussi et surtout de ne pas tomber dans le piège et la facilité en disant : *"c'est un imposteur, on referme le dossier"*. Terrible erreur. Non, ce dossier est trop riche et trop documenté avec même certains éléments troublants, pour ne pas contenir des informations précieuses. Une vérité passionnante pourrait émerger des ruines du château de carte vénusien pourvu que certains s'attellent à son étude… Mais encore faut-il vérifier la découverte de cet américain.

Source : http://www.marc-hallet.be/trucagephotoadamski.html

Vidéo étonnante



Un ovni entre dans un volcan

C'est un bien étrange objet lumineux qui est entré dans le cratère du volcan Popocatépetl au Mexique. La vidéo (disponible dans notre Cd-rom) qui a été filmée par des caméras de surveillance le 25 octobre dernier à 20 h 45 montre une sorte de long cigare lumineux se précipiter à l'intérieur du cratère du volcan.
Ces images ont été ensuite présentées lors du journal de la chaîne *Televisa* où on a évoqué cette "anomalie" comme un ovni cylindrique, probablement métallique, brillant et avec de grandes dimensions qui semblait se déplacer à une vitesse supérieure à celle d'un avion. Interaction de l'objet avec l'atmosphère ? Gaz ou fumée qui remontent du volcan ? Véritable ovni, ufologues et scientifiques en débattent toujours… Interviewée par la chaîne télé, l'astronome Margarita Rosalo est resté très sceptique : *"Ce serait plus intéressant si l'objet montait au lieu de descendre. Là, il ne fait que respecter les lois de la gravité"* a-t-il déclaré. Quoi qu'il en soit, ce n'est pas la première fois que le volcan Popocatépetl fait parler de lui, il suffit de taper "Popocatépetl UFO"dans google pour s'apercevoir que ce volcan est loin d'être ordinaire…

Source : http://www.20min.ch/ro/news/monde/story/Un-OVNI-entre-dans-un-volcan

Menace



Zombies, toujours plus fort...

Aux États-Unis, on semble toujours prendre très au sérieux les attaques de Zombies.
En effet, la formation professionnelle de nombreux organismes d'état (forces de l'ordre, militaires, personnel médical) prend désormais en compte l'intervention d'urgence face à une attaque de zombies. En parallèle, les défilés de zombies ne cessent de prendre de l'ampleur à travers le monde, c'est une véritable mode (voir notre photo d'illustration à Toulouse lors de la fête d'Halloween). Les exercices et simulations ne sont pas en reste, c'est comme si la population s'entraînait à devenir des zombies et que les forces de l'ordre s'entraînaient à les repousser… (Voici un exemple de scénario monté par un organisme privé de sécurité à San Diego : un VIP est pris au piège dans un village, entourés de zombies, quand une bombe explose).
Et comme les Américains aiment se faire peur et ne manquent jamais d'humour, on soulignera aussi que Joss Whedon (le créateur de la série télé *Buffy contre les vampires*) a appelé à *"voter Romney... pour conduire l'Amérique vers une apocalypse zombie"*… L'apocalypse zombie ne sera peut-être pas pour tout de suite après la réélection de Barack Obama, mais a priori toute l'Amérique est déjà prête !

Source : http://conscience-du-peuple.blogspot.fr/2012/09/le-mois-prochain-san-diego-une-societe.html

ABBA et 1221



Messages subliminaux et signes

Les Anglo-saxons inscrivent d'abord le mois, puis le jour, le 21.12 est donc inscrit 12.21.
Or, en nombre alpha numérique (remplacement des lettres de l'alphabet par les nombres correspondants (a=1, b=2, etc…), le nom ABBA devient ainsi 1221...
De quoi nous rappeler que la date "fatidique" du 21 décembre 2012 s'approche à grands pas… et qu'elle se cache dans ce nom depuis 30 ans.

TOP SECRET. Magazine bimestriel - Directeur de la publication : Saüquere. Responsable Éditorial : Roch Saüquere. Assistant d'édition : Ludovic Bonin. Charte graphique : Ludo D.Rodriguez [www.aktatak.com].Ont participé à la rédaction : les auteurs, chercheurs qui ont souhaité partager leurs connaissances avec nous. Corrections : DBG.SL. Imprimé par Monterreina. Cabo de Gata,1-3. 28320 Pinto. Madrid. Espagne - Distribution Presstalis. Numéro de Commission Paritaire : 0316 K 87709. ISSN : 1638-0142 -Dépôt légal à parution. Top Secret est édité par EDEN EDITION SARL au capital de 7622,45 euros - Principal actionnaire : Roch Saüquere - Siège social : Hôtel d'entreprises - Z.A. du Pont Peyrin - 32600 L'Isle Jourdain. Tél. : 06 61 42 34 16. Email : roch@topsecret.fr - Site web : http://www.topsecret.fr.

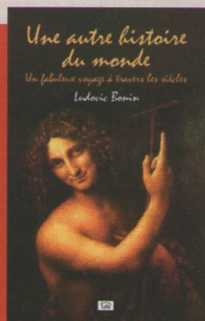
Ovnis, "Les grands classiques"

Truman Bethurum,

"Le capitaine de la soucoupe était une femme"...

Un texte de Ludovic Bonin

À PROPOS DE L'AUTEUR



Ufologue passionné, Ludovic Bonin fait partie intégrante d'Eden Edition. Il a collaboré de nombreuses fois avec la rédaction (*"Le cas de le famille Sutton, Beatty Andreasson, Wittley Streiber, etc..."*) et il nous présente aujourd'hui un nouveau "classique de l'ufologie" dans le cadre de cette rubrique maintenant récurrente. Dans son livre *Une autre histoire du monde,* il nous conduit à travers l'histoire des Mérovingiens, du peintre Nicolas Poussin, de Rennes-le-Château et de la Lance du destin vers l'ultime secret du 7ème continent. Puis une étude approfondie de la Société de Thulé conduit le lecteur vers la Seconde Guerre mondiale et la Société du Vril.
Les dix années qui suivirent, furent capitales pour l'étude de ce qui allait devenir "le phénomène ovni". À commander exclusivement sur le site : www.lulu.com

Nous sommes au mois de juillet 1952, à la une des journaux de Las Vegas on parle de la rencontre supposée entre un ouvrier californien et une ravissante femme, capitaine d'une soucoupe volante venue de la planète Clarion (une planète cachée derrière notre soleil). C'était la première fois qu'une histoire de contact avec des "visiteurs d'un autre monde" s'affichait en gros titres de la presse à Las Vegas et Los Angeles. La rencontre faite cette nuit-là par Truman Bethurum allait rentrer dans l'histoire "des grands classiques de l'ufologie"... Un récit dans la droite ligne des autres contactés de son époque comme Georges Adamski et George Van Tassel qui furent de grands amis de Truman Bethurum et qui le poussèrent à retranscrire toute son aventure par écrit dans un livre qui parut en 1954 : *À bord d'une soucoupe volante.*

Nous vous invitons donc aujourd'hui à la découverte de ce dossier hors du commun...

La rencontre...

Truman est ouvrier et il travaille sur les routes du désert à la confection des bitumes. Pour se rendre sur ses chantiers, il doit traverser tous les soirs le désert du Nevada. Un soir d'une chaude nuit d'été de juillet 1952, il s'arrête pour se reposer sur un parking à 100 km de Las Vegas. Alors qu'il dormait dans son camion, il est réveillé par les murmures d'un groupe de petits hommes qui entourent son véhicule. Truman est stupéfait de découvrir des petits êtres étranges qui ne mesurent pas plus d'1,50 m et qui tournent inlassablement les uns autour des autres en marmonnant dans une langue qu'il ne comprend pas. Son cœur bat si fort qu'il se dit : *"ça y est, cette fois, je vais mourir".* Ils ont une peau très pâle qui tire sur le vert olive et ils portent des uniformes (note : chapeau noir et costume bleu-gris similaire à ceux des conducteurs de bus de la Greyhound), des cheveux noir charbon et des yeux foncés. Ils ont aussi une belle peau lisse sans aucune ride ou défaut. Truman constate que malgré l'uniforme, les petits êtres ne sont pas armés et ils ne semblent pas menaçants.

C'est alors que l'un des petits hommes s'approche de Truman et il lui adresse la parole dans une langue inconnue. Truman lui répond qu'il ne parle qu'anglais et qu'il ne comprend pas. Immédiatement le petit être incline la tête puis lui répond dans un anglais parfait : *"Quel est votre nom ?"* Soulagé d'entendre parler sa propre langue, Truman descend de son camion et lève la main vers l'entité en signe de paix et d'amitié. C'est à ce moment-là qu'il aperçoit posée non loin de là, une soucoupe volante d'environ 90 mètres de diamètre. Cette fois Truman en a la confirmation, il comprend qu'il n'est pas en présence d'êtres humains.

Le disque gris acier parfaitement poli est


Truman Bethurum

J.J. Abrams

Bonjour,
Connaissez-vous *Révolution* la nouvelle série produite par J.J Abrams (producteur dont vous avez déjà parlé à plusieurs reprises dans votre magasine). Le sujet principal de cette nouvelle série est un black-out intervenu il y a quinze ans et qui a privé le monde entier d'électricité.
Que s'est-il passé pour qu'il n'y ait plus du tout d'électricité dans le monde ? Il y a là un secret qui va nous être révélé au fur et à mesure des épisodes... En tout cas, une nouvelle fois, ce cher J.J Abrams semble instruit de choses qui pourraient nous arriver. Qu'en pensez-vous ? Cordialement.

Christophe

Rdlr : Absolument. Et comme vous le savez, dans la série, tout le secret pour échapper à ce black-out est contenu dans un médaillon... Et bien cela me fait justement penser à l'interview que vous allez trouver dans ce numéro de TOP SECRET (page 38)...

La pilosité ?

Bonjour,
Dites-moi Roch... pourquoi faut-il être épilé pour voyager dans le temps ? Merci !

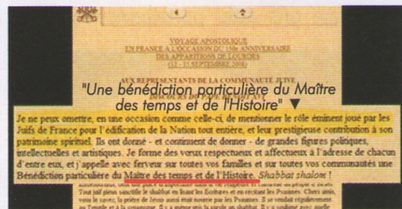
Christine

Rdlr : Bonne question. Mais ce n'est pas tout à fait ça... C'est le voyage dans le temps (à travers les vortex) qui peut altérer l'ADN.
Il peut n'y avoir aucune séquelle si la porte est paramétrée pour vous, mais si vous utilisez des portes on va dire "publiques", alors le moindre mal pourrait être la perte de la pilosité... Ne me demandez pas le pourquoi du comment, je ne suis pas scientifique et je n'y connais rien. Évidemment, l'usage répété de telles portes peut entraîner d'autres problèmes génétiques plus fâcheux...

Maîtres des temps

Bonjour,
Ce petit mail juste pour vous signaler qu'il y a une allusion aux "maîtres du temps" dans un discours officiel du pape... (voir sur le net : *Le Troisième Secret de Fatima, l'imposteur Soeur Lucie, et la Fin du Monde* à 1 h 26 mn 11s sur cette vidéo : www.youtube.com/watch?v=AI5rfmN3pSo&index=1&list=PL363231EF7D4366F3&feature=iv&annotation_id=annotation_701498#t=3s

NT


VOYAGE APOSTOLIQUE
EN FRANCE A L'OCCASION DU 150e ANNIVERSAIRE
DES APPARITIONS DE LOURDES
AUX REPRESENTANTS DE LA COMMUNAUTÉ JUIVE

"Une bénédiction particulière du Maître des temps et de l'Histoire" ▼

Je ne peux omettre, en une occasion comme celle-ci, de mentionner le rôle éminent joué par les Juifs de France pour l'édification de la Nation tout entière, et leur prestigieuse contribution à son patrimoine spirituel. Ils ont donné - et continuent de donner - de grandes figures politiques, intellectuelles et artistiques. Je forme des vœux respectueux et affectueux à l'adresse de chacun d'entre eux, et j'appelle avec ferveur sur toutes vos familles et sur toutes vos communautés une Bénédiction particulière du Maître des temps et de l'Histoire. *Shabbat shalom* !

Histoire cachée

Bonjour,
Je viens de finir l'article du n° 62 (seulement, mais le temps passe de plus en plus vite n'est-ce pas ?...) concernant le dossier sur L'histoire cachée du genre humain, et je me suis revu quarante ans en arrière, en train de lire *L'Histoire inconnue des hommes depuis 100 000 ans* de Robert Charroux. Cela m'a ravi et remis en mémoire quelques détails oubliés, mais en même temps un peu attristé. Inlassablement, de vrais chercheurs, donc non alignés sur le politiquement correct, présentent des preuves de la falsification de notre histoire et cependant, la "science" officielle continue de fermer les yeux. Comme le dit Klaus Dona, il serait si facile à l'heure actuelle de faire des analyses ADN sur les crânes présentés, ainsi que des datations sur ces artefacts.
Mais... Houlà... Si on commence dans cette voie, tout l'édifice patiemment érigé depuis des siècles va s'écrouler rapidement... Et puis, ça peut être dangereux pour nos carrières, non ?... Ne touchons à rien... D'ailleurs notre esprit ne supporterait probablement pas une telle remise en question...
Bref, j'attends le moment où ce beau château de cartes va s'écrouler, avec, je le reconnais, une certaine impatience. La période dans laquelle nous sommes entrés, remettra les choses à plat, du moins je l'espère. Excusez cette tirade un peu négative, mais rassurez-vous, ce n'était que très passager. Restons positifs, ILS perdront!

Gérard

La NASA, ces farceurs...

Bonjour,
Quels provocateurs ces scientifiques et employés chargés de la communication de la NASA ! Voici une image que l'on trouve sur le site de l'agence (source http://www.jpl.nasa.gov/spaceimages/wallpaper.php?id=PIA15105).
Pour apprécier les détails que l'on peut voir avec les caméras embarquées de la mission Curiosity, ils ont choisi de prendre l'exemple de la fameuse pyramide du billet de 1 dollar américain, avec cette légende : *"Détail observé depuis une distance de trois mètres avec la caméra de Curiosity".*



Assez étrange de choisir cette image en particulier pour pouvoir apprécier le niveau de détail... Non ? Quel humour ! Un joli pied de nez à tous les conspirationistes du monde entier. Et... si ce n'était pas de l'humour ? Cordialement,

Frédéric

Lapin coquin

Bonjour,
Fervent lecteur de votre magazine, je vous laisse ce petit texte au sujet du lapin blanc glané sur un forum : *"Pourquoi Néo doit-il suivre le lapin blanc ? Pour voir la Matrice ? Au-delà de la nécessité narrative (le tatouage de la jeune fille), il y a encore là un symbolisme initiatique, qui nous fait mieux comprendre aussi l'histoire d'Alice... En ancien français, le lapin se nomme connil, du latin cunniculus, qui a donné l'injure "con", avec différents sens.*
Chacun sait ce qu'est le cunnilinguisme ; le connil, ou lapin, est donc le nom secret, le petit nom, du Clitoris et si vous suivez le connil, vous arrivez au Vagin (le tunnel d'Alice) et accédez à l'Utérus, matrice de la vie (cf. Sexualité sacrée ou Magie sexuelle). De plus, le Blanc, couleur du linceul, symbolise la mort ; l'initié doit, on le sait, "mourir" pour voir la Matrice. Néo suit donc le lapin blanc, prend la pilule rouge (renaissance), retourne à l'état fœtal, puis renaît. Pour terminer, on comprend mieux comment Alice retourne au pays des Merveilles !" .
Salutations.

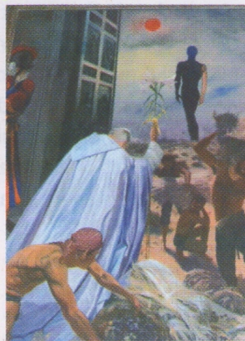
Michel

Le Saint-Sauveur

Bonjour,
Lecteur assidu de votre magazine depuis ses débuts, j'ai pris l'habitude en vous lisant, de chercher les messages codés dans tout ce qui nous entoure. Ainsi, en visitant dernièrement le Québec, je suis resté scotché devant ce tableau, qui me semble totalement coller avec vos théories. Ce tableau, qui se passe de commentaires, se trouve dans l'église de la ville de Saint-Sauveur et bizarrement, il n'est pas signé (et on n'en trouve aucune trace sur Internet)... Encouragements et bravo pour la qualité de votre magazine.

N.M

Rdlr : En effet, très bien vu, tout y est. Nous avons la porte, le pape, l'éclipse solaire et le retour du "roi" avec une humanité réduite en esclavage...



Smart dust

Bonjour,
L'article de Jean Goupil et Didier Leroux (TS n° 63) intitulé "Utility Fog, le grand mystificateur", ouvre de nouveaux champs de réflexions dans le domaine de l'ufologie et du paranormal en général. J'ai l'impression qu'ils ont mis le doigt sur quelque chose en relation directe avec la matrice, si on peut la nommer ainsi.
Je pense qu'il serait bon de consacrer une page entière sur les avancées nanotechnologiques, de la même manière que vous le faites avec les news de la RFID en dernière page. Cela me semble vital de mon point de vue et complémentaire. Une fois les RFID implantées, je pense qu'elles pourront se révéler être un support stratégique imparable pour l'activation et la transmission des ordres (programmes) aux nanobots qui se retrouveront (ou se trouvent déjà) dans notre organisme.
Et sans vouloir pousser le bouchon trop loin, je pense qu'il serait très utile de bien cerner le problème des Chemtrails, excellent moyen à mon sens de diffuser en masse les nanorobots sur les populations humaines et animales, de la même manière qu'on le ferait pour répandre de la "poussière intelligente".
Je trouve que c'est comme si on se retrouvait devant une machinerie machiavélique impossible à combattre avec nos armes traditionnelles...
Et pour pousser le bouchon encore plus loin ; est-ce que HAARP serait suffisamment puissant pour transmettre des données aux puces RFID implantées ? Ainsi serait créée "la chaîne de l'esclavage technologique", une prison transparente... Qui contrôle l'infiniment petit contrôle le monde et s'empare du destin de chacun... Bonne réflexion.

Rama

Rdlr : Comme vous le savez sans doute, nous avons déjà parlé des Smart Dust, ces "poussières intelligentes" balancées par avions dans le cadre d'un des nombreux programmes HAARP et chemtrails.
Sachant qu'HAARP est la fameuse extension moderne de l'Arche ou Arc de notre passé qui est un miroir de notre avenir, vous comprendrez facilement que la combinaison des deux permettra via l'implant de transformer chaque être humain en zombi au moment du black-out, le signal de déclenchement de cette nanotechnologie ayant lieu au moment du basculement du pôle magnétique de la Terre. Mais bon, je vois que vous avez déjà compris et j'espère que d'autres ont déjà poussé aussi loin leur réflexion...

La déclaration de D8

Bonjour,
Voici juste un texte publicitaire qui a mon avis ne vous a pas échappé pour la nouvelle chaîne D8 que l'on a vu récemment sur les bus parisiens. En voici le texte : *"Je jure que les extraterrestres n'auront jamais été aussi envahissants, et que le monde n'aura pas connu de pareil danger depuis l'épisode précédent. Puissent dieu et les scénaristes nous épargner".* Aussi détonant qu'intriguant voir inquiétant... Merci encore pour votre excellente revue...



Patrick

Source d'inspiration...

Bonjour,
Avez-vous vu les deux premiers épisodes de la saison 2 de la série *XIII* ? Dès le 1er épisode, le héros rencontre une organisation humanitaire qui dénonce les méfaits du gouvernement américain.
À un moment donné, une des activistes lui parle du réseau HAARP et de son utilisation par le gouvernement. Ensuite, il est question d'une mystérieuse lettre écrite par Tesla que le gouvernement veut récupérer à tout prix, car elle contient un important secret. Franchement, les scénaristes sont-ils des fervents lecteurs de votre magazine ?

Christophe

le bâtiment où il a été interrogé *"est fermé depuis des années"*, lui dit-on ! L'observation dont il a été témoin est inconnue du GEIPAN !

Un livre surprenant est sorti en 2011 : *Dans les archives inédites des services secrets*, éditions l'Iconoclaste. Le livre est officiellement sponsorisé par la DGSE et la DCRI (services secrets français), le ministère de la Défense, la Préfecture de police de Paris, les Archives nationales et la Fondation de la Poste. Dans ce livre, édité en deux versions complémentaires, figure un chapitre, dans chaque volume, sur les ovnis *Lumières nocturnes*.

Plusieurs cas y sont publiés avec des illustrations inédites, tirées de différents services officiels, hors GEIPAN. S'agit-il d'un clin d'œil pour signifier que le GEIPAN n'est pas le seul détenteur d'informations sur les ovnis ? Cet ouvrage est une première, les logos de ses partenaires figurant bien en 4ème de couverture officialisent la démarche. Étonnant ! S'agit-il de sensibiliser lentement l'opinion ? Nous pensons que oui, en tout cas c'est un signal marqué !

Autre pièce à rajouter au puzzle. Le 2 juillet 2010, a été officiellement annoncée, à l'École Militaire, siège de l'Institut des Hautes Études de Défense Nationale à Paris, la création du Commandement interarmées de l'Espace (CIE), conformément aux objectifs fixés par le *Livre Blanc* de 2008.

Dans son allocution, le chef d'état-major des armées a souligné que le CIE est dorénavant "le point d'entrée de toute question spatiale". Cette structure resserrée, commandée par le général de brigade aérienne Yves Arnaud, relève du chef d'état-major des armées, l'Amiral Édouard Guillaud. Ce commandement se voit attribuer des missions à caractère transverse dans quatre grands domaines : politique et coopération, préparation de l'avenir, emploi et coordination, maîtrise de l'environnement spatial.

En tout cas pour la France la dimension spatiale dans l'approche de la défense est aujourd'hui opérationnelle. On sent que des intérêts géostratégiques sont présents et curieusement la presse a été très discrète sur l'existence de cette instance, laissant la place aux spécialistes, qui, via des blogs thématiques, ont déclaré : *"cette Commission est la preuve que le gouvernement français prend très au sérieux le problème des phénomènes aérospatiaux non identifiés !"*.

Les choses officiellement ne sont pas présentées ainsi, mais en toute logique, qui dit espace, dit surveillance de tout ce qui peut y être vu, satellite, avions-espions ou hostiles et phénomènes aérospatiaux non identifiés. En fait en toute démocratie il n'est pas anormal de penser qu'un service de police ou d'armée s'occupe, discrètement et sans aucune communication externe, du sujet ovni. Le contraire serait finalement une lacune. Le GEIPAN est la partie visible de l'iceberg, civile et transparente, mais on pourrait imaginer que l'essentiel se joue ailleurs. Selon ce que nous venons de voir, il semble qu'il existe à travers le monde deux ufologies. La première est une ufologie "visible", tournée vers le public, qui a pour vocation de communiquer, le GEIPAN en fait partie.

Force est de reconnaître qu'au sein de cette ufologie connue du grand public, les scientifiques, les gradés, les professeurs, les fonctionnaires n'en savent pas beaucoup plus que la foule des modestes enquêteurs de terrains. Le malheureux épisode de la photo de Petit-Rechain est une illustration parfaite de l'ignorance dans laquelle tout le monde se trouve. Aussi la tentation récurrente de certains qui voudraient créer des groupes élitistes, exclusivement composés d'universitaires, de scientifiques et de gradés, etc... prête doucement à sourire. Comme si le fait de se séparer du "commun" allait faire pleuvoir sur eux des informations nouvelles...

Puis il existe une autre ufologie qui a une vocation contraire. C'est l'ufologie "invisible" qui est au cœur du secret depuis la fin des années 40 et dont notre Mr X ne serait qu'un maillon. C'est là qu'opère la véritable "élite", avec des scientifiques, chercheurs, techniciens et enquêteurs dont nous ne connaîtrons jamais les noms. C'est cette ufologie invisible qui a été capable de s'introduire dans un réseau informatique hautement sécurisé pour en effacer des données relatives à l'observation de notre témoin. Insaisissable, cette ufologie fantôme existe bel est bien. Les traces de son action sont justement l'absence de trace, c'est-à-dire l'absence et la disparition de toute preuve.

À présent pour finir, que l'on médite là-dessus : si l'ufologie visible en France paraît en retard par rapport à d'autres pays, c'est peut-être simplement parce que l'ufologie invisible française a parfaitement su garder le secret sur tout le dossier ovni, et cela bien mieux que beaucoup d'autres pays. Nous ne serions alors pas en retard, mais au contraire les meilleurs.

Pierre Fleming
Pour écrire à l'auteur
roch@topsecret.fr



- Michel X pour sa confiance.
- Bernard J. ufologue qui a fait la recherche du cas de 1985 à notre demande pour compléter notre enquête, via sa base de données informatique d'observations d'ovnis en France.
- Illustrations 3D de Christian Martin.
Site web: www.3d-explosion.com



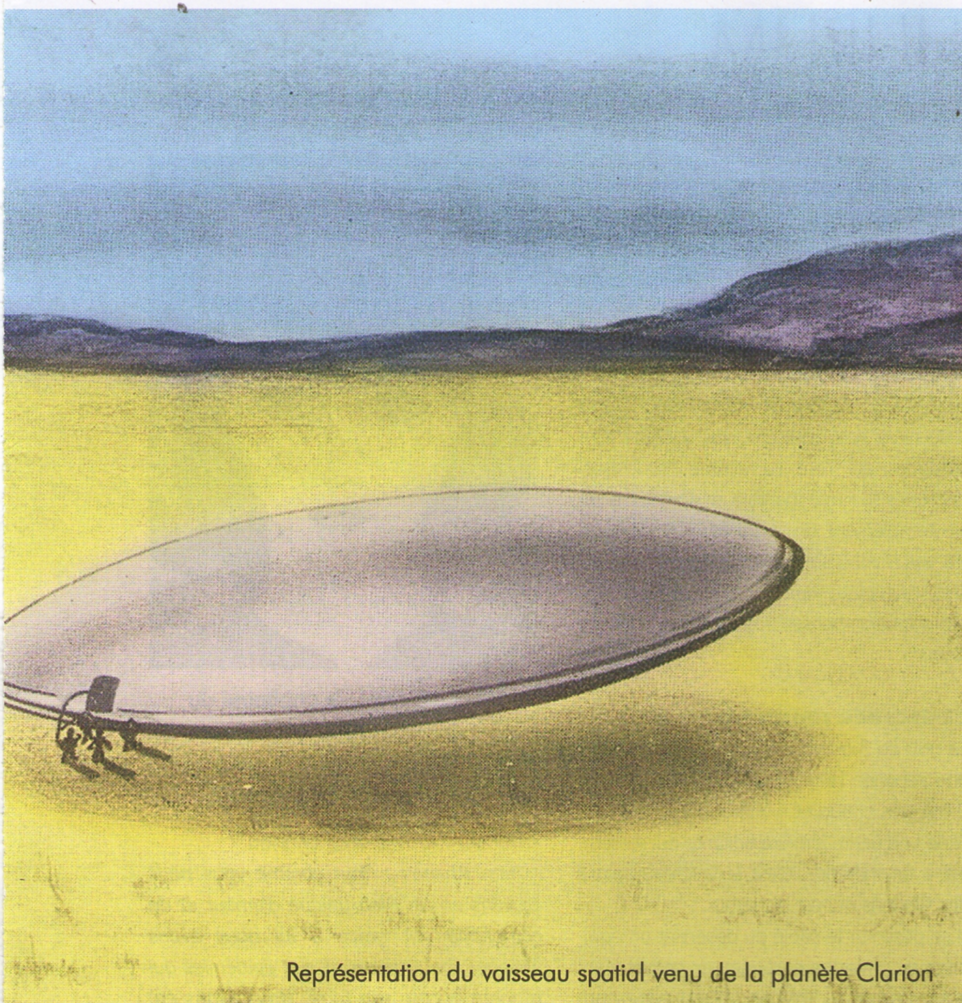
UN COVER-UP AU SEIN DU GOUVERNEMENT AMÉRICAIN ?

***"Je suis fermement convaincu qu'il y a une agence gouvernementale secrète chargée d'effacer les traces et d'organiser un cover-up au sujet des manifestations extraterrestres qui se déroulent sur notre territoire"*, c'est ce qu'a déclaré Charles Halt un ancien colonel de l'US Air Force devant un auditoire de 200 personnes lors d'une conférence à Las Vegas fin novembre (la *Military UFOs : Secrets Revealed*). Le colonel Halt a été vice-commandant de la base militaire de la RAF de Bentwaters en Angleterre et l'un des nombreux témoins de plusieurs événements liés aux ovnis dans la forêt de Rendlesham en décembre 1980. Il est convaincu que les ovnis observés lors de ces faits étaient d'origine extraterrestre ou extra-dimensionnel et qu'une organisation secrète a tout fait pour effacer les preuves de cette rencontre. De fait cette affaire de Bentwaters est totalement absente des archives déclassifiées...**

Il a ainsi déclaré : *"Il existe une agence très compartimentée qui a étudié les ovnis pendant des années, et elle a un rôle très actif lorsqu'un évènement aussi capital que celui de Rendlesham se produit"*.

Ces propos rejoignent notre point de vue. Reste donc à savoir si cette agence occulte est internationale, c'est toute la question ?...

Source : http://www.huffingtonpost.com/2012/09/24/ufo-secrets-turn-out-to-be-strong-opinions_n_1907492.html



Représentation du vaisseau spatial venu de la planète Clarion

magnifique et monstrueux à la fois... Truman serre les mains de la douzaine de petits hommes qui l'entourent... il demande alors qui est le chef de leur expédition. Et celui qui semble être le porte-parole du groupe lui propose de le mener à bord de l'engin pour lui présenter leur "reine".

Le chef du groupe saisit alors le bras de Truman et lui dit : *"Je vous invite à rencontrer le capitaine du vaisseau"* et ils partent ensemble en direction de l'entrée de l'engin métallique. En chemin Truman lui demande d'où ils viennent ? L'entité lui répond alors : *"Nous vivons sur une Terre très lointaine..."* Et à peine terminés ces mots, l'entrée du disque qui flotte à quelques centimètres du sol est devant eux. Les lumières le long du couloir sont allumées et Truman s'engouffre à l'intérieur de la carlingue métallique à la rencontre du capitaine de l'équipage...

Arrivé au centre de l'engin Truman est très étonné de se retrouver devant une jeune et jolie femme, magnifiquement proportionnée, bien que plutôt petite. *"Je suis le commandant de cet appareil et je vous souhaite la bienvenue à bord"* lance-t-elle à l'arrivé de son hôte dans la pièce.

Elle est coiffée d'un béret noir et rouge, d'une jupe rouge et d'un chemisier noir qui épouse avec volupté la perfection de son corps. Puis elle poursuit : *"Je me nomme Aura Rhanes, entrez je vous en prie et prenez place sur ce long canapé très confortable. Je suis heureuse de vous accueillir".* Une fois Truman installé, elle reprend : *"Moi et mon équipage sommes des voyageurs interplanétaires qui venons de découvrir votre Terre. Pour nous les distances entre les planètes n'ont pas grande importance et ce qui nous intéresse c'est la nature profonde des peuples que nous rencontrons... Nous avons remarqué que votre peuple était d'une nature guerrière, pleine de préjugés, épris de violence. Mais ce n'est pas le pire, le danger le plus grave qui vous guette est provoqué par vos recherches sur l'atome. La folie de vos scientifiques vous fait courir un grand danger".*

Observant les yeux foncés et écoutant la voix douce de cette femme, Truman ressent alors une profonde émotion l'envahir et il pose au commandant du vaisseau une série de questions qui lui viennent à l'esprit : *"Quelle est votre planète d'origine ? Certaines des soucoupes volantes observées au-dessus du territoire américain vous appartiennent-elles ?".* Elle lui répond que les nombreuses observations d'ovnis ne concernent pas uniquement leurs engins. D'autres races survolent la Terre. Elle lui révèle qu'ils sont originaires de la planète Clarion, un lieu magnifique où toutes maladies, guerres et autres périls ont été bannis à jamais. Elle lui apprend aussi que Clarion est assez proche de la Terre, cachée derrière la Lune (Note : Plus tard, Truman dira qu'il avait mal compris ce qu'Aura lui avait dit, la planète était invisible parce qu'elle était de l'autre côté du soleil, et non pas de l'autre côté de la Lune)... *"La distance entre les*

Les membres d'équipage qui portent des uniformes escortent Truman jusqu'à leur capitaine qui l'invite à monter à bord.





mondes n'a pas d'importance pour nous, et ce que vous appelez le temps *est sans incidence dans nos vies. Comme vous, nous aimons un dieu qui voit tout, qui sait tout, c'est une divinité suprême"* poursuit-elle.

Et Truman lui répond alors : *"Vous devez avoir un savoir énorme et de très gros moteurs pour voyager ainsi ?"...*

Mais souhaitant visiblement précipiter la fin de cet entretien, Aura Rhanes tend le bras vers la sortie, comme pour inviter son hôte à sortir. Et à peine arrivé au seuil de la soucoupe, Truman est étonné de voir que le soleil est désormais haut dans le ciel, bien qu'il n'a l'impression de n'avoir passé que quelques minutes à l'intérieur de l'engin.

Il remercie alors ses "amis" interplanétaires et la jolie jeune femme lui promet qu'ils se reverront bientôt... Puis l'engin s'envole sans un bruit, émettant des éclats métalliques sous le soleil. Une fois seul, Truman se retrouve groggy au milieu d'un silence total, en plein désert... Il remonte alors dans son camion complètement déboussolé, ayant vécu l'expérience la plus incroyable de sa vie...

Sur le trajet qui le conduit à son travail, il prend la décision de ne parler à personne de son expérience. Mais quand il arrive à son poste, il est étonné d'y trouver son patron Whitey Edward qui l'attend avec impatience... Il a lui aussi vu se poser ce qu'il pense être un ovni. *"Toi aussi tu l'as vu ?"* demande-t-il à Truman qui ne peut faire autrement que d'acquiescer.

"Oui, c'était une soucoupe volante et je suis monté à bord", lui répond-il...

La nouvelle fait vite le tour des employés et quelques heures plus tard, Truman subit déjà les moqueries et les quolibets de ses collègues *"au sujet des petits hommes verts"*.

Le reste de la journée est pénible. Plus il réfléchit à son aventure plus il doute. Ses collègues qui l'ont surnommé "soucoupe" ont remis sa santé mentale en doute. Il souffre terriblement de la situation. Pourtant il n'a pas rêvé. Il se remémore ce que lui a dit cette ravissante femme : *"Si vous le souhaitez vraiment, pensez à nous et nous reviendrons"*...

La seconde rencontre

La nuit du 3 octobre 1952, Truman va faire une seconde rencontre avec Aura Rhanes. Il fait très chaud et il voit apparaître à l'horizon une petite lumière brillante qui ressemble à un météore. C'est le vaisseau spatial des Clariens qui est de retour.

Il se pose sur le sable du désert et un équipage au physique européen en sort et vient à sa rencontre. Truman attend cette nouvelle rencontre depuis des mois. Il va enfin pouvoir poser toutes les questions qui le tenaillent. Il voit alors Aura Rhanes descendre et venir vers lui.

- Truman : "Enfin, quel plaisir de vous revoir. J'ai tant de questions à vous poser... Avez-vous des origines communes avec les Américains ou les Européens ?"

- Aura Rhanes : Non je vous l'ai déjà dit, je viens d'un autre monde.

- Truman : D'une autre planète ?

- Aura Rhanes : Oui !

- Truman : Cette planète est-elle plus loin que la Lune ?

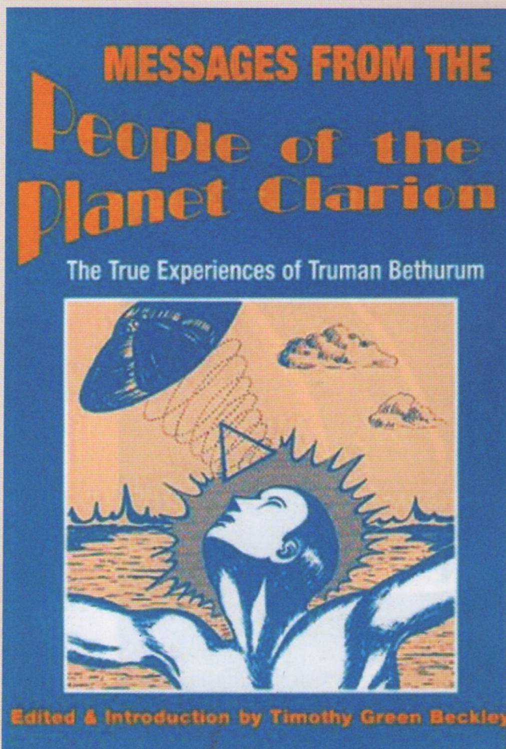
- Aura Rhanes : Oui, vraiment plus loin. Mais elle n`est pas visible depuis la Terre et vos scientifiques en ignorent l'existence. Il nous faut 48 h de votre temps terrestre pour venir jusqu'ici. Nous avons une atmosphère comme vous, des usines, des routes et des maisons.

- Truman : Quel âge avez-vous? Je vous donne à peine 42 ans.

- Aura Rhanes : Je suis grand-mère de deux enfants et j'ai plusieurs centaines d'années.

- Truman : Comment se fait-il que vous sachiez si bien parler l'anglais ?

- Aura Rhanes : Nous captons toutes vos émissions radio depuis que vous avez commencé à émettre et c'est ainsi que nous avons tout découvert sur vous et appris toutes les langues de la Terre.





Aura Rhanes, le capitaine du vaisseau. Elle portait un justaucorps en velours avec des rubans rouges et un béret assorti.

- Truman : Croyez-vous en Dieu ?

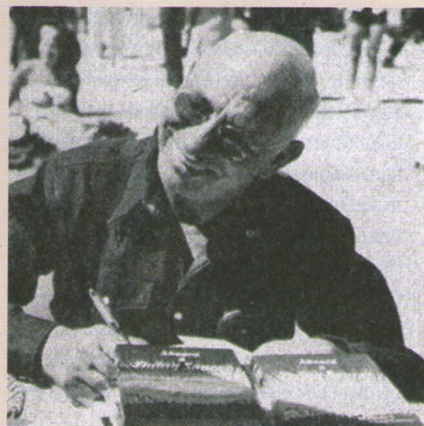
- Aura Rhanes : Tout comme vous nous croyons en un Dieu unique d'amour et de compassion et grâce à lui nous avons échappé aux guerres et aux épidémies qui règnent encore sur Terre. Nous avons été très chanceux et notre société a pu se développer très vite.

- Truman (observant le vaisseau spatial et s'adressant à un des hommes d'équipage) : Il doit peser très lourd ce véhicule ?

- L'homme d'équipage : Ce véhicule est léger comme un plume, il est fait d'un matériau très spécial, très résistant. Nous devons maintenant repartir, on nous attend".

L'équipage en uniforme se regroupe alors et se dirige vers l'engin comme un groupe de soldats, laissant alors Truman à son expectative devant le départ de l'engin.

En 1954, Truman publie son 1er livre. Il se rend ensuite à la convention de Giant Rock et donne diverses interviews dans la presse et à la radio.



Ufo e non solo a San Marino dove si è tenuto un convegno

Quando ET
e sulla Terra

verebbero ibernati in una base dell'Ohio

di RICCARDO CECCHELIN

e, dopo
nti in-
aneta,
rimet-
imbal-
terna-
imme-
ndo. A
state
soluta
sia ef-
aterre-

Kolosimo, dei «fratelli dell'infinito». Ma sull'incidente spaziale che causò la morte di cinque alieni c'è anche un'altra testimonianza: quella di Virgil Amstrong, capitano nella Us Air Force, che allora aveva appena ventidue anni e si occupava di avvistamenti misteriosi nel cielo del suo Paese appena uscito dalla guerra. Ma veniamo al suo racconto.

sto, è atterrato nel New Mexico, a Sands Proving Grounds. Proprio lì, alcuni anni prima, era stata provata la bomba atomica. Mi recai immediatamente sul posto e lo vidi. Era una sfera metallica del diametro di trenta metri. Per ventiquattr'ore le forze di sicurezza circondarono la zona senza intervenire. Finché, alla fine, arrivò l'ordine

aderenti. Fu impossibile tagliarle con le forbici, anche se sembravano di carta. Ci vollero le cesoie per metalli. Erano tutti maschi, alti un metro e trenta, tranne uno un po' più grande, avevano la testa calva e troppo grossa per il tronco, occhi vasti e naso atrofizzato, orecchie poco pronunciate. Erano morti per asfissia, come più tardi avrebbe

funzione. Da allora i cinque corpi sono conservati ibernati nel deposito segreto del quartier generale dell'Aviazione militare americana nell'Ohio».

Ma non è finita qui. Secondo numerosi testimoni oculari, alla riunione ufologica svoltasi a Washington nel 1987, sarebbe stato esibito un presunto documento segreto del Pentagono per il generale Eisenhower, appena eletto presi-

o e non solo a San Marino dove si è tenuto un convegno

Quando ET
sulla Terra

rebbero ibernati in una base dell'Ohio

MISTERI DEL COSMO

Copr

Si torna a parlare di Ufo e non solo a



Qua cadde sul

I corpi di cinque alieni si troverebbero il

di RICCARDO CECCHELIN

...olosimo, dei «fratelli dell'infini-...». Ma sull'incidente spaziale che ...ausò la morte di cinque alieni c'è ...nche un'altra testimonianza: ...uella di Virgil Amstrong, capita-...o nella Us Air Force, che allora ...veva appena ventidue anni e si ...ccupava di avvistamenti misterio-...i nel cielo del suo Paese appena ...scito dalla guerra. Ma veniamo al ...uo racconto.

«Quel giorno – ricorda Amstrong ... ricevetti un telegramma dal co-...mando della Terza Armata: un og-...etto non identificato, diceva il te-sto, è atterrato nel New Mexico, a Sands Proving Grounds. Proprio lì, alcuni anni prima, era stata provata la bomba atomica. Mi recai immediatamente sul posto e lo vidi. Era una sfera metallica del diametro di trenta metri. Per ventiquattr'ore le forze di sicurezza circondarono la zona senza intervenire. Finché, alla fine, arrivò l'ordine di aprirla. Fu un'operazione che costò molta fatica perché il metallo era stranamente resistente. All'interno – continua Amstrong – c'erano cinque corpi rivestiti di tute aderenti. Fu impossibile tagliarle con le forbici, anche se sembravano di carta. Ci vollero le cesoie per metalli. Erano tutti maschi, alti un metro e trenta, tranne uno un po' più grande, avevano la testa calva e troppo grossa per il tronco, occhi vasti e naso atrofizzato, orecchie poco pronunciate. Erano morti per asfissia, come più tardi avrebbe confermato l'autopsia, che riservò un'altra sorpresa: la presenza di organi umani atrofizzati, come se, nel tempo, gli esseri arrivati dallo spazio ne avessero dimenticato la funzione. Da allora i cinque corpi sono conservati ibernati nel deposito segreto del quartier generale dell'Aviazione militare americana nell'Ohio».

Ma non è finita qui. Secondo numerosi testimoni oculari, alla riunione ufologica svoltasi a Washington nel 1987, sarebbe stato esibito un presunto documento segreto del Pentagono per il generale Eisenhower, appena eletto presidente nel 1952. In tale documento s'informava che cinque anni prima, sotto la presidenza Truman, nel New Mexico era precipitata un'astronave di alieni somiglianti a una «specie di angeli, secondo l'immaginazione tradizionale».

Eisenhower sarebbe rimasto talmente sconvolto da convocare una commissione di dodici scienziati, denominata «Majestic 12», scongiurandoli di indagare sul mistero e riferirne solo a lui. Ahimè, né Dwight Eisenhower né Harry Spencer Truman sono più vivi per confessarci quanto fossero arrivati a sapere, il molto, il poco o il nulla.

Una cosa invece sarebbe certa, almeno stando agli ufologi, il caso Roswell avrebbe dato vita a cinquant'anni di misteri, depistaggi e false versioni. Insomma, la ormai arcinota «congiura del silenzio».

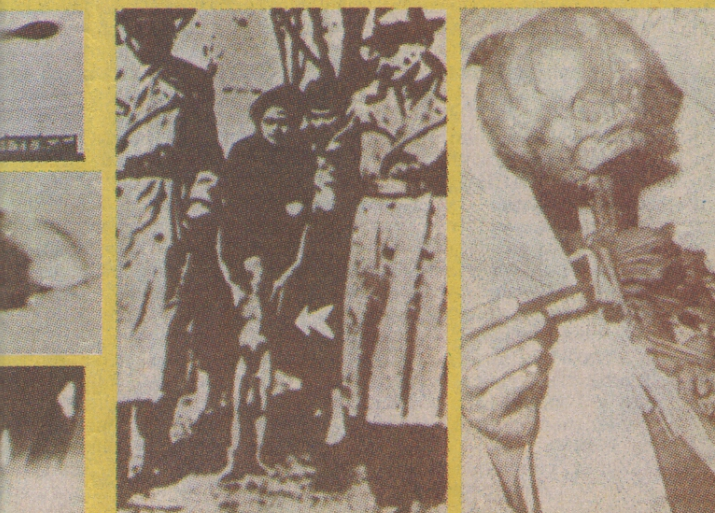
Ma c'è qualcosa di più. Dal simposio di San Marino è emerso anche che negli anni della guerra fredda i tracciati lasciati sui radar delle superpotenze da oggetti volanti non identificati avrebbero potuto causare un conflitto nucleare. È stato il comandante pilota dell'aeronautica militare italiana, Roberto Doz, a fornire particolari appresi dal collega americano Guy Kirkwood Cornwell. «Ci sono stati casi – ha affermato Doz – in cui tracce misteriose in formazione apparse sugli schermi radar russi e americani avevano fatto pensare a un attacco missilistico dei "nemici", al punto che, in una circostanza, i sistemi destinati al controllo degli spazi aerei nazionali avevano già posto in preallarme le forze di reazione antiatomiche. Solo contatti diretti tra le parti hanno scongiurato il rischio di una guerra globale e definitiva».

Perché allora i governi continuano a tacere? Secondo alcuni documenti lo stesso presidente americano Ronald Reagan «vide un ET» e ne parlò perfino all'Onu nell'87: quando invitò gli Stati membri a una rinnovata fratellanza, di fronte alla possibilità di un'invasione dallo spazio. E perché Jimmy Carter, quand'era candidato alla Casa Bianca, ammise di aver avuto un «incontro ravvicinato del terzo tipo» e promise di rivelarlo al mondo una volta eletto, ma poi tacque? Probabilmente perché parlare di Ufo è impossibile senza sollevare polveroni nei quali tutto finisce per confondersi. Forse ha ragione Amstrong quando ammette che «gli scettici ci sono da sempre e ci saranno sempre». Come pure i misteri e gli Ufo.



Due immagini (sopra e nella foto grande in alto, tratta dalla copertina di «Contatti dalle Pleiadi» della Rizzoli) di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, sempre più numerosi nei cieli di tutto il mondo.

...E SENZA RISPOSTE



Per molti gli Ufo sono una questione di fede, per altri motivo di scherno. Allucinazione collettiva? Fenomeno magnetico inspiegabile? Manifestazione reale di qualcosa di non terrestre? Al recente convegno di San Marino si è parlato molto di un'autopsia fatta dagli americani sul corpo di un extraterrestre che il nostro disegnatore Antonio Mellone ha ricostruito in base alle descrizioni dei testimoni. Da sinistra (foto tratte dall'Almanacco di Martin Mystère): George Adamski, colui che affermò di essere stato in volo su vari dischi volanti; alcune foto di oggetti non identificati; il piccolo extraterrestre che sarebbe stato catturato da due agenti della Cia. Infine, a fianco, lo scheletro di un presunto extraterrestre.

A.G.MELLONE

MILANO – Era inevitabile, dopo tanto sciamare di dischi volanti intorno al nostro vecchio pianeta, che qualche pilota alieno ci rimettesse le penne. La notizia è rimbalzata dal «Terzo simposio internazionale sugli Ufo» e ha fatto immediatamente il giro del mondo. A San Marino, infatti, sono state proiettate in anteprima assoluta cinque immagini dell'autopsia effettuata sul corpo di un extraterrestre recuperato nel 1947, insieme ad altri quattro sfortunati compagni, dai rottami del loro disco volante.

Gli sconvolgenti fotogrammi sono stati tratti da un 16 mm girato a Roswell, negli Stati Uniti, dopo un incidente aereo: il crash di un pallone sonda nella versione ufficiale, di un Ufo per molti altri.

Le immagini sono state presentate dal ricercatore inglese Philip Mantle che le ha ottenute grazie ai contatti intercorsi tra il documentarista Ray Santilli e Jack Burnett, il militare americano accorso con la cinepresa sul luogo dell'incidente per girare il film (che ora vale miliardi) riemerso quasi dopo cinquant'anni dagli archivi dei servizi segreti americani.

L'identikit dell'umanoide si adatta perfettamente ai protagonisti di molti film di fantascienza: altezza all'incirca un metro e trenta, testa allungata di proporzioni maggiori delle nostre, occhi blu bislunghi e sghembi senza pupille e coperti da una scura membrana gelatinosa, orecchie appena accennate in un collare adiposo sotto il cranio pelato, mani e piedi con sei dita, pancia idropica, senza ombelico e senza capezzoli, organi genitali interni come quelli dei rettili o di certi uccelli.

Insomma, non si può certo dire un Adone, ma le immagini gettate in pasto alla turba famelica degli ufologi hanno risvegliato improvvisamente dal letargo, l'appassionante ricerca, per dirla alla Peter

Kolosimo, dei «fratelli dell
to». Ma sull'incidente spazi
causò la morte di cinque al
anche un'altra testimon
quella di Virgil Amstrong,
no nella Us Air Force, ch
aveva appena ventidue a
occupava di avvistamenti n
si nel cielo del suo Paese
uscito dalla guerra. Ma ver
suo racconto.

«Quel giorno – ricorda A
– ricevetti un telegramma
mando della Terza Armata
getto non identificato, dic

TROPPE DOMANDE SENZA RI





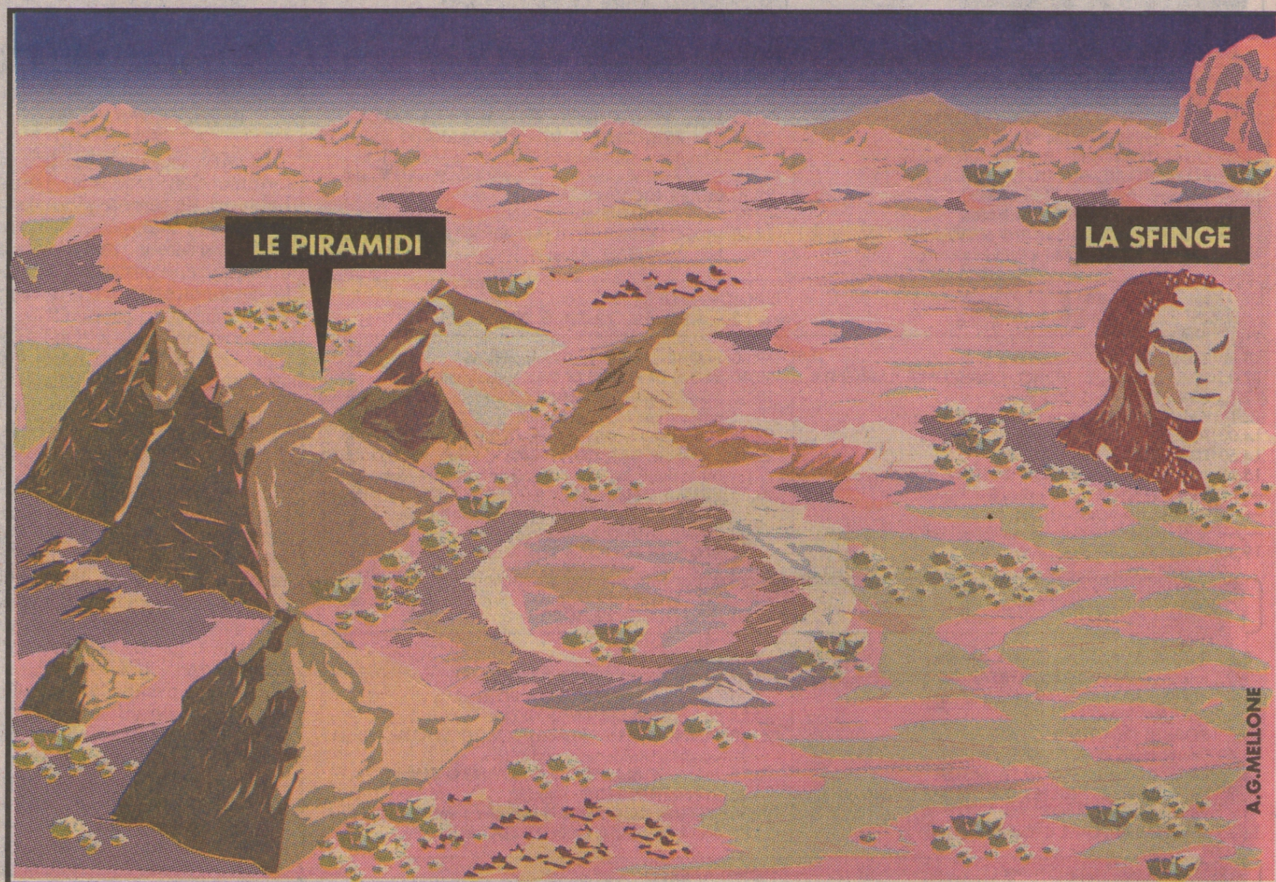






no che la gigantesca struttura sia opera di esseri intelligenti

a Sfinge marziana



fenomeno delle «stelle vaganti»

MILANO – (R. Cec.) È possibile che mezzo milione di anni fa Marte, il Pianeta Rosso, fosse abitato da una civiltà altamente progredita costretta poi a migrare «altrove» perché le mutate condizioni ambientali non consentivano più la vita? L'ipotesi non è nuova ma, ciclicamente, viene riproposta dagli studiosi di Ufo. E si arrabbiano, strepitano, urlano che «non è possibile nascondere ancora la verità». Mutando il linguaggio parco e irrespirabile dei tecnici, chiedono precisione e chiarezza. Si arrabbiano, questi gelidi credenti dell'ultima generazione di ufologi, anche con i giornalisti, per le cronache troppo ironiche su argomenti «terribilmente seri».

Ma cosa fa pensare che Marte fu abitato da esseri intelligenti? Una serie di foto scattate nel '76 sulla superficie del pianeta dalla sonda americana «Viking» in cui si distinguono con sufficiente chiarezza alcune misteriose «forme» ciclopiche: da una parte un



Una suggestiva foto di una «stella vagante» scattata nei giorni scorsi nel cielo di Milano.

cosa ha messo ancora di più in subbuglio il mondo degli ufologi.

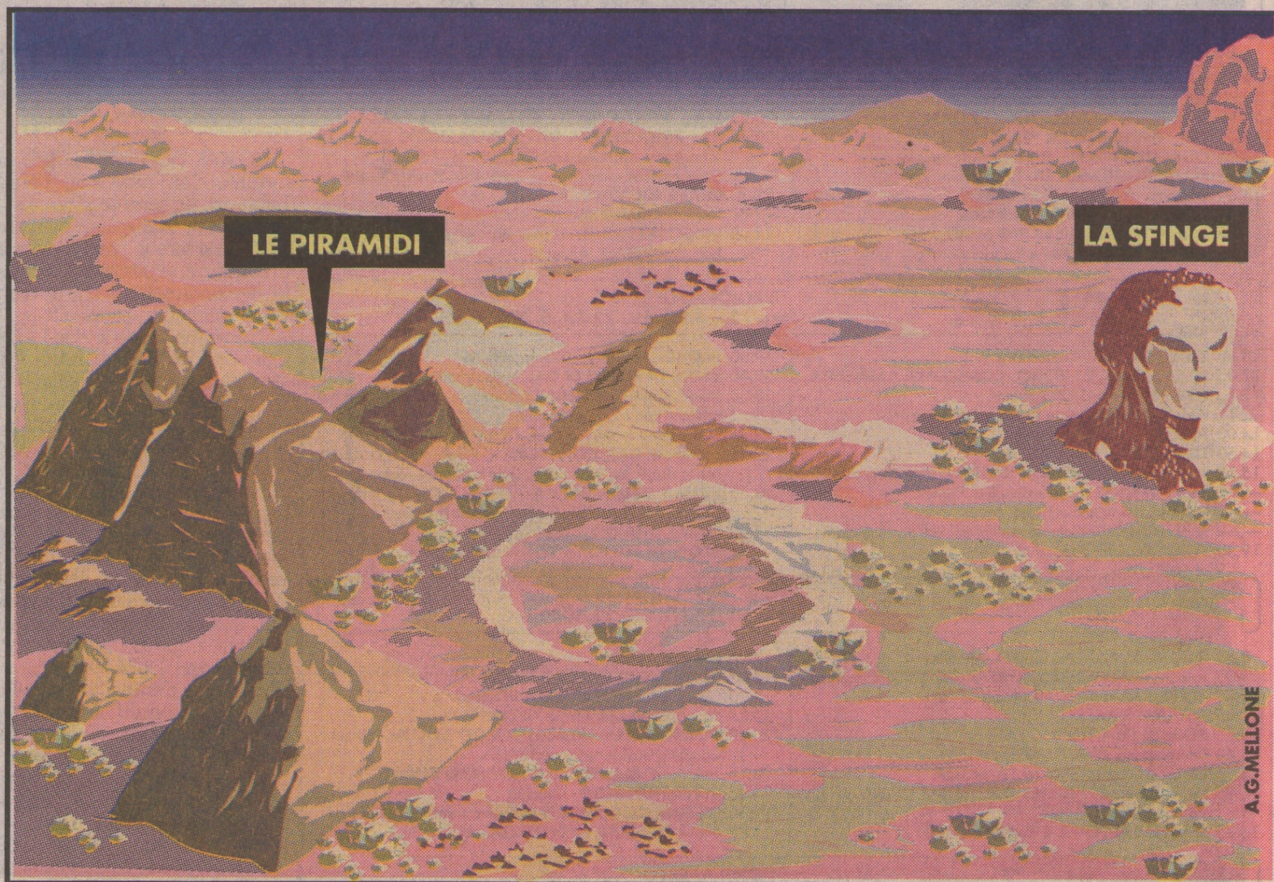
ziano? C'è qualcuno, però, che avrebbe risposte certe. Secondo

passionati di ufologia: quello delle cosiddette «stelle vaganti». Ma

mano che la gigantesca struttura sia opera di esseri intelligenti

la Sfinge marziana





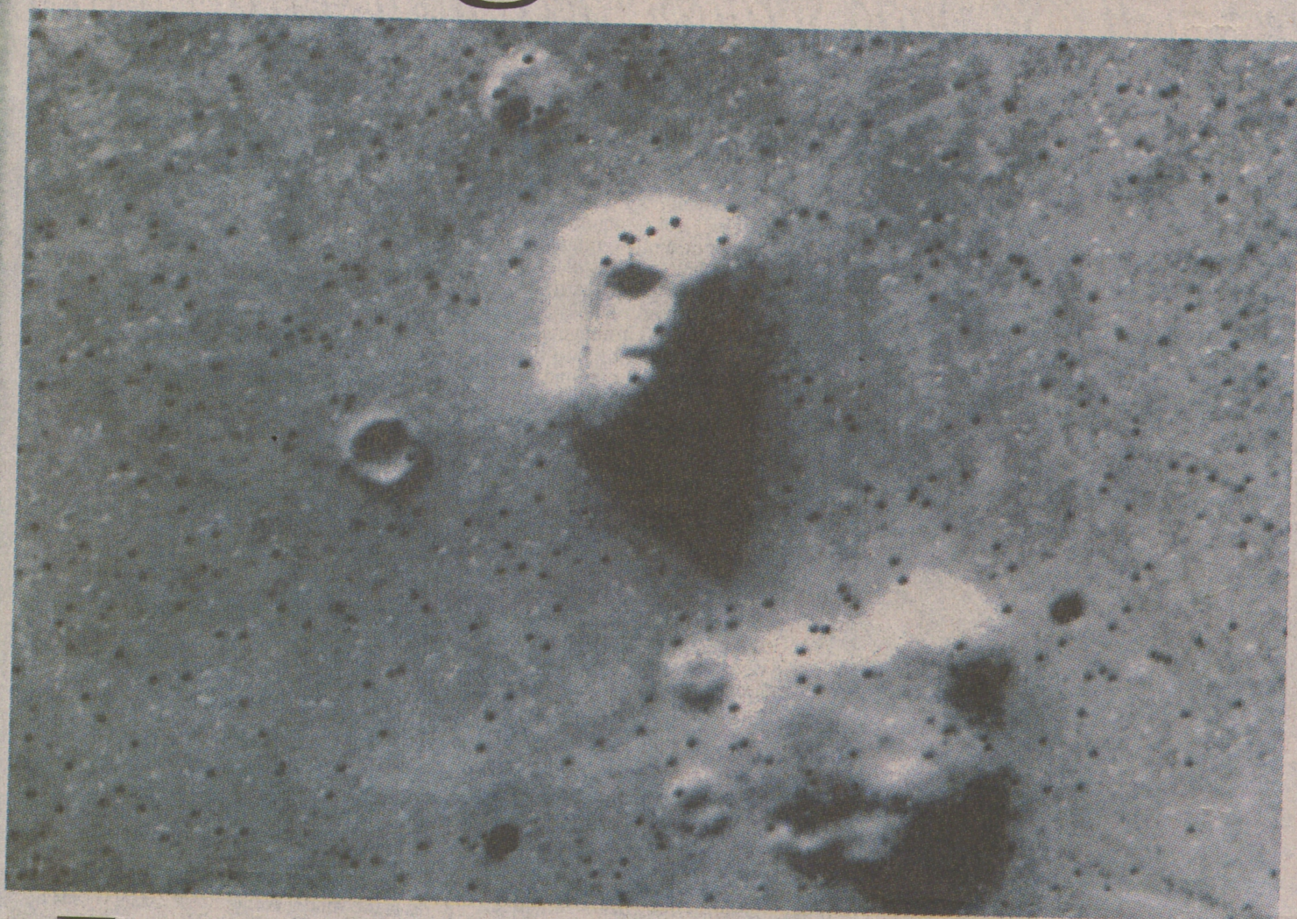
no fenomeno delle «stelle vaganti»

MISTERI DEL COSMO

COPERT

Studiosi americani affermano che la

L'enigma della S



E nei nostri cieli lo strano feno

MILANO – (R. Cec.) È possibile che mezzo milione di anni fa Marte, il Pianeta Rosso, fosse abitato da una civiltà altamente progredita costretta poi a migrare «altrove» perché le mutate condizioni ambientali non consentivano più la vita? L'ipotesi non è nuova ma, ciclicamente, viene riproposta dagli studiosi di Ufo. E si arrabbiano, strepitano, urlano che «non è possibile nascondere ancora la verità». Mutando il linguaggio parco e irrespirabile dei tecnici, chiedono precisione e chiarezza. Si arrabbiano, questi gelidi credenti dell'ultima generazione di ufologi, anche con i giornalisti, per le cronache troppo ironiche su argomenti «terribilmente seri».

Ma cosa fa pensare che Marte fu abitato da esseri intelligenti? Una serie di foto scattate nel '76 sulla superficie del pianeta dalla sonda americana «Viking» in cui si distinguono con sufficiente chiarezza alcune misteriose «forme» ciclopiche: da una parte un complesso di piramidi (almeno cinque) e dall'altra, ad una distanza stimata dieci-venti chilometri, un'enorme testa, lunga circa duemila metri, che richiama alla mente la Sfinge egiziana o il volto enigmatico degli Etruschi. E poi ci sarebbero anche alcune lettere scritte su una roccia marziana. Gli esperti della Nasa, l'Ente spaziale americano, studiarono a lungo le immagini senza però giungere a una conclusione. Ma qual cosa ha messo ancora di più in subbuglio il mondo degli ufologi. Come mai, recentemente, la sonda americana «Observer», che doveva dare una risposta definitiva al quesito, all'improvviso ha smesso di trasmettere immagini? Perché il laboratorio depositato proprio nella zona di Sidonia (quella delle piramidi, n.d.r.) è andato in tilt? Guasto vero o solo l'ennesimo trucco della Nasa per nascondere «notizie scottanti e pericolose» all'opinione pubblica?

Così il dubbio è rimasto: il «Viking» ha fotografato i resti di un'antica civiltà o quelle «forme» erano il naturale risultato dell'erosione del suolo marziano? C'è qualcuno, però, che avrebbe risposte certe. Secondo il giornalista scientifico, Richard Hoagland, infatti, si tratterebbe «dell'eredità di una civiltà scomparsa, forse di una razza che abbandonò Marte quando divenne invivibile, o che forse si estinse».

«Il volto della Sfinge – afferma Hoagland che nei suoi studi è stato aiutato dall'ingegnere ottico Mark Carlotto e dall'astronauta Brian O'Leary – è scolpito nella roccia secondo un disegno articolato, frutto inequivocabile di un'intelligenza. Non può trattarsi di coincidenze. Tra l'altro le piramidi principali appaiono vicine le une alle altre, proprio come gli edifici delle nostre città».

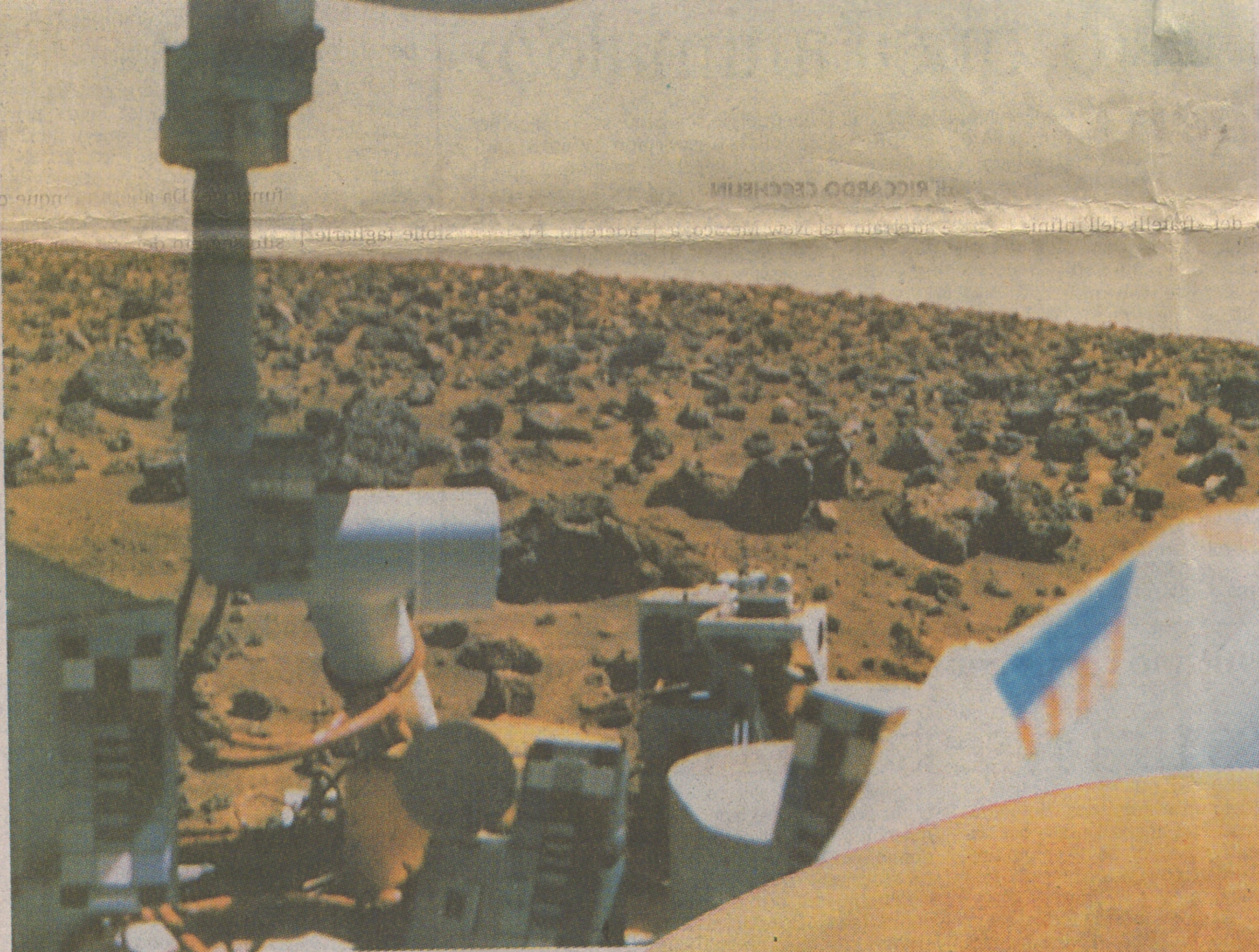
Ma c'è di più. Secondo Hoagland «tracciando una retta ideale dal centro della città attraverso la faccia della Sfinge ci si congiunge esattamente con la posizione del Sole 500 mila anni fa. Anche questa è una coincidenza?»

Intanto un altro enigma non fa dormire gli appassionati di ufologia: quello delle cosiddette «stelle vaganti». Ma di cosa si tratta? «È semplice – spiega il presidente di un'associazione che studia il fenomeno, nata da poco a Milano –, basta uscire una sera che non ci siano nuvole e alzare gli occhi al cielo, anche senza bisogno di canocchiali. Chiunque potrà vedere che alcune "stelle" più luminose non sono ferme, ma si muovono nel firmamento con uno strano andamento a zig-zag. Guarda caso proprio come quello degli Ufo».

Non hanno fretta questi signori e continuano a scattare foto su foto, per dimostrare la loro tesi. Hanno pazienza. Più che delle spie incomprese degli spazi, questi detective dell'impossibile dimostrano di avere una visione poetica della vita. Ballano in una dimensione indefinita e pur di precisarla sfidano l'incredulità, i sorrisi, le incomprensioni; sobbarcandosi studi, accertamenti, indagini, perdendo (o guadagnando) un sacco di tempo.

«Sono lì da tempi immemorabili, ma non hanno cattive intenzioni – spiega il presidente –. Si tratta di dischi volanti o sonde aliene inviate per studiare la terra. Spero proprio che astronomi e scienziati ufficiali possano aiutarci in questa nostra ricerca senza barricarsi dietro i soliti, inutili in questo caso, "no comment". Infatti, non dovete credere a me, ma ai vostri occhi: alzate lo sguardo al cielo e vi convincerete».

Una suggestiva foto di una «stella vagante» scattata nei giorni scorsi nel cielo di Milano.



Il suolo marziano fotografato dal Viking nel 1976. In alto a sinistra: l'enigmatico volto della sfinge del Pianeta Rosso immortalato dalla sonda spaziale. A destra: una ricostruzione della Sfinge e delle piramidi marziane in cui alcuni studiosi hanno creduto d'identificare una città costruita da esseri intelligenti. A fianco l'affascinante visione di Marte attraverso l'occhio elettronico del Viking 1.

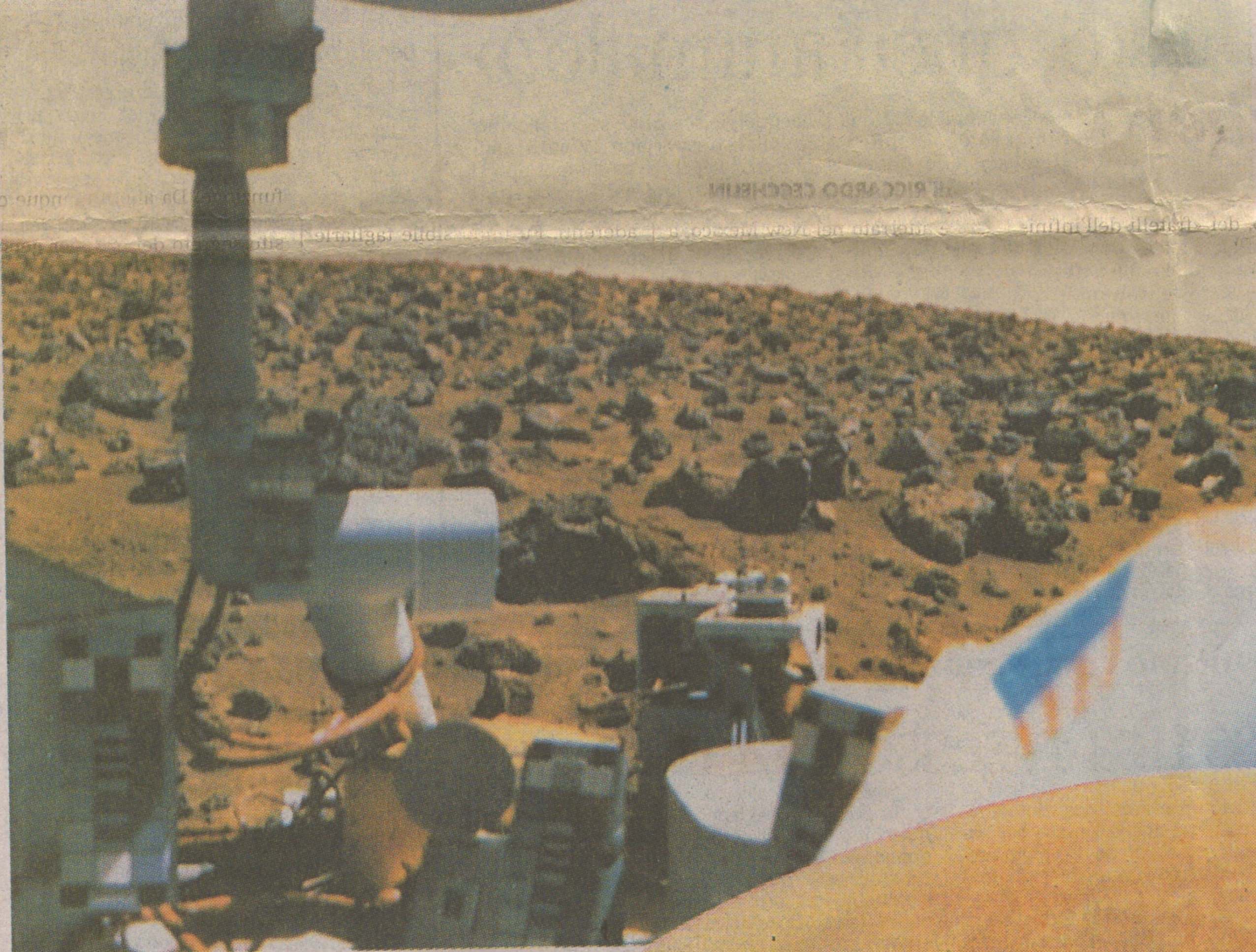
● FAROLA

non è nuova ma, cicli
viene riproposta dagli s
Ufo. E si arrabbiano, s
urlano che «non è pos
scondere ancora la ve
tando il linguaggio pa
spirabile dei tecnici,
precisione e chiarezza
biano, questi gelidi
dell'ultima generazion
gi, anche con i giornal
cronache troppo ironi
gomenti «terribilment

Ma cosa fa pensare
fu abitato da esseri in
Una serie di foto scatt
sulla superficie del pi
sonda americana «Vik
si distinguono con s
chiarezza alcune mist
me» ciclopiche: da un
complesso di piramic
cinque) e dall'altra,
stanza stimata dieci-v
metri, un'enorme te
circa duemila metri,
ma alla mente la Sfin
o il volto enigmatico
schi. E poi ci sarebber
cune lettere scritte su
marziana. Gli esperti
l'Ente spaziale amer
diarono a lungo le im
za però giungere a u
sion

non è nuova ma, cicli
viene riproposta dagli s
Ufo. E si arrabbiano, s
urlano che «non è pos
scondere ancora la ve
tando il linguaggio pa
spirabile dei tecnici,
precisione e chiarezza
biano, questi gelidi
dell'ultima generazion
gi, anche con i giornal
cronache troppo ironi
gomenti «terribilment

Ma cosa fa pensare
fu abitato da esseri in
Una serie di foto scatt
sulla superficie del pia
sonda americana «Vik
si distinguono con s
chiarezza alcune miste
me» ciclopiche: da un
complesso di piramic
cinque) e dall'altra,
stanza stimata dieci-v
metri, un'enorme te
circa duemila metri,
ma alla mente la Sfing
o il volto enigmatico
schi. E poi ci sarebber
cune lettere scritte su
marziana. Gli esperti
l'Ente spaziale amer
diarono a lungo le imm
za però giungere a u
sion



Il suolo marziano fotografato dal Viking nel 1976. In alto a sinistra: l'enigmatico volto della sfinge del Pianeta Rosso immortalato dalla sonda spaziale. A destra: una ricostruzione della Sfinge e delle piramidi marziane in cui alcuni studiosi hanno creduto d'identificare una città costruita da esseri intelligenti. A fianco l'affascinante visione di Marte attraverso l'occhio elettronico del Viking 1.

● FAROLA

MILANO – (R. Cec.) È possibile che mezzo milione di anni fa Marte, il Pianeta Rosso, fosse abitato da una civiltà altamente progredita costretta poi a migrare «altrove» perché le mutate condizioni ambientali non consentivano più la vita? L'ipotesi non è nuova ma, ciclicamente, viene riproposta dagli studiosi di Ufo. E si arrabbiano, strepitano, urlano che «non è possibile nascondere ancora la verità». Mutando il linguaggio parco e irrespirabile dei tecnici, chiedono precisione e chiarezza. Si arrabbiano, questi gelidi credenti dell'ultima generazione di ufologi, anche con i giornalisti, per le cronache troppo ironiche su argomenti «terribilmente seri».

Ma cosa fa pensare che Marte fu abitato da esseri intelligenti? Una serie di foto scattate nel '76 sulla superficie del pianeta dalla sonda americana «Viking» in cui si distinguono con sufficiente chiarezza alcune misteriose «forme» ciclopiche: da una parte un complesso di piramidi (almeno cinque) e dall'altra, ad una distanza stimata dieci-venti chilometri, un'enorme testa, lunga circa duemila metri, che richiama alla mente la Sfinge egiziana o il volto enigmatico degli Etruschi. E poi ci sarebbero anche alcune lettere scritte su una roccia marziana. Gli esperti della Nasa, l'Ente spaziale americano, studiarono a lungo le immagini senza però giungere a una conclusione. Ma qual cosa ha messo ancora di più in subbuglio il mondo degli ufologi. Come mai, recentemente, la sonda americana «Observer», che doveva dare una risposta definitiva al quesito, all'improvviso ha smesso di trasmettere immagini? Perché il laboratorio depositato proprio nella zona di Sidonia (quella delle piramidi, n.d.r.) è andato in tilt? Guasto vero o solo l'ennesimo trucco della Nasa per nascondere «notizie scottanti e pericolose» all'opinione pubblica?

Così il dubbio è rimasto: il «Viking» ha fotografato i resti di un'antica civiltà o quelle «forme» erano il naturale risultato dell'erosione del suolo marziano? C'è qualcuno, però, che avrebbe risposte certe. Secondo il giornalista scientifico, Richard Hoagland, infatti, si tratterebbe «dell'eredità di una civiltà scomparsa, forse di una razza che abbandonò Marte quando divenne invivibile, o che forse si estinse».

«Il volto della Sfinge – afferma Hoagland che nei suoi studi è stato aiutato dall'ingegnere ottico Mark Carlotto e dall'astronauta Brian O'Leary – è scolpito nella roccia secondo un disegno articolato, frutto inequivocabile di un'intelligenza. Non può trattarsi di coincidenze. Tra l'altro le piramidi principali appaiono vicine le une alle altre, proprio come gli edifici delle nostre città».

Ma c'è di più. Secondo Hoagland «tracciando una retta ideale dal centro della città attraverso la faccia della Sfinge ci si congiunge esattamente con la posizione del Sole 500 mila anni fa. Anche questa è una coincidenza?»

Intanto un altro enigma non fa dormire gli appassionati di ufologia: quello delle cosiddette «stelle vaganti». Ma di cosa si tratta? «È semplice – spiega il presidente di un'associazione che studia il fenomeno, nata da poco a Milano –, basta uscire una sera che non ci siano nuvole e alzare gli occhi al cielo, anche senza bisogno di canocchiali. Chiunque potrà vedere che alcune "stelle" più luminose non sono ferme, ma si muovono nel firmamento con uno strano andamento a zig-zag. Guarda caso proprio come quello degli Ufo».

Non hanno fretta questi signori e continuano a scattare foto su foto, per dimostrare la loro tesi. Hanno pazienza. Più che delle spie incomprese degli spazi, questi detective dell'impossibile dimostrano di avere una visione poetica della vita. Ballano in una dimensione indefinita e pur di precisarla sfidano l'incredulità, i sorrisi, le incomprensioni; sobbarcandosi studi, accertamenti, indagini, perdendo (o guadagnando) un sacco di tempo.

«Sono lì da tempi immemorabili, ma non hanno cattive intenzioni – spiega il presidente –. Si tratta di dischi volanti o sonde aliene inviate per studiare la terra. Spero proprio che astronomi e scienziati ufficiali possano aiutarci in questa nostra ricerca senza barricarsi dietro i soliti, inutili in questo caso, "no comment". Infatti, non dovete credere a me, ma ai vostri occhi: alzate lo sguardo al cielo e vi convincerete».



Una suggestiva foto di una «stella vagante» scattata nei giorni scorsi nel cielo di Milano.

CRONACA
blastingnews - Only Independent News

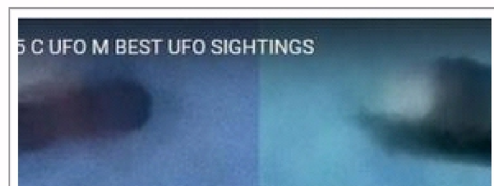


Pubblicato il: 13 agosto 2015
ADAMO LIFONTI - Esperto di Cronaca Segui

MISTERO UFO: UN FILO DIRETTO TRA ALIENI, PIRAMIDI E TRIANGOLO DELLE BERMUDA?

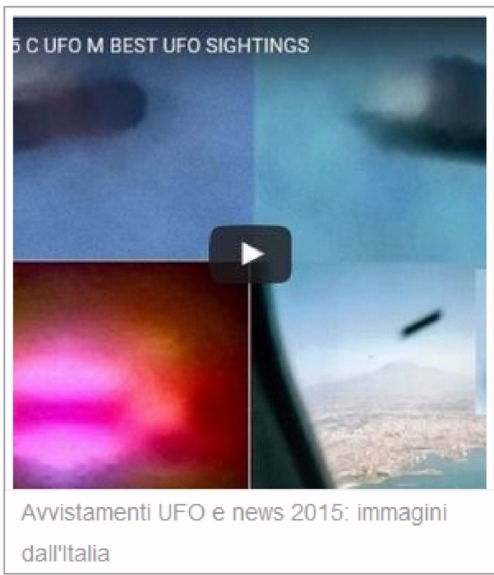
Avvistamenti OVNI del 2015 ed enigmi del passato: l'ipotesi extraterrestre non contempla solo lo spazio.





Mistero UFO, non solo gli avvistamenti dell'epoca contemporanea, ma anche tracce, **enigmi** e semplici teorie che affiorano dal passato. Senza dimenticare lo





Avvistamenti UFO e news 2015: immagini dall'Italia

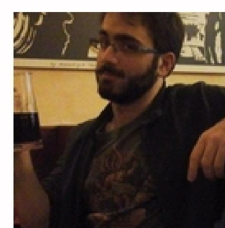
Mistero UFO, non solo gli avvistamenti dell'epoca contemporanea, ma anche tracce, **enigmi** e semplici teorie che affiorano dal passato. Senza dimenticare lo **spazio**, fonte di affascinanti scoperte nell'ultimo decennio. Argomenti apparentemente disgiunti tra loro, ma teoricamente intersecabili nelle varie ipotesi a sfondo **UFO e Alieni**. E' stato questo l'architrave narrativo della conferenza ufologica di Sutri, svoltasi lo scorso 9 agosto nella suggestiva ambientazione di Villa Savorelli.

In rappresentanza del **Centro Ufologico Mediterraneo** erano presenti l'ingegner Ennio Piccaluga e il presidente Angelo Carannante. Quest'ultimo ha incentrato il suo intervento mettendo in correlazione misteri di epoca diversa: graffiti preistorici, enigmi delle **piramidi**, fino alle **leggende del Triangolo delle Bermuda**. L'ipotesi extraterrestre legata agli UFO, inevitabilmente, non può prescindere dalle aree più misteriose del globo terracqueo. Ennio Piccaluga


Messina: la morte di Ilaria dopo una telefonata alla madre

PUBBLICITÀ

LE NEWS PIÙ DISCUSSE


Caso Domenico Maurantonio, le novità al 9 agosto 2015
F. BASSOLI


Mafia Capitale, Buzzi tira in ballo anche Francesco Totti e i suoi rapporti con

del Triangolo delle Bermuda. L'ipotesi extraterrestre legata agli UFO, inevitabilmente, non può prescindere dalle aree più misteriose del globo terracqueo. Ennio Piccaluga ha, invece, incentrato la sua relazione sulle ultime scoperte nello spazio e le incognite legate a Marte.

UFO news e avvistamenti: tra passato e presente

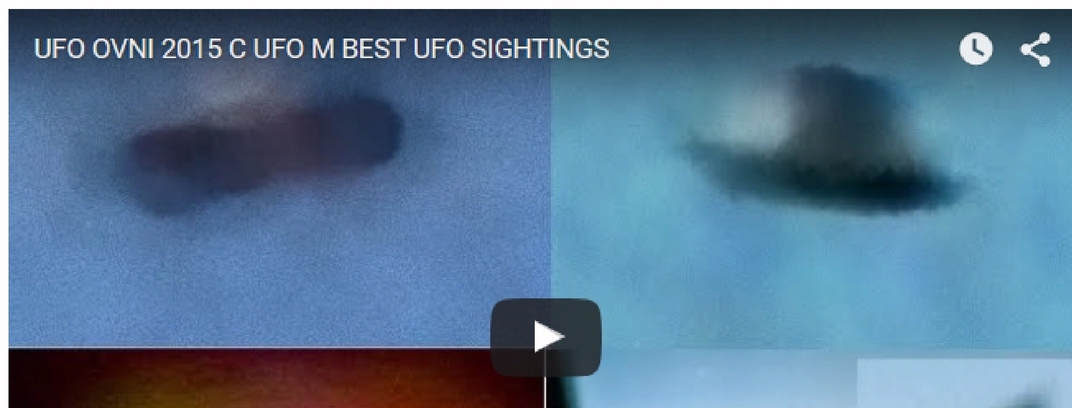
L'argomento **UFO**, seppur controverso in alcuni suoi aspetti, resta un fenomeno popolare di dimensione internazionale. La diffusione del web e di internet ha prodotto, nell'ambito della **ricerca ufologica**, un doppio risultato apparentemente in antitesi. Se da un lato l'informazione su scala globale sembra aver ridimensionato alcuni aspetti degli **UFO Sightings**, dall'altro è riuscita a coinvolgere un numero di appassionati e di curiosi decisamente maggiore rispetto a venti anni or sono. Come lo stesso Angelo Carannante ha ricordato in una sua recente intervista, tuttavia, solo una minima percentuale dei presunti **avvistamenti OVNI** resta senza una spiegazione convenzionale plausibile.

Video UFO e misteri del 2015: le due facce degli OVNI

Negli ultimi anni, soprattutto su **YouTube**, sono apparse numerose testimonianze corredate da **video e foto di presunti avvistamenti UFO**. Al netto di fake e contributi palesemente poco pertinenti (oltre ad elaborate burle di notevole fattura grafica), la

Video UFO e misteri del 2015: le due facce degli OVNI

Negli ultimi anni, soprattutto su **YouTube**, sono apparse numerose testimonianze corredate da **video e foto di presunti avvistamenti UFO**. Al netto di fake e contributi palesemente poco pertinenti (oltre ad elaborate burle di notevole fattura grafica), la **casistica ufologica** sembra essersi ulteriormente ampliata. Il Centro Ufologico Mediterraneo, in ossequio alla sua filosofia, guarda con palese favore al contatto diretto con i testimoni, raccogliendo annualmente una ingente mole di materiale in **immagini**. In appendice al testo una **video compilation** con alcuni **avvistamenti UFO in Italia**, presi in carico direttamente dal CUFOM.



mah jong - Cerca con Go... | Sulzano, pantera avvistata ... | Mistero UFO: un filo dirett...

it.blastingnews.com/cronaca/2015/08/mistero-ufo-un-filo-diretto-tra-alieni-piramidi-e-triangolo-delle-bermuda-(

Cerca

Connessione... | Più visitati | Come iniziare | Accessori Packard Bell

CRONACA

blastingnews - Only Independent News

Accedi

BLASTING NEWS – SCOPRI DI PIÙ | MATTEO RENZI | TERREMOTO | ESTERI | MIUR | BEPPE GRILLO | ISLAM



Dichiariazione shock di Edgar Mitchell: gli alieni ci hanno salvato da una guerra

21.19
15/08/2015



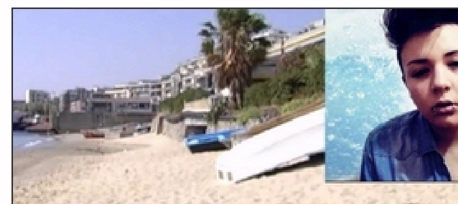
Pubblicato il: 9 agosto 2015
ADAMO LIFONTI - Esperto di Cronaca Segui

Vota la news 1 voto

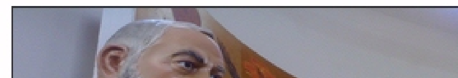
MONOLITE MISTERIOSO SCOPERTO NEL CANALE DI SICILIA: LE IMMAGINI FANNO IL GIRO DEL MONDO

Individuato a 40 metri di profondità e lungo 12 metri: sarebbero visibili

I PIÙ VISTI

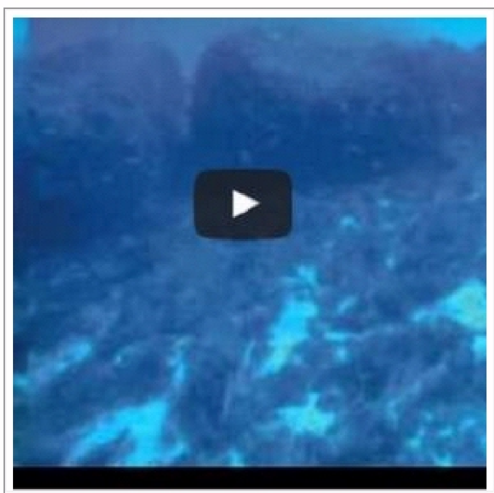


Messina: la morte di Ilaria dopo una telefonata alla madre

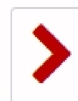


MONDO

Individuato a 40 metri di profondità e lungo 12 metri: sarebbero visibili alcuni fori realizzati artificialmente.


Il monolite nei fondali (The Cosmos News/YouTube)

Segreti del mare che tornano alla luce: non è solo lo spazio profondo l'anticamera dell'ignoto. Un antico e **misterioso monolite** potrebbe riscrivere la storia delle prime civiltà apparse nel sud Europa, la **clamorosa scoperta** nei fondali del Mar Mediterraneo. L'individuazione del blocco di pietra, plausibilmente lavorato con tecniche evolute, presenta una datazione decisamente antecedente ad altri ritrovamenti simili sulla terraferma. Sarebbe vecchio di oltre 9.000 anni. Un reperto di inestimabile valore archeologico che apre un nuovo squarcio su quella che era la vita degli **antichi abitanti della Sicilia**

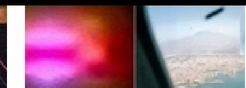



Il monolite nei fondali (The Cosmos News/YouTube)

inestimabile valore archeologico che apre un nuovo squarcio su quella che era la vita degli **antichi abitanti della Sicilia**.

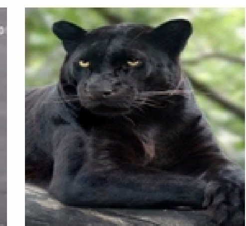
Misteri ed enigmi del Mar Mediterraneo

Spicca una particolarità non irrilevante: alcuni **fori praticati sul blocco di roccia** lascerebbero prefigurare una lavorazione certosina ad opera di una civiltà progredita tecnicamente, sicuramente più di quanto si supponesse sinora. La lunghezza del blocco di pietra è di circa 12 metri (attualmente è spezzato in due tronconi), depositato su un fondale nel **canale di Sicilia** ad una profondità di circa una quarantina di metri. Un monolite dalla conformazione non naturale che può aprire a nuove **rivelazioni** anche sui flussi migratori dell'epoca. La scoperta porta una firma italiana, quella del ricercatore friulano Emanuele Lodolo (geofisico in quota all'**Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste**). Il **Mar Mediterraneo** resta uno dei luoghi più enigmatici e misteriosi del pianeta, i suoi fondali si sono rivelati negli anni una fonte inesauribile di **scoperte scientifiche e archeologiche**. Non è un caso che il monolite nel canale di Sicilia, per le sue specificità, abbia attirato la curiosità e le attenzioni di riviste specializzate straniere oltre che dei mass media internazionali. La notizia nel giro di poche ore ha fatto il giro del mondo, con ampio risalto. Un ampio report, con tutti i dettagli della **scoperta del monolite in Sicilia**, è presente sulle

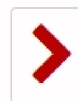
Mail di rimborso dall'Agenzia delle Entrate, attenzione alla truffa di ferragosto
N. BERNARDI

Mistero UFO: un filo diretto tra alieni, piramidi e Triangolo delle Bermuda?
A. LIFONTI

UFO news 2015: avvistamento proveniente dalla videocamera di un Jet, la prova definitiva?
E. D. MONDO

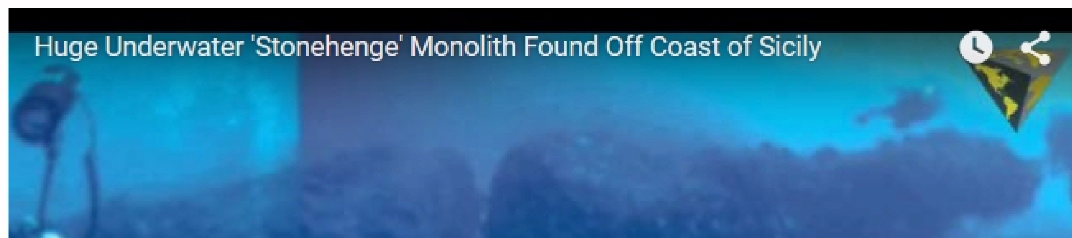
Pantera vegetariana semina il panico a Brescia, le bistecche non l'attirano
S. CECCARELLI

attenzioni di riviste specializzate straniere oltre che dei mass media internazionali. La notizia nel giro di poche ore ha fatto il giro del mondo, con ampio risalto. Un ampio report, con tutti i dettagli della **scoperta del monolite in Sicilia**, è presente sulle pagine di ' **Journal of Archeological Science**'.

Le immagini della scoperta sui media internazionali

I quotidiani anglosassoni non hanno mancato di rilevare presunte **similitudini con i blocchi di Stonehenge**, comparazione che inevitabilmente ha acceso ulteriormente la fantasia dell'opinione pubblica britannica. Non solo: sui social network la scoperta ha calamitato l'interesse anche dei fautori dell'ipotesi extraterrestre. Tra i maggiori mass media internazionali ad aver pubblicato **foto e dettagli del monolite** si segnalano 'USA Today' e la popolare testata australiana 'News.com.au'. Il **video-report** in appendice al testo è tratto dal popolare canale tematico di The Cosmos News/YouTube, una delle fonti più seguite sul portale di condivisione **video**.





Dichiariazione shock di Edgar Mitchell: gli alieni ci hanno salvato da una guerra

Pubblicato il: 14 agosto 2015
ECLISSI DEL MONDO Segui

Vota la news 0 voti

UFO NEWS 2015: AVVISTAMENTO PROVENIENTE DALLA VIDEOCAMERA DI UN JET, LA PROVA DEFINITIVA?

Il video, proveniente dall'US Department of Homeland Security (DHS) ,

I PIÙ VISTI
Padre Pio: la testimonianza di Umberto Zanetti

Il video, proveniente dall'US Department of Homeland Security (DHS) , rappresenta per molti la prova definitiva.



UFO ripreso dalla videocamera del jet

Un video di un **UFO** che sembra essere trapelato dal **US Department of Homeland Security (DHS)**, che mostrerebbe un oggetto volante non identificato monitorato da una videocamera, è apparso online, richiamando l'attenzione di molti internauti. Il video, preso molto sul serio dagli studiosi di UFO e alieni, è stato pubblicato da un gruppo che si fa chiamare **Scientific Coalition for Ufology**, ovvero la coalizione scientifica per l'ufologia (SCU). Secondo questi esperti, questo velivolo presenta caratteristiche che non sono riconducibili a nessuna aeronave conosciuta o fenomeno naturale. Il video, probabilmente registrato da un aeroplano del DHS, sarebbe stato consegnato nelle mani del SCU circa due anni fa. Il gruppo di ricercatori afferma di aver studiato approfonditamente il caso in

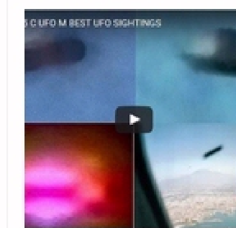
nessuna aeronave conosciuta o fenomeno naturale. Il video, probabilmente registrato da un aeroplano del DHS, sarebbe stato consegnato nelle mani del SCU circa due anni fa. Il gruppo di ricercatori afferma di aver studiato approfonditamente il caso in questi ultimi due anni, prima di stendere un rapporto di 161 pagine e di regalarlo al mondo.

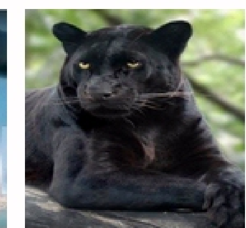
La descrizione dell'evento

L'incidente UFO sarebbe avvenuto il 23 aprile del 2013, presso l'aeroporto **Rafael Hernandez ad Aguadilla**, Puerto Rico e monitorato dall'equipaggio di un aereo DHC-8. L'oggetto sembra muoversi molto rapidamente per terra e per mare, cambiando forma e quasi cadendo. **Nick Pope**, esperto di avvistamenti UFO, ed ex funzionario del ministero della difesa inglese, ha affermato: 'Sono molto colpito da questo video, supponendo che non sia una bufala ben pianificata, cosa molto frequente ai giorni nostri. Si potrebbe dare la spiegazione convenzionale di un drone, ma vederlo entrare e uscire dall'acqua e soprattutto scindersi in due, fa cadere tale ipotesi. Questi sono esattamente i tipi di video per cui io e i miei colleghi al dipartimento della difesa ci emozionavamo molto. Guarderò gli sviluppi della faccenda con molto interesse'.

UFO sulla Luna durante l'Apollo 11: la NASA non dà nessuna spiegazione
E. D. MONDO

Mail di rimborso dall'Agenzia delle Entrate, attenzione alla truffa di ferragosto
N. BERNARDI





Mistero UFO: un filo diretto tra alieni, piramidi e Triangolo delle Bermuda?
A. LIFONTI

Pantera vegetariana semina il panico a Brescia, le ... l'attirano
S. CECCARELLI

L'oggetto vola rapidamente anche tra edifici e alberi prima di scindersi in due. **Daina Chaviano**, scrittrice di fantascienza e ricercatrice UFO, afferma di essere stata contattata da un conoscente della fonte, prima di formare la squadra di "scettici". Il SCU ribadisce che la fonte è stata verificata ed il video è autentico, proveniente da una ripresa di un aeroplano del DHS. Secondo i rapporti ufficiali, l'aeroplano DHC-8 era decollato per un volo di routine quando il suo equipaggio ha iniziato a notare qualcosa di molto strano, una forte luce che arrivava da sud. I testimoni, comunicarono alla torre di controllo che avevano contatto visivo con l'oggetto, ma non sapevano di cosa si trattasse. Secondo la fonte, alcuni voli erano stati ritardati per questo UFO, e dai rapporti ufficiali viene fuori effettivamente, che un volo della FeDex, la cui partenza era prevista per le 9:10 a.m., sarebbe invece decollato alle 9:26 a.m.



prevista per le 9:10 a.m., sarebbe invece decollato alle 9:26 a.m.



La prova definitiva?

Una teoria associa l'oggetto non identificato, con un drone navale 'Flimmar", ma la



La prova definitiva?

Una teoria associa l'oggetto non identificato, con un drone navale 'Flimmar", ma la cosa è poco probabile considerando la velocità e soprattutto la vicinanza all'aeroporto. Il rapporto conclude: 'Non c'è una spiegazione plausibile per un oggetto in grado di viaggiare sott'acqua a più di 145 km/h con un impatto minimo all'entrata, che attraversa l'aria a 200 km/h a bassa quota in una zona residenziale, senza luci di navigazione, e che, infine, è in grado dividersi in due oggetti separati'. Potremmo essere questa volta, di fronte alla smoking gun? O, come dice Nick Pope, è una bufala attentamente pianificata? A voi le considerazioni.

- Dichiariazione shock di Edgar Mitchell: gli alieni ci hanno salvato da una guerra nucleare
- Monolite misterioso scoperto nel canale di Sicilia: le immagini fanno il giro del mondo

CRONACA
blastingnews - Only Independent News



Pubblicato il: 6 agosto 2015
ADAMO LIFONTI - Esperto di Cronaca Segui

LA NASA 'SVELA' IL LATO OSCURO DELLA LUNA: IMMAGINI DI UN VIDEO SU YOUTUBE

Migliaia di visite per la clip sul satellite naturale del nostro pianeta, le nuove tecnologie di 'DSCOVR'.



La NASA mostra il lato oscuro della Luna

La **Luna** immortalata davanti alla **Terra**, tutto il fascino del satellite naturale del nostro pianeta nelle **nuove immagini NASA**. Il suo lato oscuro è stato mostrato da un satellite di nuova generazione, il **Deep Space Climate Oservatory** (noto tra gli addetti ai lavori con l'acronimo di DSCOVR). Immagini quanto mai suggestive, racchiuse in un **video** pubblicato dalla stessa NASA su **YouTube** tramite uno dei numerosi canali ufficiali dell'ente spaziale. La National Aeronautics and Space Administration si sta rivelando particolarmente attiva anche sul fronte mediatico, da qualche mese a questa parte.

E che la Luna sia ancora una celebrità astronomica lo dimostra il contatore delle visite sul portale di condivisione video: la **clip**, infatti, ha già realizzato 700.000 visualizzazioni in 24 ore dalla divulgazione. Le nuove e suggestive **immagini della Luna**, ad elevata risoluzione, sono state ottenute grazie alla tecnologia '**Epic**'

La Luna continua a far parlare di se non solo da un punto di vista strettamente scientifico, ma anche in ottica storica. Annualmente, in occasione dell'anniversario dell'**allunaggio del 1969**, nel mese di luglio si riaccende sui social network la classica diatriba tra sostenitori della **tesi ufficiale** e coloro che valutano **scenari alternativi,** fino alla formulazione di teoremi tanto suggestivi, quanto carenti di **prove** oggettive. Quest'anno **Buzz Aldrin**, tra i protagonisti di **Apollo 11**, ha partecipato a un serrato dibattito su Twitter: l'ex astronauta ha ribadito che non esistono versioni alternative a quella ufficiale. In un modo o nell'altro, la Luna resta costantemente in primo piano nelle cronache internazionali.



dibattito su Twitter: l'ex astronauta ha ribadito che non esistono versioni alternative a quella ufficiale. In un modo o nell'altro, la Luna resta costantemente in primo piano nelle cronache internazionali.



